

# newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 3

## LA VITA DI SCHRANZ

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO II - N. 7 - 17 FEBBRAIO 1966 - L. 100



UNIVERSIADI: ITALIA K O

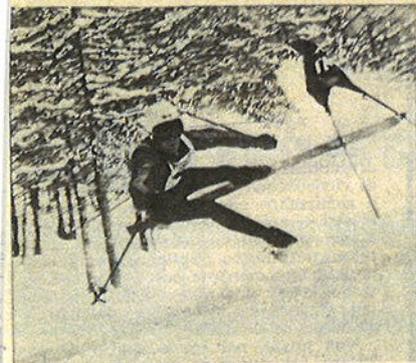
il nuovo sci metallico  
è già usato nelle gare 1966 da molti Azzurri

# formidabile

**FERSENICO**

formidabile

formidabile



**Nevesport**  
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore editoriale:** Guido Pietroni. **Direttore Responsabile:** Massimo Di Marco. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, Milano, tel. 598.546. **Uffici di Torino:** C.so Galileo Ferraris 155, tel. 500.044. **Redazione Germania Occidentale:** Willy Ratzinger 8 München 55, Trautweinstrasse 30, T. 74.20.39. **Una copia L. 100.** **Abbonamento stagionale** (venti numeri nel periodo novembre-marzo): Lire 1.500. **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 1.800. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. postale n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia. **Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. Di Vittorio 407 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.** **Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario Lire 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). **Una pagina:** lire 150.000. **Mezza pagina:** lire 78.000. **Un terzo di pagina:** lire 54.000. **Un quarto di pagina:** lire 40.000. **Plè di pagina:** lire 20.000.

\*

Elenco degli inserzionisti di questo numero:

SCI - Persenico, pag. 2; Rossignol (Ditta Nicola Aristide - Biella) pag. 9; Gartner, pag. 10; Fischer (Ditta Ezio Fiori - Milano) pag. 11; Skis Dynastar (Ditta Effe Sport - Guardamiglio - Milano) pag. 14; Head (Feltex O.E.A.S. - Milano) pag. 18; Kneissl (Ditta Erich Weltzmann - Milano) pag. 22; Rossignol (Ditta Nicola Aristide - Biella) pag. 33; Kästle (Colmar - Monza) pag. 35; Elan (Colmar - Monza) pag. 37; Vittor Tua Ski, pag. 39.

SCARPE DA SCI - Calzaturificio Tecnica Fratelli Zanatta, pag. 3; Calzaturificio Garmoni, pag. 4; Calzaturificio San Marco, pag. 6; Calzaturificio Giuseppe Garbulo «La Dolomite» pag. 7; Calzaturificio di Cornuda «La Scarpa Munari» pagina 8; Superga, pag. 25; Calzaturificio Nordica, pag. 27; Calzaturificio Novasport pag. 30; Calzaturificio Sidi Sport, pag. 35.

ABBIGLIAMENTO - Invicta, pag. 7; Confezioni Frady, pag. 10; Gispa, pag. 19; Dorè-Dorè, pag. 30; Colmar, pag. 33; L'Alpina, pag. 34; Arvli, pag. 36; Confezioni Samas, pag. 37; Gruppo Europeo Confezioni (G.E.C.), pag. 40.

ACCESSORI - A.C.F.A. s.a.s. (leve per scarponi), pag. 3; Gilck (leve per scarponi), pag. 4; Gober (attacchi di sicurezza), pag. 5; Sandvich (bastoncini), pag. 6; Marker (attacchi di sicurezza) (Ditta Ezio Fiori), pag. 11; Salomon (attacchi di sicurezza) (Ditta Nicola Aristide - Biella), pag. 14; Pronzani (bastoncini), pag. 24; Nevada (Persenico), pag. 27; Saillce (occhiali), pag. 32; Boeri Sport (caschi), pag. 36.

TURISMO - Sestriere, pag. 15; Cervinia, pag. 31; Bormio, pag. 34; Caspoggio, pag. 34; Svizzera, pag. 34; Gressoney La Trinité, pag. 37; Pontedilegno, pag. 38.

NEGOZI ARTICOLI SPORTIVI - Italo Sport - Milano, pag. 35; Rifugio Gran Pace, pag. 38; Colognese Sport - Montebelluna, pag. 38; Albrigo Braulio - Bormio, pag. 38; Il Rifugio Sport - Firenze, pag. 38; Grancini Sport - Milano, pag. 39; Ledizzi Sport - Brescia, pag. 39; Volpe Sport - Torino, pag. 39; Schemone Sport - Torino, pag. 39; Levino Sport - Torino, pag. 39; Piloni Sport - Torino, pag. 39; Monticone Sport - Torino, pag. 39; Ditta F.lli Bolterio - Limone Piemonte, pag. 39.

VARIE - Collirio Alfa, pag. 23; Genepin, pagg. 36 e 39; L'Assicuratrice Italiana, pag. 38; Aliv - Torino (agenzia di viaggi), pag. 39; Sapav - Torino (agenzia di viaggi), pag. 39.

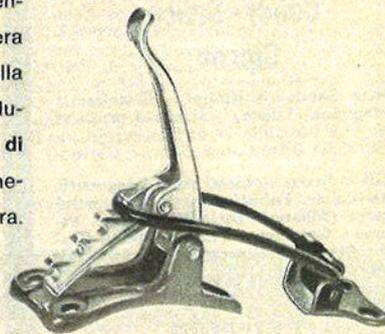
**NEVADA** FRATELLI ZANATTA



questa

ha  
scelto

questa ha scelto perchè preferendo la chiusura leva-ginocchiera ACFA-SIMPLEX si è affidato alla serietà di una vera e grande industria che ha dedicato 5 anni di continue ricerche per sempre meglio perfezionare la sua chiusura.



**acfa SIMPLEX**

La chiusura-ginocchiera ACFA-SIMPLEX è l'unica che ripartisce in parti uguali l'azione della pressione. E' l'unica che ha un ingombro totale sullo scarpone di cm. 8 non abbisognando di dispositivi particolari per funzionare sempre e bene. E' l'unica che garantisce una regolazione sia minima che precisa non usando più la vite che si può facilmente perdere o non funzionare per deterioramento della filettatura.

LA LEVA CHE NEL K.L. 1965 HA VOLATO A 172,744 Km/h.

**ACFA SIMPLEX**  
chiusura a ginocchiera



MILANO - VIA FRASSINETTI 25 - TELEF. 40.75.845 - TELEX. 31.667

## IN COPERTINA

Le Universiadi 1966 sono state dominate dai francesi e dagli svizzeri nelle prove alpine e dai russi nelle « nordiche ». L'Italia ha stravinato con l'organizzazione, ma il bilancio azzurro è povero: una medaglietta di Pezza nello slalom gigante.

## sommario

### RUBRICHE

|  |       |
|--|-------|
| MASSIMO DI MARCO<br>Il Centro Studi              | 9     |
| LETTERE  | 4     |
| ROLLY IL PORTABANDIERA<br>a cura di Rolly Marchi | 24-25 |
| NEVE-ULTIME                                      | 30    |
| NEVE-MODA  | 32    |
| GAZZETTINI REGIONALI<br>a cura di Giovanni Lania |       |
| Emilia   | 33    |
| Veneto   | 33    |
| Centro-Sud                                       | 33    |
| Lombardia  | 34-35 |
| Piemonte-Liguria                                 | 36-37 |

### ATTUALITA'

|   |       |
|---|-------|
| GIORGIO SALVI<br>Nilsson vede rosso!              | 10-11 |
| UNIVERSIADI SENZA LAUREA:                         |       |
| ITALIA... K.O.!                                   | 12-15 |
| GIUSEPPE SABELLI FIORETTI<br>La medaglia di Pezza | 12-15 |
| GIORGIO MAIOLI<br>Il pericolo giallo              | 13-15 |
| GIANCARLO RATTI<br>Ma l'avvenire è la scuola      | 13-15 |
| LUCIO ZAMPINO<br>Messner bis!                     | 16-18 |
| ZERMATT: 3° FILL NEL DERBY                        | 19    |
| GIOVANNI LANIA<br>Attacco agli azzurri            | 19    |

### SERVIZI SPECIALI

|  |       |
|--|-------|
| GIUSEPPE SABELLI FIORETTI<br>Il dottor Ravegnani o delle virgolette        | 5     |
| IVO MAHLKNECHT<br>Sono vivo  | 6     |
| GIUSTINA DEMETZ<br>Basta slalom  | 7     |
| KARL SCHLAMP<br>Sua Maestà 1°  | 20-22 |
| FRANCESCO CONTI<br>Cos'è l'isometria? (5):<br>La schiena dei supercampioni | 23    |
| LUIGI PROVENZANI<br>Le libellule di Portillo                               | 26    |
| G.S.F.<br>La FISl cerca casa   | 31    |

### TURISMO

|   |       |
|---|-------|
| PIER GIORGIO JACCARINO<br>Teleobiettivo su Bardonecchia | 28-30 |
| GITE IN PROGRAMMA                                       | 38-39 |

# lettere

## Confusione in pista

Gianni Ansaldo - La Spezia - Quale dirigente di un modesto Sci Club, lo Sci 21, addetto alla sezione sportiva, mi dichiaro completamente d'accordo su quanto ha scritto il signor Dalmaso su Nevesport Illustrato.

Oltre al superaffollamento delle gare (che per fortuna nella nostra zona, Appennino Emiliano, si mantiene ancora ad un livello sopportabile) c'è a mio parere il problema della troppa disparità di valori tra gli atleti partecipanti ad una gara.

I « non classificati », coloro che non hanno ancora raggiunto elevati livelli tecnici, sono costretti a gareggiare sempre con i « classificati » e debbono quindi accontentarsi di mediocri piazzamenti e subire distacchi notevoli.

Questo provoca nella maggior parte dei casi, la demoralizzazione dell'atleta, ed anche se fra questi vi è qualcuno che potrebbe in seguito emergere, pensa di avere scarse probabilità e perde la passione delle gare.

Ritengo quindi buona l'idea della suddivisione a seconda della capacità dei singoli: del resto nessuno riterrebbe logico far disputare all'Inter il campionato assieme a squadrette di provincia o far incontrare un pugile dilettante con Benvenuti!

Ci si potrebbe obiettare che sarebbe compito delle Società di inviare alle gare zonali solo elementi che offrono una certa garanzia; ma noi dirigenti molto spesso non abbiamo il coraggio, per ragioni facilmente intuibili, di negare ad un nostro atleta o socio il permesso di partecipare ad una gara per la quale non lo riteniamo idoneo: tocca quindi alla Fisi emanare delle norme che ci tolgano d'imbarazzo.

Lieto se questa mia potrà portare un contributo, se non alla soluzione, almeno a porre in discussione un argomento così importante.

## Cober - Salice Gipron

Ditta Sandro Cittadini - Castelnuovi Garfagnana (Lucca) - Siamo a pregarvi - se vi è possibile - di fornirci gli indirizzi della Ditta Cober, Salice e Gipron.

■ Gli indirizzi richiesti sono i seguenti: Ditta Cober, Fabbrica Articoli Sportivi - Opera (Milano). Ditta Salice Cav. Valtellano - Gravedona (Como). Ditta Giuseppe Pronzati (Gipron) - Vanzago (Milano).

## I probiviri della neve

Avv. G. Bondoni - Reggio Emilia - Ho letto su Nevesport Illustrato la risposta ad una lettera in tema di sicurezza dello sciatore; lettera in cui sono citate le iniziative del Panathlon International e le conclusioni del recente convegno di S. Martino di Castrozza. Quale componente della Commissione creata ad hoc del Panathlon mi consenta alcune precisazioni.

Il Panathlon ha elaborato l'ormai famoso decalogo dello sciatore, in cui sono stati individuati i criteri fondamentali della circolazione sui campi di neve, criteri tratti dalla comune esperienza (ed anche dai precedenti giurisprudenziali italiani e, soprattutto, stranieri) fu nettamente contrario all'imposizione del decalogo in forma coercitiva o, in altri termini, all'istituzione della polizia delle nevi, che quelle norme dovrebbero fare applicare.

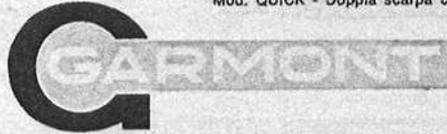
Il decalogo racchiude quindi norme di prudenza ed al più potrebbe riassumersi nel concetto di « disciplina », di cui all'art. 43 c.p., onde la sua violazione rileva solo in caso di incidente: cioè nel caso che uno sciatore violandolo si rendesse colpevole di lesioni colpose (art. 590 c.p.) o, peggio, di omicidio colposo (589 c.p.).

I probiviri della neve, di cui a S. Martino è stata proposta l'istituzione dal collega avv. Carlo Ali, non sarebbero quindi dei vigili della neve, ma degli sportivi, i quali, pur muniti di qualifica

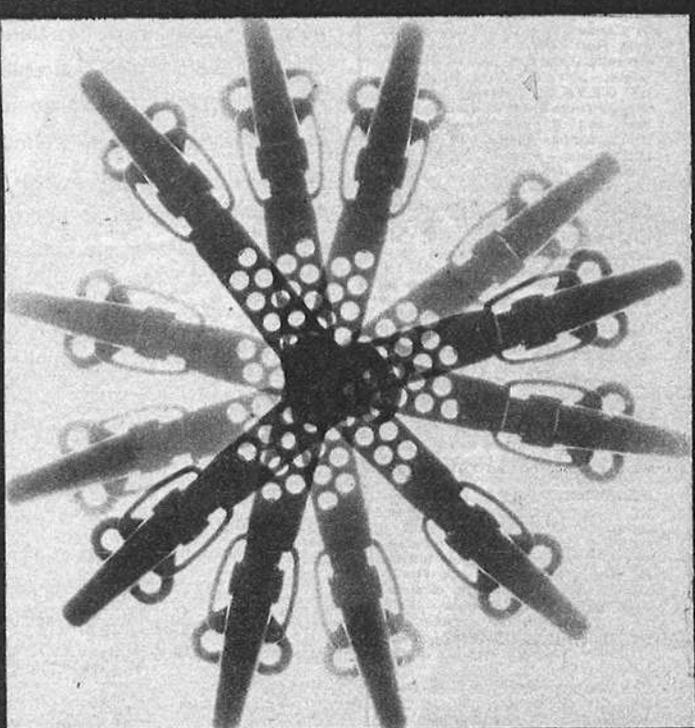
per sciare meglio....



Mod. QUICK - Doppia scarpa con chiusura brevettata

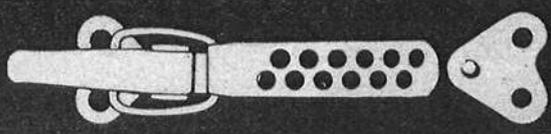


oscar 1965 per la migliore scarpa da slalom e discesa



## CLICK 12

CHIUSURA PER SCARPE DA SCI  
acciaio temperato - leggerezza e robustezza -  
minimo ingombro - 12 posizioni di chiusura



di pubblico ufficiale e di apposito segno di riconoscimento, dovrebbero limitarsi a richiamare educatamente gli indisciplinati e, nei casi estremi, secondo l'indirizzo allorato nei convegni del Panathlon, potrebbero applicare una sanzione, che tecnicamente non è tale, ma potrebbe avere una notevole efficacia pratica: escludere i più riottosi dall'uso degli impianti di risalita.

Non posso, nel breve spazio di una lettera, far cenno di tutti gli altri problemi trattati a S. Martino (anche di natura medica, di preminente importanza, sulla preparazione psicofisica e sui rischi statisticamente provati, cui uno sciatore va incontro in certe condizioni ed ore della giornata).

Limitandomi al problema dell'assicurazione « r.c. », citata da Nevesport Illustrato, ritengo utile precisarne l'origine.

L'assicurazione suddetta costituisce, in altri paesi, un mezzo per far giurisprudenza (da noi scarsissima). In Italia non è diffusa, sui campi di neve, la mentalità assicurativa. In Francia, invece, il tesserato della F.F.S., è automaticamente assicurato, per cui, quando accade una collisione, diviene naturale la richiesta di danni, che il più delle volte si risolve in una amichevole composizione, ma in una piccola percentuale dà luogo a controversie giudiziarie e, quindi, a giurisprudenza (attualmente una sessantina di cause su circa seimila casi all'anno).

Vengono, quindi, in tale modo, ribaditi i principi che regolano la circolazione e si diffonde la convinzione della loro obbligatorietà.

E' soprattutto sotto questo profilo che il convegno di San Martino, fra altre proposte e suggerimenti, ha approvato la mia mozione su quel punto.

Nel corso della discussione è anche emerso che la polizza « r.c. » è interessantissima sotto un altro profilo: essa è infatti risultata anche uno degli strumenti vitali di espansione della Federazione francese, che ha addirittura decuplicato, in una decina di anni, i propri soci e quindi... i propri bilanci. Senza l'« argent » non si fanno le guerre e nemmeno, oggi, i campioni.

E mi fermo perché l'argomento mi porterebbe troppo lontano.

## Tecnica fotografica

Edllo Fazzi - Cengio (Savona) - Leggo sul n. 4 la risposta a Giorgio Trenchi sull'argomento « filtro giallo e flash ». Mi si consenta una breve messa a punto.

1) Il filtro giallo non serve ad attenuare la luminosità delle riprese (?), ma a migliorare il contrasto fra l'azzurro del cielo e il bianco della neve.

2) Il flash viene usato per illuminare maggiormente alcune parti vicine del soggetto (ad esempio il viso di una persona), quando la loro illuminazione è assai diversa da quella dello sfondo con neve; quindi in particolare nel contro-luce parziale o totale.

3) G. Trenchi lamenta che tutte le volte che compie delle riprese in montagna le fotografie gli risultano molto scure. Utilizzando una pellicola meno sensibile egli otterrà, penso, fotografie ancora più scure. Egli non dice se il suo apparecchio è munito di esposimetro automatico o semiautomatico o se fa uso comunque di un esposimetro a luce riflessa. Comunque, anche calcolando la esposizione « ad occhio », si tende a commettere lo stesso errore che commette in questi casi l'esposimetro (il quale è ben giustificato del resto, perché ignora cosa e come vogliamo fotografare). La natura di questo errore è stata più volte diffusamente trattata, anche dallo scrivente, sulle riviste specializzate. Senza pertanto approfondire la cosa mi limito a suggerire a G. Trenchi di prolungare l'esposizione di una quantità che solo l'esperienza o un calcolo molto particolare potrebbero indicargli, ma che è dell'ordine di 1,5 + 3 (espressa in termini di « fattore di prolungamento ») ovvero di « valori di luce ».

4) In genere gli errori di esposizione diventano evidenti solo dopo lo sviluppo del negativo e non sempre è facile correggerli. Forti difficoltà si incontrano con i negativi a colori. Se si tratta poi di pellicola a colori invertibile, non c'è altro da fare che... cercare di esporre correttamente.

“DAGLI AMICI MI GUARDI IDDIO...”

Molti anni or sono, un grande quotidiano italiano ospitò nella sua terza pagina un mio scritto di ricordi scolastici, dal titolo «Il professor Panzini o delle virgolette». Spero che il direttore di «Nevesport Illustrato» consenta che la lettera seguente sia pubblicata con questo appropriato titolo:

# IL DOTTOR RAVEGNANI O DELLE VIRGOLETTE

**GIUSEPPE SABELLI FIORETTI**

Caro Direttore,

ho naturalmente preso visione della « lettera aperta » che il collega ed amico Adriano Ravegnani ha scritto al dr. Fabjan; e naturalmente lascio a quest'ultimo il compito di rispondere al Presidente degli « Amici dello Sci Azzurro », se lo riterrà opportuno.

Il mio intervento in questa storia si limita, per il momento, ad alcune indispensabili puntualizzazioni, la principale delle quali concerne i dubbi espressi da Ravegnani sull'esattezza della mia trasposizione in forma di intervista dei concetti espressi da Fabjan sugli argomenti che gli avevo sottoposto. Ho già detto più sopra che Ravegnani è non solo un collega, ma altresì un amico, che mi è caro; tuttavia non gli posso permettere di sollevare dubbi di genere, che mi feriscono e mi offendono.

Pertanto mi è gradito portare a conoscenza tua e dei nostri lettori, che nella mia più che quarantennale etica di giornalista sportivo ho sempre seguito una norma basilare, in virtù della quale è mia abitudine sottoporre i miei scritti — quando espressi in forma di intervista e laddove possano esistere incertezze e timori di possibili inesatte interpretazioni — alla preventiva revisione dell'intervistato.

So che molti colleghi, in ispecie delle generazioni post-belliche, reputano disgustoso un simile operato, sciocamente giudicato come una forma servile; ma io mi infischio di un eventuale simile giudizio. Ho sempre fatto così, perché sono fermamente convinto che si tratti invece di una forma di civiltà giornalistica, specialmente oggi, in questo tardo Medio Evo, in cui è possibile assistere a forme di reciproco cannibalismo, tanto da parte dell'intervistato, quanto dell'intervistatore.

Questo non è naturalmente il caso della mia intervista con Fabjan, che è un uomo di carattere ed un gentiluomo; ma per dirimere i dubbi così sottilmente, ripetutamente e sgradevolmente espressi da Ravegnani, porto a tua e sua immediata conoscenza, che l'intervista con Fa-

bjan è stata sottoposta a revisione dell'interessato prima dell'invio per la pubblicazione.

Una seconda precisazione debbo fare sulla questione della... virgolettatura. A scuola mi hanno insegnato — e va bene che è passato molto tempo, non credo tuttavia che le regole di grammatica o sintassi abbiano subito delle variazioni nel frattempo — che si deve mettere una virgoletta all'inizio di una dizione altrui ed un'altra alla sua fine. Ho riletto attentamente l'intervista e constatato ch'esse sono tutte al loro posto esatto, senza la minima possibilità di confusione tra le espressioni verbali di Fabjan ed i miei brevi periodi di collegamento tra i diversi argomenti. Tutte le affermazioni verbali di Fabjan hanno inizio con una virgoletta e terminano con un'altra; vale a dire che ogni opinione dell'intervistato cessa solo quando si incontra la virgoletta di chiusura.

Forse sarebbe stato opportuno stampare le opinioni di Fabjan in carattere corsivo; ma è una forma di giornalismo pratico, assolutamente ignorata dalle precise norme della lingua italiana, così come me le hanno insegnate i miei professori, tra i quali ce n'è stato uno che in materia di punteggiatura era spietato ed inflessibile: si chiamava Alfredo Panzini.

Infine, Ravegnani trova « strane » due cose: anzitutto che l'intervista sia stata aperta con l'argomento « Amici dello Sci Azzurro »; e in secondo luogo, che il parere di Fabjan sulla « colletta alla San Vincenzo » collimi esattamente con quella del direttore di « Nevesport Illustrato ».

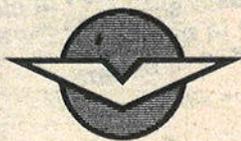
Sul primo punto risponderò che la colpa è mia, dato e non concesso che un simile fatto possa costituire reato. Avevo cominciato con un argomento a mio avviso di secondaria importanza, per culminare con la ben più importante informazione giornalistica, concernente la favolosa iniziativa del C.O.N.I. per il Centro di Addestramento degli sport invernali, che a me, malato di sci, ancora in questo momento sembra il sogno di una notte di... pieno inverno. Se Ravegnani lo ritiene indispensabile — e solo per l'amicizia che a lui mi lega — posso cospargermi il capo di cenere, grato se mi consentirà di sostituirla con la neve.

Quanto alla concomitanza dell'opinione di Fabjan e di Pietroni sinceramente non vedo per-

ché debba essere considerata « strana ». E' vietato ad una personalità dello stampo di Fabjan di nutrire un'opinione simile a quella del direttore di « Nevesport Illustrato » o viceversa? E se per caso l'opinione di Fabjan avesse collimato invece con quella di Ravegnani, ci avrebbe permesso il nostro un po' troppo irritato e irraguardoso contraddittore di giudicare « strano » tale evento, cosa che noi non ci saremmo sognati non solo di scrivere ma neppure di pensare?

Con questo ho chiuso. Mi si consenta peraltro una piccola deroga al mio contingente non intervento nel nocciolo della questione. Ravegnani afferma che gli « Amici dello Sci Azzurro » hanno già dato alla F.I.S.I. un contributo che sfiora i venticinque milioni, sotto forma di fornitura o di contributo; e con quest'ultima parola debbo pensare ch'egli intenda indicare denaro liquido. Io sono certo che la serietà dei dirigenti, nonché l'attività para-federale svolta dagli « Amici dello Sci Azzurro », previo riconoscimento della F.I.S.I., di diritto o di fatto che sia, faranno sì che in chiusura di stagione sarà possibile conoscere con esattezza e dovizia di particolari le somme introitate e la loro minuziosa ripartizione in fase di uscita.

Sin d'ora sarebbe però bene conoscere quanti di questi 25 milioni sono stati corrisposti in forniture e quanti in denaro liquido; e ciò perché mi risulta che nei precedenti bilanci federali non ha mai figurato una spesa per divise od altri materiali, i quali pervenivano direttamente alla F.I.S.I., senza passare per la trafila, tutt'altro che indispensabile, degli « Amici ». Debolezza delle autorità federali, le quali consentono agli « Amici » di farsi belli di panni non propri? Oppure contributo effettivo di materiali al di fuori delle normali benevoli e dirette forniture annuali? Penso che sia proprio precipuo interesse degli « Amici » chiarire questo punto delicato ed importante; e non mi chiedo affatto se questo eventuale « plus » di materiale sia indispensabile, in quanto sono fermamente convinto che tutto ciò che la F.I.S.I. può raccogliere (sci, giacche a vento, scarponi, maglioni, guanti, berretti e così via) e redistribuire, specialmente nelle più povere vallate delle Alpi e dell'Appennino, dove molta sana gioventù smania di gareggiare e non ne ha la possibilità economica, debba rigorosamente essere giudicato tale.



**COBER**



ATAA



# IVO & GIUSTINA...

## «SONO VIVO!»

Finalmente! E' proprio il caso di dirlo. Ora incomincio a ritrovare un po' di pace in me stesso. Sapete? Dopo tutto quanto avevo scritto, ad ogni gara, quando non riuscivo ad andare com'era nelle mie intenzioni, avrei voluto sprofondare, nascondermi. Mi sentivo bene e, come tutti i miei compagni, ci mettevo l'anima pur di ottenere un risultato buono. E non ci riuscivo! Perché? Beh, sinceramente, non so spiegarvelo. La mia crisi d'inizio di stagione rimane per me un mistero. Per fortuna non mi sono fatto sopraffare. Ho sempre reagito, moralmente aiutato dai tecnici e anche da una parte della stampa. Avevo la coscienza a posto come tutti gli azzurri di aver fatto fino in fondo il mio dovere e sapevo che presto o tardi la crisi avrebbe dovuto passare perché, ripeto, mi sentivo e mi sento bene fisicamente. Un certo... risveglio l'ho intuito a Salbaach. A Cortina, ho provato la sensazione di liberarmi di un peso anche se non tutto è andato bene. Poi Madonna di Campiglio mi ha fatto... la grazia! Ora sono convinto di aver ritrovato me stesso e spero soltanto di continuare con questo nuovo ritmo, sempre crescente. Mi consola enormemente il fatto che la stagione è lunga.

A Madonna di Campiglio forse avrei potuto anche vincere. In libera sono andato meglio di sempre... quest'anno. La pista del Pancugolo era perfetta; preparata con la stessa meticolosa scrupolosità di Kitzbühel. Naturalmente, questo lo sanno tutti, il Pancugolo (in ordine di difficoltà) non è l'Hahnenkamm. Non ci sono grandi muri e nemmeno delle curve troppo accentuate e pericolose. Il suo fattore principe è la velocità. Tuttavia c'è un passaggio a gobbe e curva difficile e delicatissimo agli effetti del risultato. In quello stesso passaggio sono caduti in parecchi durante gli allenamenti. E' lì che, secondo me, ho conquistato il terzo



posto. Avrei potuto far meglio ma il fatto di essere battuto di misura da due specialisti come Minsch e Zimmermann mi fa pensare di essere quasi a punto.

In slalom speciale, lo sanno tutti, io non sono uno specialista. E' il mio punto più debole. Sulle piste ghiacciate non vado. Lo so e non posso nascondere. A Campiglio comunque sono riuscito a mantenere in limiti ristrettissimi il mio svantaggio gra-

zie all'... ondata di caldo che ha sgelato la pista. Ero passato in testa alla combinata e mi sono anche illuso di poter resistere all'assalto inevitabile dei forti rivali stranieri come Leitner, Messner e C. nello slalom gigante. Sapevo che dovevo rischiare tutto e in verità non mi sono tirato indietro. Ho sparato a tutto gas fin quasi al traguardo. All'entrata del muro finale però, l'istinto mi ha fatto fare, per motivi pre-

cauzionali, una frenata. In quel momento ero in vantaggio su Leitner di 6 decimi (60/100). Mi sono accorto di aver sbagliato quasi subito. Ho riaccelerato ma, purtroppo, il vantaggio era sfumato. Heini Messner poi è venuto giù come un bolide. Avrei potuto vincere? A conti fatti forse mi sarebbe mancato, anche senza quell'attimo di... prudenza, qualche decimo per assicurarmi la vittoria contro lo scatenato Heini. Una vittoria sarebbe stata bella davanti a tutti quei grossi calibri, ma io sono contento lo stesso perché ora so finalmente che la crisi non esiste più.

E che mi dite di Carletto Senoner e di Compagnoni? Credetemi, nelle loro condizioni di partenza hanno fatto miracoli sia nello slalom che nel gigante. E questo conferma in parte quello che io avevo già scritto sul loro conto a principio di stagione e cioè che Carletto e il nostro discesista più completo e che Compagnoni ha soltanto il... torto di essere stato scoperto tardi. Ma con la sua volontà!

Non si è ancora confermato invece Claudio De Tassis. I suoi risultati attuali sono lungi dalle sue possibilità. Ed è difficile stabilire in lui ciò che non va. Io lo capisco. Claudio dà sempre tutto, proprio come me nelle prime gare internazionali della stagione, e pur rischiando non riesce a soddisfare le sue aspirazioni. Ma così come io mi sono ritrovato da un momento all'altro, anche lui può un giorno svegliarsi e ritrovarsi, quando meno se lo aspetta, con una vittoria fra le mani. Ne ha tutte le doti!

*Onab... Jro*

PER CHI HA LA MONTAGNA IN TESTA  
SCARPA SAN MARCO AL PIEDE



OSCAR 1965

CAERANO S. MARCO (TREVISO) ITALY

\*

bastoncini svedesi  
**SANDVIK  
SLALOM**

robusti, leggeri, bilanciati,  
preferiti dagli sciatori di classe...  
e da questa simpatica ragazza  
che ama la montagna  
e sulla neve ci sa fare

\* Punta in metallo duro *Lorinser*



potete trovarli presso i migliori negozi di articoli sportivi

«Arieccime...!». L'espressione non è mia. L'ho presa in prestito da una mia amica romana che, ogni qualvolta ritarda a scrivermi incomincia con quell'« arieccime! ». Anch'io ho tardato questa volta, ma la colpa non è mia. Dovrei aggiungere a nome di Nevesport: « Per assoluta mancanza di spazio la rubrica "Ivo e Giustina in tribuna stampa" non ha potuto... ». E se vi dicessi che questa pausa mi ha fatto piacere? Essa mi ha dato occasione di riflettere più attentamente sulle possibilità della squadra azzurra e mie. Ebbene, nonostante averci riflettuto a lungo, la mia opinione è rimasta quella che era al momento in cui ci siamo lasciati. Anzi, è rimasta a quella che era subito dopo la discesa libera di Sportinia, di cui ancora non vi ho parlato. Ebbene: sapete qual era la mia opinione? Che avrei potuto battere Christl Haas quel giorno. Christl però, per essere battuta ha bisogno di incontrare delle avversarie che non commettano nessunissimo errore. Io invece di errori quel giorno sulla Gran Pista ne commisi due anche se pochi ne hanno visto uno solo, quello più decisivo. Il primo errore lo commisi nel canalino in alto. Entrai a tutto gas e la velocità mi portò ai bordi della pista costringendomi ad allungare il percorso con una specie di « S ». Il secondo errore l'ho commesso nella doppia in un grande curvone unico poco prima del traguardo. Ho anticipato troppo poco la prima porta e in quella successiva sono finita lontanissima, troppo bassa. Invece era necessario anticipare in altezza. Christl lo fece e in quella curva ha annullato tutto il vantaggio che io ero riuscita ad accumulare nei suoi confronti.

Se mi avessero detto alla vigilia: « Giusti, arrivi seconda alle spalle di Christl a 2 decimi », io ci avrei messo la firma e sarei rimasta contentissima. Dopo la « no-stop » però, mi

## «BASTA SLALOM!»



accorsi che quella era per me la grande occasione per battere la grandissima rivale. Già una volta c'ero quasi riuscita. E' successo in Norvegia. C'era una libera cosparsa di porte e io riuscii ad impattare il primo posto a Christl. Anche a Sportinia c'erano tante porte. Batterla quindi, non sarebbe stato impossibile. Ma non avrei dovuto commettere quegli errori. Mi sono meravigliata anzi come mai Christl mi ab-

bia staccata di solo due decimi. La spiegazione logica è che non c'erano tanti schuss dove lei suole lavorare col suo peso notevolmente superiore a quello di tutte le altre discesiste. Anche a Badgastein c'era molto piano: ha perso; l'anno scorso, al Kandahar, la discesa era in una selva di porte: non vinse neanche lì. Per battere Christl insomma ci vogliono discesiste molto controllate; appena c'è un po' di... libertà, l'olimpionica

austriaca diventa inafferrabile.

Mi sono anche domandata: perché non riesco ad andare in slalom? Perché m'irrigidisco quando vedo tante porte davanti a me? C'è chi dice che è una semplice questione di convinzione. Io credo il contrario: è questione di specializzazione. In slalom, per esempio, si lavora in continuazione di spigolo: via uno, dentro l'altro; in discesa invece più si portano gli sci piatti meglio è. Annie Famose mi ha detto: « Noi non rendiamo in discesa libera perché abbiamo l'abitudine a sciare troppo di spigolo nello slalom! ». Le francesi, inoltre, si irrigidiscono troppo nella posizione a ruota nelle gobbe sulle quali fanno « impatto frenante ». Marielle Goitschel, a Badgastein, ci ha fornito una prova di più di quanto affermo. Ha cercato affannosamente la vittoria in libera. Risultato? E' arrivata lontanissimo (più del solito) dalle prime ed ha perso anche lo slalom che è la sua specialità. Come si vede non è semplicemente questione di convinzione; sono due tecniche (slalom e discesa) sempre più lontane l'una dall'altra.

Perciò io lo slalom quasi non lo voglio fare più. Mi butta giù moralmente, quando mi capitano giornate nere, in tutto. Per lo meno devo convincermi di non tenerne conto; in altre parole: non dovrebbe interessarmi il valore della classifica. Se riuscirò a farcela forse mi beneficerò due volte: i risultati insufficienti non mi demoralizzeranno e, correndo con spirito garibaldino (alla Kidd prima-mania 1966 per intenderci) senza eccessive preoccupazioni di classifica potrei addirittura fare meglio di adesso allorché sentendo la parola slalom sento... incubo! Che ve ne pare? Certo non mi sarà facile abituarvi a questa nuova esigenza!

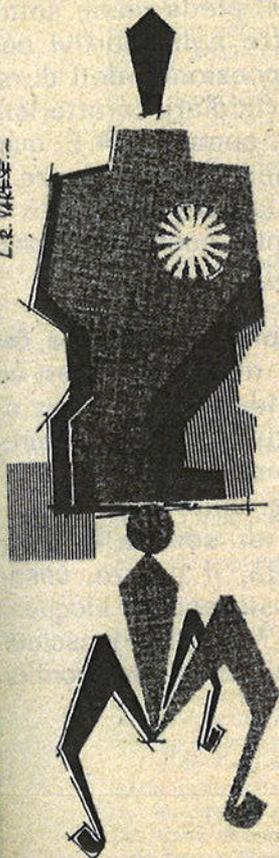
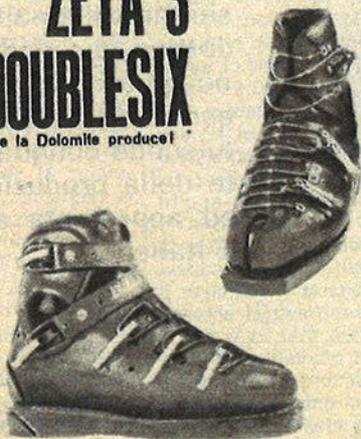
*Giustina Serret*

SE NELLO SCI CERCATE .....

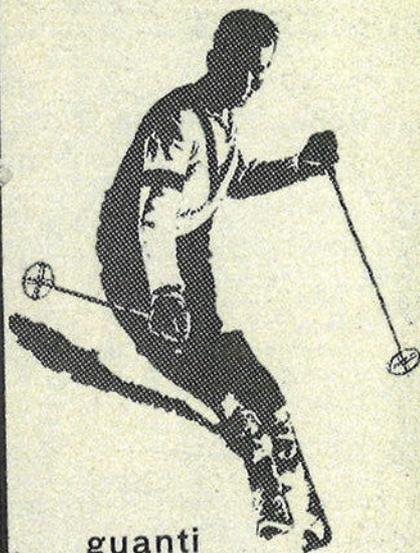


seri motivi di eleganza ed alte caratteristiche tecniche allora le vostre scarpe sono.....

**ZETA 3  
DOUBLESIX**  
che la Dolomite produce!



**la Dolomite**  
calzaturificio g. garbuis - montebelluna - italy

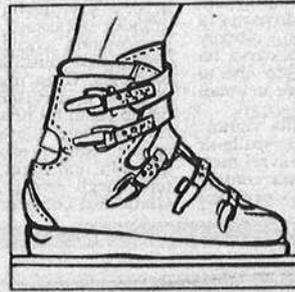


guanti  
moffole  
borse  
per sciatori

*invicta*



# MUNARI



**Adattabilità, aderenza, robustezza**

❁ Le scarpe Munari sono studiate per calzare nella maniera più comoda e corretta, per compensare gli sforzi - talvolta eccezionali - ai quali il piede viene sottoposto

❁ Munari offre agli sportivi una calzatura che, ad eccezionali doti di resistenza, unisce particolari caratteristiche di leggerezza e comodità ❁ E' questo il risultato di anni di esperienze e di ricerche, alle quali hanno recato il loro contributo tecnici qualificati, maestri di sci, campioni.

**La scarpa del campione, la scarpa del dilettante:** per ogni modello Munari un giusto prezzo, una identica garanzia di qualità ❁ Le calzature Munari rappresentano il risultato delle tecniche produttive più moderne, unite ad una riconosciuta tradizione di serietà ❁ L'eleganza, la funzionalità, il prezzo, costituiscono dunque, la sintesi più eloquente della produzione Munari, conosciuta ed apprezzata anche fuori dai confini d'Italia.

Munari offre agli sportivi una calzatura che, ad eccezionali doti di resistenza, unisce particolari caratteristiche di leggerezza e comodità. E' questo il risultato di anni di esperienze e di ricerche, alle quali hanno recato il loro contributo tecnici qualificati, maestri di sci, campioni.

**Calzaturificio di Cornuda**  
**"La scarpa Munari,"**

## MASSIMO DI MARCO

IL CENTRO STUDI

Gli sci sono tutti uguali? « Mais oui! » ha risposto furibondo Honoré Bonnet un anno fa, a St. Anton, quando i francesi, sfiorando uno storico ammutinamento, ottennero il permesso di precipitare dal Kapall con gli sci che Bonnet stesso, pregustandone sadicamente il fallimento, aveva acquistato, senza neanche discutere per lo sconto, presso un'industria austriaca.

I risultati gli diedero (apparentemente) ragione ed accontentarono coloro che vedono nelle classifiche di molti atleti, riuniti in una piccolissima frazione di secondo, il fatale approdo di un'uniformità di materiali, come se due metri di plastica o di metallo avessero cancellato l'uomo.

Per fortuna il Centro Studi della F.I.S.I., affidato all'avvocato Giulio Giovannini con imperdonabile ritardo, sta dimostrando il contrario. Ad esempio uno studio sugli sci fabbricati in America, di cui notoriamente dispongono gli svizzeri, è arrivato alla conclusione che il contributo di una preparazione atletica superiore alla normale è indispensabile per ottenere lo stesso risultato che, con minor impegno fisico, può conquistare un francese. A loro volta i francesi hanno spezzettato negli slalom la « sinfonia » di Kruckenhauser per eludere, con correzioni continue e cercate scientificamente, i difetti dei loro materiali risvegliati da una tecnica addirittura paradossale. Il « VR 7 » da slalom, nato tre anni fa nei laboratori della Dynamic, si può dire che sia uno sci addomesticato: obbedisce, nella meccanica di un passaggio di portà, con risposte che assecondano docilmente anche le incongruenze tecniche più vistose. Il segreto sembra riposto nella sua anima che i tecnici della Dynamic correggono ogni giorno succhiando o inserendo nell'interno dello sci, piccole gocce d'aria.

La ricerca della velocità promuove fra l'atleta e i suoi sci una battaglia tecnica ben difficile da condurre sotto il vincolo di leggi fisiche pressoché inviolabili. Ciò eccita i fabbricanti a trovare soluzioni ideali che tuttavia rimarrebbero incomplete senza la componente di una particolare preparazione atletica e tecnica. Questo dimostra la ragione per la quale, scambiandosi gli sci, austriaci e francesi, italiani e svizzeri, possono migliorare ma anche peggiorare le loro situazioni, al di là di ogni doping psicologico.

I « VR 7 », realizzati in plastica, sono quasi senza ponte, sono molto flessibili in punta e in coda e durissimi al centro. Giulio Giovannini li ha provati alla torsione con risultati sorprendenti: rimanevano a elica. Un risultato quasi identico ha ottenuto sottoponendo alla stes-

sa prova il Kastle Abfahrt, cioè da discesa libera.

Molto più classici sono i Kneissl di Karl Schranz che tuttavia l'ideatore degli sci di plastica modifica in continuazione. Giovannini se ne è reso conto quando gli austriaci sono venuti in allenamento a Cervinia. Adoperavano sci camuffati, molto tradizionali. Quelli che avrebbero dovuto usare nelle competizioni 1966 erano nascosti. Giovannini riuscì ugualmente a fotografarli e si accorse che le lamine erano formate da segmenti differenziati. Poi Karl Schranz ottenne le sue più straordinarie vittorie con Kneissl a lamina unica.

Le differenze che si possono notare fra gli sci, sono riscontrabili anche fra le tute e gli scarponi. Karl Schranz indossa una tuta nera, aderentissima, molto lucida. Giovannini ha potuto dimostrare che quella che indossava Renzo Zandegiacomo sulla Ciampinoi, quando si classificò a 18/100 da Ludwig Leitner, gli rubava 1" ogni mille metri.

Non c'è dubbio che lo sci sia divenuto una scienza. Ma si tratta di una scienza bambina, alla continua ricerca di nuove soluzioni, di nuovi esperimenti, di nuovi tentativi. Ogni progresso, anche enorme, viene subito rimpicciolito dagli infiniti problemi che la natura stessa dello sci, nel duello fra l'atleta e la sua insaziabile velocità, propone e ripropone senza fine. Sarà sempre una scienza bambina, ma rinunciare soltanto per questo alla sfida che essa suggerisce sarebbe un irrimediabile errore.

L'Italia è partita con molto ritardo sul piano scientifico e questo ritardo può essere stato determinato dai materiali o forse dalla mancanza di dialogo fra gli atleti ed i materiali che essi hanno adoperato. Il Centro Studi ha, come compito indiretto, anche quello di scoprire se tutto ciò è vero. Le industrie italiane stanno collaborando con Giovannini senza esitazioni (quasi tutte). Gli austriaci usano uno scarpone col collo molto basso per la discesa libera e molto alto per lo slalom. Per lo slalom Giovannini e un'industria italiana stanno cercando di realizzare una scarpa leggerissima, in modo da diminuire l'effetto frenante del peso quando interviene la forza centrifuga nell'ingresso in porta. Con un'altra industria, Giovannini sta preparando una tuta con pinna elastica, come un timone, destinata a scomparire quando il discesista assume la posizione « a uovo ».

C'è o ci sarà dunque anche un progresso italiano in questa sfida scientifica. Certo abbiamo cominciato tardi, siamo in ritardo di dieci anni. Ma questa, ormai, è l'unica scoperta che il Centro Studi non può più fare.

Dal famoso sci di plastica

## STRATO COMPETITION

i tecnici della *Rossignol* hanno derivato lo

# STRATO COMBI

- ❄️ stessi materiali
- ❄️ stessa tecnica
- ❄️ uguale tenuta sul ghiaccio
- ❄️ lo sci più facile del mondo



scierete come un angelo

# ALLAIS MAJOR

- Lo sci da competizione facile come un combi -

ET. IS. A. ROSSIGNOL VOIRON (FRANCE)  
DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA

OGGI: OSLO MONDIALE



# NILSSON VEDE ...RUSSO!

di **GIORGIO SALVI**

«Naturalmente il terzo posto di Giulio a Zakopane è oggi roba da sogni». Così, candidamente, ci ha detto Bengt Nilsson quando gli abbiamo chiesto se a Oslo sarebbe andata meglio che in Polonia.

«Non abbiamo — ha aggiunto — un campione perché Marcello è rimasto a casa. Abbiamo solo gente che cammina forte, ma contro gli scandinavi ed i sovietici non c'è niente da fare. Sono di un'altra razza».

Nilsson parlava sorridendo. Dava l'impressione di essere rassegnato a ogni risultato, anche se apparentemente poteva sembrare che volesse essere pessimista per convenienza. Nilsson è rimasto meravigliato dei sovietici. Dopo Le Brassus disse che da quella parte sarebbe venuto il pericolo per Mantyrana e Roennlund, ma domenica scorsa a Berum la sua convinzione era condivisa anche dagli azzurri. La potenza degli atleti URSS riduceva sensibilmente la speranza di un piazzamento decoroso, che vuol dire almeno tra i primi dieci.

«Possiamo considerare — dice Nilsson — svedesi, finlandesi, norvegesi e sovietici più forti dei nostri. Noi però abbiamo Nones che potrebbe battere i «numeri quattro» di queste squadre e, se ci va bene, un paio di «numeri tre». Nella 30 km. (si corre oggi n.d.r.) Franco vale quanto sei-sette degli altri. Tutto però deve andare bene, come a Pontedilegno dove quest'anno ha ottenuto il miglior risultato. Non deve fare molto freddo (dai nove ai dodici gradi sotto zero), la neve non deve essere gelata e soprattutto non si può sbagliare sciolina. Se queste tre condizioni si verificheranno, Nones si può piazzare nei primi dieci. In caso contrario potrebbero arrivare prima di lui anche il tedesco Demel o lo svizzero Kaelin. Gli altri? Manfroi, Gianfranco Stella e De

Florian, se avranno fortuna, potrebbero arrivare tra il 15° e 20° posto».

Franco Nones sta benissimo e lo ha dimostrato a Berum nel confronto diretto con Akentje e Vorontchikhine. La «trenta» è la gara che più gli piace. Il risultato inciderà certamente sul suo morale in vista della «quindici» e della staffetta. L'aria di Lysebu ha giovato al suo fisico, la prova di Berum lo ha reso ottimista. Il tempo sembra essersi messo nel migliore dei modi per Giulio De Florian che potrebbe ritrovare su questa neve che continua a cadere l'agilità di Zakopane. Un miracolo di quelle proporzioni non è più ripetibile, anche se tutto sommato potrebbe essere proprio lui il migliore degli azzurri.

Gianfranco Stella e Manfroi hanno offerto chiare garanzie nella prova di domenica scorsa. Il loro impiego nella «trenta» non comprometterà la staffetta, considerando il loro attuale stato di forma. Soprattutto i tempi di Manfroi sono risultati assai vicini a quelli dei sovietici: la qual cosa rassicura Nilsson sull'esito della 4 x 10 di mercoledì prossimo.

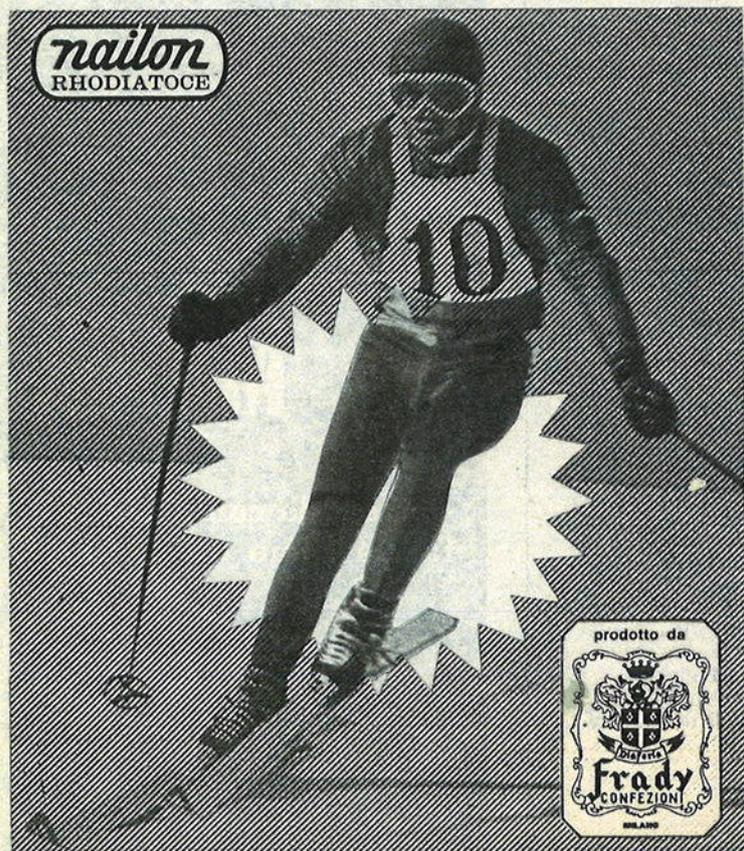
«Il problema della staffetta — dice Nilsson — cercheremo di risolverlo all'ultimo momento. Manfroi e Nones sono i soli ad essere sicuramente designati». Gli altri due, aggiungiamo noi, dovrebbero essere Gianfranco Stella e De Florian, visto che «l'esperimento Steiner» primo frazionista è decisamente fallito. A meno di una settimana di distanza dalla staffetta mondiale, dopo due anni di tentativi, siamo ancora alla ricerca del primo frazionista. In questo ruolo è illogico impiegare Nones che è l'unico purosangue della squadra e che ha assolutamente bisogno di distendersi e non di fare a gomitate con i giganti nordici. Non può nemmeno essere De Florian perché verrebbe travolto dal-

RHODIATOCE presenta

## Thermoelast

il pantalone brevettato che produce calore

**nailon**  
RHODIATOCE



SCI **Gartner** SKI

Per ogni sciatore su tutte le nevi

**GLUNGEZER SKI**

made in Austria

Una tradizione antica  
per una produzione moderna

**OBER — PERMANENT RS**

Tutti parlano di questo nuovo  
sci austriaco in tutta plastica



**TIROLER STOCK**

Innsbruck - Austria

Il bastoncino dei campioni  
prodotto nella città olimpica

Provate  
il nuovo



automatico  
posteriore

made in Austria

Richiedete questi prodotti  
presso i migliori negozi di articoli sportivi  
oppure direttamente  
all'esclusivista per l'Italia:

Vipeteno (Bz)  
n. 360  
tel. 65498

**Gartner**  
SPORT - IMPORT

la prestanta degli altri e provocare fin dalle prime battute un pericoloso ritardo. La scelta, quindi, tra Manfroi e Stella, visto che né la brillante prova del giovane Scola a Berum, né il passo regolare di Stuffer rappresentano soluzioni più valide. Manfroi però oggi sembra più forte di Stella ed a quest'ultimo quindi dovrebbe andare il compito di farsi strada tra le racchette dei « picchiatori » scandinavi. Gianfranco Stella è sufficientemente duro ed esperto per farsi rispettare. Con Stella-Nones-De Florian-Manfroi il quinto posto non ce lo dovrebbe portar via nessuno.

Vediamo gli avversari. La Norvegia ha la squadra complessivamente più forte, seguita nell'ordine dalla Finlandia, dalla Svezia e dall'Unione Sovietica. Quest'ultima ha certamente la possibilità di battersi per il secondo posto, non per il primo. La sorpresa di vedere battuti gli scandinavi non potrà andare oltre la medaglia d'argento. Nell'interesse generale il comportamento dei sovietici rappresenta l'incognita maggiore, anche se Akentjev, Vedenin ed il « vecchio » Vorontchikhine sono teoricamente in grado di battersi per la medaglia più grossa nell'individuale.

Tra i quartetti del centro-Europa, la Francia è la più equilibrata, mentre Svizzera e Germania possono contare solo su un uomo di classe: il combinatista Kaelin e Walter Demel. Gli altri sono mezza figure nettamente inferiori ai nostri, quindi nemmeno una giornata tipo Le Brassus potrebbe privarci della soddisfazione di essere i primi tra i non favoriti.

« Non credo — ha detto Nilsson sull'esito della staffetta — che gli svedesi possano ripetere il successo di Innsbruck. Allora c'era il vecchio Jernberg, oggi ci sono alcuni giovani ancora immaturi. Vedo un

finale tra Norvegia e Finlandia con leggera preferenza per la prima, giocando... in casa. Se poi dovesse vincere l'Unione Sovietica, ma escluderei che questo possa accadere, in tutta la Scandinavia scoppierebbe una grossa crisi ».

Le altre gare in programma hanno medesime prospettive per noi (Nones e Manfroi) e per gli altri (duello Mantyranta-Roennlund) sia nella « quindici » che nella « trenta », mentre nella « cinquanta » la nostra rappresentativa (Steiner, se sarà quello di Courmayeur, Stuffer e Manfroi) correrà solo per onore di firma.

« Mantyranta — ha ripreso Nilsson — è imbattibile se trova la giornata giusta. Da un po' di tempo a questa parte però non si fa sentire e quindi non sono in grado di definirne le possibilità di vittoria. So, invece, che Assar Roennlund, è in condizioni eccezionali e sarà lui il protagonista della « quindici » e della « trenta ». Attenzione comunque a Akentjev, il russo ».

Ezio Damolin, il più giovane della compagnia combinatisti-saltatori, è l'unico rappresentante italiano in grado di risolvere parzialmente il problema di una specialità che non ci trova mai all'altezza dei migliori stranieri. Il poliziotto di Moena sta raggiungendo una maturità mai conosciuta dai combinatisti nostrani. Enzo Parin, che lo consiglia ventiquattro ore al giorno, è convinto che possa diventare qualcuno anche se è quasi completamente privo di esperienze così rilevanti. I progressi dimostrati nella Kurikkala rispetto, per esempio, a Le Brassus potrebbero essere accentuati proprio in questa occasione. A Innsbruck fu ottavo, a Oslo potrebbe essere nei primi cinque.

Tra i saltatori, Aimoni è forse il più regolare, Mario Cecon il più promettente, Zandanel è un punto di domanda. Troverà la « sua » giornata?



GIULIO DE FLORIAN

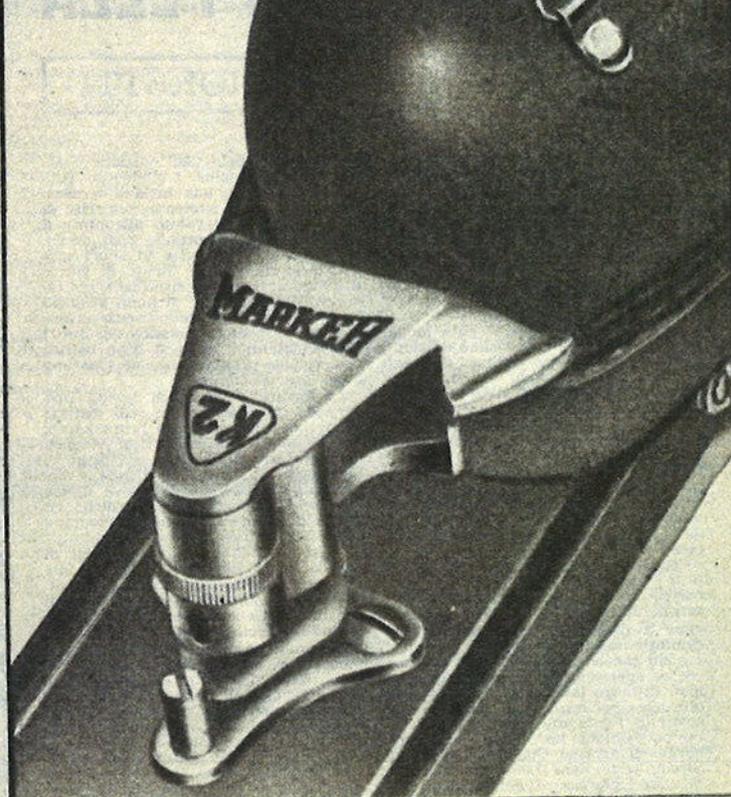


VINCITORI DELLA DISCESA LIBERA ALLE OLIMPIADI E AI CAMPIONATI MONDIALI

**FISCHER SKI**

• DALLA PIU' GRANDE FABBRICA DI SCI DEL MONDO AI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI •

**SCIATORI ecco...**



**"MARKER" SIMPLEX-SUPER**

# Universiadi senza laurea: Italia...

Il terzo posto che Luigi Pezza ha conquistato nello slalom gigante è tutto il bottino che gli universitari azzurri — tredicesimi nella classifica delle medaglie — sono riusciti a strappare agli « esami » mondiali del Sestriere, dominati dai sovietici e dai francesi: ma la più autentica vittoria è stata quella del generale Fabre e dei « suoi » alpini, senza i quali l'Universiade 1966 sarebbe quasi certamente fallita anche sul piano organizzativo.

## LA MEDAGLIA DI PEZZA

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

SESTRIERE - I Giochi Mondiali Universitari sono una manifestazione di antico pelo, anche se con la denominazione di « Universiade » risalgono a soli sei anni or sono. La nuova e ben indovinata etichetta non deve quindi farci dimenticare il lungo e prestigioso passato di una competizione che ci ha riservato, in altri tempi, grosse soddisfazioni. E' il caso quindi di ricordare che proprio da queste parti — a Bardonecchia per l'esattezza — ebbe luogo nel 1933 una delle primissime edizioni invernali del grande raduno sportivo dei goliardi del mondo intero. L'avevano preceduta Cortina d'Ampezzo nel '28 e Davos nel '30.

A capo dell'organizzazione era il dr. Mario Saini, proprio lui, l'attuale segretario generale del C.O.N.I. In quei tempi lo sport universitario italiano era in piena efficienza, non quell'essere linfatico e denutrito, non quell'essere passionati, come Nobilio, Pettinella e Lojaco, tentano coraggiosamente di mantenere in vita e rinsanguare. Mancò poco che facessimo piazza pulita di tutti i titoli in palio; e per valore dei nostri, non certo per mancanza di avversari di rango. Il milanese Borletti vinse la discesa (secondo l'inglese Mackintosh; settimo lo svizzero Streiff). I nomi che ho citato e citerò tra parentesi appartengono a specialisti stranieri di rango internazionale, di cui le cronache sportive di quel tempo erano costrette ripetutamente a parlare in campo assoluto. Lo slalom fu appannaggio di Adriano Guarnieri (secondo Streiff; sesto René Lafforgue; decimo Maurice Lafforgue). Il fondo fu di Guglielmo Holzner, dopo un duello serratissimo con il ben più quotato norvegese Sakshaug. Vincemmo la staffetta, con il corredo di un secondo posto della squadra B e il bob a due, con l'equipaggio Spanò-Gattorno. Lasciammo agli stranieri soltanto salto e combinata nordica (Sakshaug) e le gare di pattinaggio di velocità.

Se poniamo questi risultati a raf-

fronto con quelli dell'edizione teste conclusa, dobbiamo tristemente constatare che... c'è una bella differenza. Tuttavia questo aumenta i meriti di coloro che hanno voluto affrontare il peso di un'organizzazione così onerosa, per dimostrare che lo sport universitario italiano ha diritto di vita e di rivalutazione. Se i risultati a noi favorevoli o comunque di buon auspicio sono mancati, sempre presente invece è stato lo spirito agonistico dei nostri rappresentanti, i quali si sono battuti con volontà e decisione, al massimo delle loro possibilità.

La forzata divisione di questa Universiade invernale in tre sedi distinte ha ovviamente frazionato l'entusiasmo, selezionando gli spettatori a seconda delle proprie preferenze: a Torino il pattinaggio artistico e l'hockey su ghiaccio, a Sestriere le prove alpine dello sci, a Claviere quelle nordiche. Le prime a giungere cronologicamente a conclusione sono state queste ultime, confortate dalla presenza di atleti di grande rango internazionale. Nel fondo, per esempio, era presente Vorontchikhine, il sovietico « a sorpresa » di Innsbruck. La sua vittoria di Claviere lo addita specificamente come uno dei più quotati aspiranti alle imminenti medaglie di Oslo, in misura particolare nella trenta chilometri, che è la distanza sulla quale il moscovita sembra in grado di distribuire meglio le proprie energie. Il suo lento avvio di Claviere, tanto nel fondo quanto nella staffetta, dimostrano che Vorontchikhine necessita di una laboriosa carburazione, prima di... esplodere. E' gradito far notare che questo atleta deve la propria notorietà proprio all'Universiade: fu l'edizione '62 di Villars a rivelarlo, con le sue vittorie nel fondo e nella staffetta, successi che ha puntualmente confermato due anni dopo a Splinde-ruv Mlyn ed ora a Claviere. I siberiani Yarlikof e Poustogachev hanno collaborato con lui nell'impresa monopolizzatrice delle medaglie del fondo; ed

(segue a pag. 14)

# MO

ANNIE FAMOSE





LUIGI PEZZA

## IL «PERICOLO GIALLO»

GIORGIO MAIOLI

**SESTRIERE** - Il signor Wakao è un buontempono, un tipo grassoccio, se vogliamo un po' lento, anche occidentalizzato nei gesti e nel parlare e nel vestire. Il signor Muramoto, invece, è un altro tipo, il contrario direi, anche se Muramoto rappresenta la tradizione del Giappone, cioè l'estrema immagine filosofica di colui che soffre in silenzio poi non digerisce l'affronto e un bel giorno ti ritrovi con il collo disarticolato da un ben assestato colpo di « karatè ». Naturalmente queste sono immagini puramente astratte, che servono tuttavia a inquadrare due persone, certamente tra le più interessanti che ho conosciuto a Sestriere.

Wakao-Muramoto è dunque un binomio che ha fatto navigare la barca giapponese nel vento tormentato delle Universiadi, tormentato dal sole e dal caldo e dalle bufere alla canadese, tipo Blizzard per intenderci e dal ghiaccio, in sostanza da tutto quanto può offrire una situazione meteorologica un po' matta.

Ma i giapponesi sono stati contentissimi che ciò sia accaduto, perché sono venuti alle Universiadi per collaudare se stessi soprattutto, come entità agonistica, poi per fare certe esperienze dirette, approfondire conoscenze, parlare del più e del meno, soprattutto osservare e registrare fedelmente tutto quanto è accaduto intorno a loro. Io credo che essi abbiano considerato anche il tipo di neve caduta a Sestriere: non si sa mai come possono finire le cose, soprattutto in materia di sci.

E il binomio Wakao-Muramoto, in questo quadro, ha una parte di primo piano. Wakao è il delegato che partecipa a riunioni, a giurie, discute, eccetera, poi quando si tratta di picchettare uno slalom lo fa in maniera tanto balorda che lo slalom viene rifatto completamente da un altro e Wakao tutto sorridente rimane lì a guardare come uno scolaro che abbia sbagliato il problema. Muramoto, invece, è il Giappone seduto e paziente che attende il momento in cui Wakao ha digerito per bene la lezione e torna a casa a raccontare quanto è successo: dopo ci pensa Muramoto coi piani strategici e così salta fuori che quattro giapponesini alti così, con un torace piccolo così, con due gambette che sembrano quelle di un merlacciot-

(segue a pag. 15)



YOSHIHARU FUKUHARA

**GIANCARLO RATTI**

consigliere FISl e  
membro della  
Commissione tecnica di  
coordinamento:

## MA L'AVVENIRE E' LA SCUOLA

**SESTRIERE** - Prima di iniziare questo articolo mi sono posto più volte la domanda: debbo o non debbo dire quello che penso? La logica dopo le mie precedenti esperienze mi diceva di no, il mio carattere impulsivo di sì e così eccomi qua a ragionare su questo avvenimento. Sarà difficile in poche righe dire tutto quanto vorrei; ma spero di esporre l'essenziale di un mio ragionamento che ha origini lontane, che sfiora settori apparentemente estranei allo sport, settori che purtroppo lo condizionano volutamente o no.

Puntuatamente ad ogni scadenza delle Universiadi, l'Italia sportiva dirigenziale si sveglia e scopre la manifestazione. Ed è allora un susseguirsi di telefonate, di trasferte di personalità, questa volta persino di un ministro (chissà che non abbia influito a questa importante presenza la vista in TV del Presidente dell'Austria ad una gara di sci!!!) un affannarsi a preparare divise nuove e numerosissime (mi comprenda chi vuole comprendermi), responsabilità palleggiate da un ente all'altro, discussioni a non finire e tutto per il breve spazio di una settimana, tanto durano le Universiadi per tutti costoro. Da lunedì prossimo chi ricorderà ancora le Universiadi? solo chi sarà addetto a far quadrare i difficili bilanci. E qualcuno penserà al prossimo appuntamento? forse sì: quei dirigenti che già sognano la trasferta in qualche piacevole località estera.

Ma chi comincerà a pensare seriamente all'assenza di questi giochi mondiali universitari? pochi o forse nessuno perché è qui che si perde la logica del pensiero; io cercherò di non perderla.

Alle Universiadi prossime ed a quelle prossime ancora, parteciperanno i giovani che oggi sono al liceo, al ginnasio, e via via scendendo dalle medie alle elementari. E siccome nessuno mi potrà mai convincere che lo sbaglio quando affermo che i futuri campioni di sci saranno degli studenti, eccoci di fronte al primo insolubile problema nel clima dell'Italia di oggi: la scuola e lo sport!!!

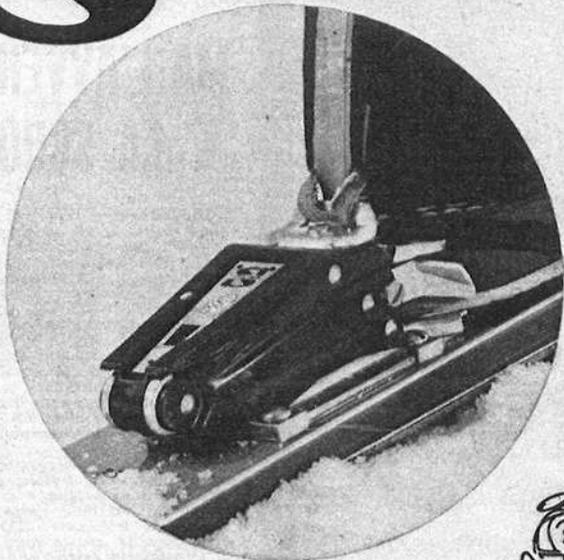
Partendo quindi dalla inconfutabile verità che lo sci è l'esercizio sportivo più praticato in Italia, onde ottenerne il passaggio a sport, occorre inserirlo di prepotenza nella scuola a tutti i livelli, dalle elementari alla università, così come si sta facendo per l'atletica e per il nuoto. A questo riguardo cosa è stato fatto fino ad oggi? poco o nulla, se non delle blande circolari, da pochi lette e da nessuno applicate. E questo perché? io giurisco questo stato di fatto alla troppo modesta consistenza della FISl che non riesce così a rappresentare l'effettivo numero degli sciatori in Italia, e nella blanda azione del CONI che non impone la FISl come organo tecnico a tutti coloro che gravitano verso lo sci. Vogliamo un esempio facile? ogni provveditore agli studi, il forte gruppo CSI ecc. ecc. organizzano campionati provinciali, finali italiane, di poco o nulla utilità tecnica, ma importantissime per le classifiche di merito dei provveditori verso superiori organi del Ministero. E tutto questo al di fuori o quasi della FISl, con date di gara in concomitanza con le vere manifestazioni nazionali, con autorizzazione agli studenti di partecipare solo a queste gare, gare per lo più effettuate senza rispetto ai nostri regolamenti tecnici, che il timore di incidenti riduce i percorsi il più delle volte a piacevoli discese da scampagnata domenicale. E poco viene fatto per ovviare a queste incongruenze.

Dia il CONI veste ufficiale alla FISl per concretare con il Ministero dell'Educazione Nazionale un programma valido per tutta Italia e quindi studiato in rapporto alle località, lo imponga, chi ne ha la veste, ai provveditori, i quali dovranno affidarsi ai Comitati Zonali per definire date e modalità di attuazione delle gare.

(segue a pag. 15)

# SALOMON

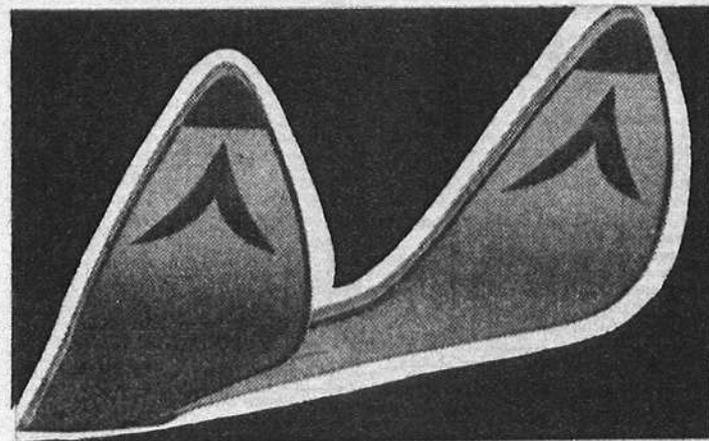
10 ANNI DI ESPERIENZA DELLA LIFT E 3 ANNI DI STUDIO PER IL NUOVO POSTERIORE DI SICUREZZA SALOMON



L'unico attacco al mondo che raggruppi tutti questi vantaggi:  
 • sicurezza totale nelle cadute in avanti • regolaggio semplicissimo con sette gradazioni visibili • peso e volume ridotti al minimo • calzatura automatica e sgancio comodissimo • due circuiti indipendenti a molle separate: regolazione della sicurezza o pressione sul tallone • bloccaggio costante ed elastico • presa di spigoli immediata ed efficace • insensibilità alla neve: protezione plastica interna • con SOCCOPRENE al tallone • possibilità di centraggio dello scarpono • nessun ferro alla scarpa • applicazione con quattro viti.

ADOTTATO DAGLI ATLETI DELLA EQUIPE DE FRANCE  
 Verrà presentato in anteprima al MIAS - in vendita in Italia dalla prossima stagione.

SOC. F. SALOMON & FILS - ANNECY (France)  
 DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



# 1°

SLALOM GIGANTE  
 A CHAMROUSSE - PER I CAMPIONATI DI FRANCIA

10 giorni fa alla sua prima competizione ha conquistato l'unico primo posto francese di quest'anno ad una gara internazionale di discesa libera -

Il più moderno sci metallico

# MV2

SKIS DYNASTAR - 74 SALLANCHES - h<sup>ve</sup> Savoie

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: EFFE SPORT - GUARDAMIGLIO (Milano) - Tel. 51106

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

## LA MEDAGLIA DI PEZZA

Seguito da pagina 12

insieme a Tarakanov, che fu il più serio antagonista di Vorontchikhine negli Alti Tatra, hanno sanzionato la superiorità russa nella staffetta.

Nel salto, poco è mancato che gli specialisti puri fossero preceduti da qualche combinatista; e per i primi sarebbe stato davvero grave onta. Dopo la prima serie di salti, il punteggio migliore era nelle tasche del combinatista sovietico Nossov, mentre la distanza più lunga era stata raggiunta dal giapponese Fujisawa, pure combinatista. La seconda serie consentiva allo specialista nipponico Kasaya di emergere, ma i combinatisti Nossov, Fujisawa e Simonov erano alle sue immediate terga. E' stato soltanto al terzo salto che, con un ritorno d'orgoglio, il campione polacco Sztolf perveniva alla medaglia d'argento, mentre Kasaya toccava il suolo a 66 metri, primato della prova.

Ovviamente neppure la combinata è sfuggita all'Unione Sovietica. Nossov, fortissimo nel salto, era troppo debole nel fondo, perché si potesse fare affidamento su di lui. La contesa era tra Simonov e Driaguine, mentre Fujisawa assumeva i contorni di un possibile guastafeste. Alla resa dei conti, la sentenza del fondo è stata spietata: è a Driaguine non è stata concessa altra possibilità che di « saltare ». Fujisawa, Simonov avendo preceduto, sia pure di non troppo scarto di tempo, anche nella specialità sulla quale Driaguine faceva il massimo affidamento per emergere.

Il campo femminile ci ha riservato invece grosse sorprese. Ha cominciato la prova individuale, presentandoci una bulgara longilinea, studentessa a Sofia, ma montanara di nascita e di vita (il suo borgo natale si chiama Stoikite, nei Monti Rodopi), in grado non soltanto di dominare a Claviere, come ha fatto, ma altresì di presentare e corroborare le sue istanze nel prossimo confronto assoluto di Oslo. Le « grandi » dello sport femminile sovietico sono avvertite. Si chiama Krastana Stoeva. E' bastata la sua schiacciante superiorità, per far divenire leonesse anche due pulzelle bulgare di molto minore classe e consentire alla Bulgaria di intascare anche l'oro della staffetta, a spese delle sbalordite componenti la formazione sovietica.

Nel programma di Torino, l'evento di maggiore risonanza spettacolare era fornito dall'hockey su ghiaccio. In partenza, il pronostico era ben difficile: Canada, Unione Sovietica e Cecoslovacchia godevano i maggiori favori, controbilanciati. All'esame del campo di gara, i canadesi si sono dimostrati pallidi esponenti della scuola più antica del mondo e sono presto spariti dalla lotta per la medaglia d'oro; il loro posto è stato preso da una gagliarda e inattesa Romania. Risultati controversi tra Romania, Cecoslovacchia e Canada, hanno favorito l'U.R.S.S., ma ad evitare malintesi, i sovietici hanno vinto tutti gli incontri del loro programma, terminando imbattuti, mentre la Romania ha sofferto la medaglia d'argento alla Cecoslovacchia, a parità di punti, grazie alla « differenza reti » prevista dal regolamento.

Il pattinaggio artistico ha messo in grande evidenza tutto un gruppo di specialisti giapponesi, i quali costituiscono la dimostrazione di un'attività e di una scuola nipponica, suscettibile di grandi risultati nel campo assoluto mondiale, in un prossimo avvenire. Miwa Fukuhara ha confermato il giusto possesso del titolo già assegnatole due anni or sono, avendo come immediata damigella d'onore la connazionale Kumiko Okawa, che le ha insidiato il trono fino all'ultimo, riuscendo a ricuperare nelle figure libere parte del terreno perduto nelle obbligatorie. Nuovo Sato ha dato al Giappone la terza medaglia d'oro di questa Universiade, prevalendo con chiarezza su due pur forti specialisti sovietici. L'U.R.S.S. si è rivalsa nelle coppie grazie all'affiatato duo Tarassova-Proskourine, mentre nella danza s'è affiancata al proscenio la coppia rappresentante di un Paese, la cui partecipazione è stata inespugnabilmente limitata a questo settore: l'ungarese Mato-Csarnadi.

Ed eccoci al terzo angolo del triangolo Claviere-Torino-Sestriere: quella splendida pista sestriera sulle quali sono state disputate le sei prove (più due) delle specialità alpine. Parlo anzitutto delle donne, perché il loro programma è quello che si è esaurito prima. Fra le concorrenti, era presente un terzetto di alto lignaggio, composto da Annie Famose, Teresa Obrecht e Hiltrud Rohrbach (detentrici dei titoli nella combinata e nel gigante) e di Christl Dietfurth. Farei un insulto alle sicure cognizioni dei nostri lettori, se elencassi qui di seguito il « curriculum » di queste sei specialiste di maggior rango.

Sostanzialmente, il verdetto delle Alpi Gozie è stato pressoché simile a quello degli Alti Tatra. Annie Famose ha vinto due prove, come a Splinteruv Mlyn; ma le è bastato perdere la terza per vedersi sfuggire il titolo più ambito, quello della combinata.

slovacchia. Allora glielo soffio Heidi Obrecht, stavolta la sorella minore di Heidi Thérèse. Sulla strada del destino di Annie, all'Universiade, c'è un passaggio a livello controllato dalle sorelle Obrecht. Sapevate che il nonno delle due ragazze bernesi è stato presidente della Confederazione Elvetica e che i loro genitori furono in gioventù gareggianti essi stessi nelle file dello sci universitario?

Così ai due titoli confermati (sia pure con il cambio di una disciplina: il « gigante », anziché la discesa) dalla sciatrice pirenica, si contrappongono ora i due di Thérèse, conquistati nella discesa e nella combinata. Da Jean Saubert ci attendevamo tutti di più. Il suo comportamento ad Innsbruck (una medaglia d'argento e una di bronzo) e il suo spavaldo dominio dell'anno scorso sulle piste americane, anche nei confronti diretti con le sue formidabili avversarie francesi e particolarmente con le sorelle Goitschel, facevano pensare a sue ben maggiori possibilità in questa Universiade invernale. La ragazza delle Montagne Rocciose porta comunemente a casa la medaglia d'argento della discesa e quella di bronzo del « gigante »; segno evidente che, se la sua condizione di efficienza è ora appannata e necessità di rodaggio, la classe è sempre adamantina. Il suo ritiro in Patria è immediato; i concorsi alpini non la interessano, il suo traguardo è costituito da Portillo.

Una nota di sfuggita sulle tante « espoirs de France », mandate a Sestriere con bellissime intenzioni; ed invece ancora oggi considerevolmente inferiori alle francesi in sgllo.

In campo maschile invece tutti i pronostici sono andati inopinatamente a carte quarantotto. I favoriti Favre (Svizzera), Noto e Fukuhara (Giappone) e Astrup (Norvegia) non sono mai stati in gara per le medaglie; e non c'è da meravigliarsi così che l'alsaziano Wollek, neopromosso alla Serie A dello sci francese, abbia potuto far man bassa di ben tre medaglie d'oro e di una d'argento, letteralmente sgonfiando tutto il resto del campo. Il solo a salvar la faccia è stato il giovane polacco Bachleda, un esordiente o quasi, vittorioso nello slalom e secondo nel « gigante » e nella combinata. Una mezza delusione s'è rivelata anche il giovane francese Daniel Cathiard, di cui in precedenza si dicevano mirabili.

E' stato in queste discipline alpine che noi italiani abbiamo tratto la prima felice soddisfazione dell'Universiade, proprio nell'ultima giornata di gare. Ce l'ha fornita Luigi Pezza, uno studente — non ancora ventenne — del Politecnico di Milano, nato a Legnano e dimorante a Castellanza. Pezza, con una prova altamente meritoria, anche se favorita da un felice numero di partenza, s'è aggiudicato la medaglia di bronzo nello slalom gigante. Attenzione: è la prima medaglia che l'Italia si aggiudica nell'Universiade, cioè nella « nuova serie » dei Giochi Mondiali Universitari. Le grandi possibilità di Pezza, agonisticamente formato in Val d'Aosta, s'erano già manifestate nella libera, dove s'è classificato all'ottavo posto. Rammentate di lui, la vittoria nel Trofeo Cervino, giù dal Ventina, riportata a sedici anni?

Ugualmente notevole il contegno del valdostano Umberto Parini, elemento di grandi possibilità potenziali e degne di menzione le prove di suo fratello Daniele e del romano Cimini, nonché dei volenterosi Gandini, Bertola, Baglioni.

Per continuare nell'esame degli italiani, merita rimarcare la generosa squadra di hockey, infiltrata nel girone finale, a spese della Jugoslavia e contenendo poi la grossa superiorità delle altre cinque formazioni finaliste in limiti sufficientemente decorosi. La torinese Carlotta Solerio — figlia di quel prof. Solerio, che vanta un gran nome nel mondo della chirurgia — è stata la nostra portabandiera nel discissimo femminile, ottenendo un settimo e un ottavo posto, che avrebbero potuto essere convalidati da un bel piazzamento nella combinata, senza un malaugurato incidente che l'ha posta fuori gara nel « gigante ».

Dei nostri fondisti c'è poco da dire. Essi stessi hanno posto in risalto, con un comunicato preventivo, l'impossibilità di ben figurare, a causa di una preparazione del tutto insufficiente, empirica e mancante di ogni coordinamento.

Resta da dire dell'organizzazione. Si è potuto temere all'inizio che il ristretto spazio di tempo nel quale la grande manifestazione è stata allestita non fosse stato sufficiente per assicurare all'Universiade invernale quella perfezione, che ormai di rigore fra di noi, dopo l'insuperabile organizzazione dei Giochi Olimpici di Cortina e della « Grande Olimpiade » di Roma. Tutto è filato invece su una falsariga del tutto consona al nostro prestigio organizzativo, nonostante le avversità climatiche, che hanno messo a dura prova, tanto a Claviere, quanto a Sestriere, la capacità, la competenza, l'esperienza di due colossi dell'organizzazione sciistica, come il generale Fabre e il colonnello Arniol. Ad essi ed ai loro collaboratori del Sci Club Sestriere, capeggiati da Paltrinieri, è rivolto il nostro compiaciuto elogio.

Le difficoltà maggiori sono state tuttavia fornite dalla purtroppo inevitabile dispersione del programma su tre fronti, non troppo ravvicinati. L'Universiade invernale piemontese ha fotografato in piccolo e con notevole anticipo, le grandi avversità che ci attendono fra due anni in Savoia, con il frazionamento del programma olimpico in quattro settori, a distanze anche maggiori di quella esistente fra Torino e Claviere. Sino a i Giochi Olimpici erano stati sempre assegnati a centri — da Chamonix a Innsbruck — che avevano possibilità di allestire le prove in un raggio più o meno raggruppato, con un autentico primato raggiunto a Cortina. Non ci resta ora che sperare che Grenoble resti un'eccezione e che già nel

GIORGIO MAIOLI

# IL "PERICOLO GIALLO"

Seguito da pagina 13

to, ti insidiano la stragrande superiorità dei sovietici nella fattispecie, almeno sul piano psicologico, ma quello che più conta è che riescono a battere squadre forti come quella cecoslovacca o norvegese, o finnica, dotate naturalmente di mezzi atletici peculiari, ma anche di una tradizione nordica che non è acqua, ma sangue nobile. Certamente, l'équipe giapponese ha polarizzato l'interesse, anche perché si era formata la psicosi del « pericolo giallo », tanto per dire qualcosa di comune ma ancora efficace. E quando i giapponesi sono presenti, in qualunque campo specifico, c'è sempre una psicosi nei loro confronti, una sorta di blocco che li fa vedere più grandi e più pericolosi degli altri, anche se sostanzialmente non è vero.

Prendo il caso di Fukuhara. Yoshiharu Fukuhara è forse l'atleta più occidentalizzato del « clan » discesistico del Sestriere. Gli altri, i Noto e i Murata, sono giapponesi come il disegnerli lo se sapessi disegnare. Invece Fukuhara no, è già più evoluto almeno nella forma, forse perché rappresenta il prodotto più recente dell'atletica giapponese e più degli altri ha avuto contatti con il mondo occidentale. Oggi Fukuhara è il più forte discesista della squadra nazionale, non dico che raggiunga la potenza di Igaya, il famoso giapponese dei Giochi Olimpici di Cortina, ma certamente potrà anche diventare più famoso dell'amico, ora dedotto esclusivamente all'insegnamento atletico e specifico, soprattutto perché Fukuhara è già un prodotto specializzato; cioè è il transfer della fattispecie. Piccolo, elastico, aggressivo se vogliamo, dotato di una tecnica che non concede voli alla fantasia ma rimane nel campo dell'ortodossia pura, Fukuhara è il prodotto ultimo dell'ufficio studi giapponese, cioè dei vari Wakao e Muramoto, i quali hanno logicamente puntato tutto sullo slalom. E Fukuhara è certamente oggi uno slalomista discreto, che potrà migliorare in futuro perché si applica con una serietà ed una caparbietà che soltanto i giapponesi sanno tirare fuori quando è il momento più opportuno.

A Sestriere Fukuhara ha sbagliato lo slalom, d'accordo. Consideriamo però che le condizioni della pista erano estremamente difficili, tanto precarie che a un certo momento è stato chiesto aiuto a Fabre e Fabre ha pensato anche all'opportunità di adoperare la neve-cemento, idea poi scartata dallo stesso Generale per ovvii motivi, soprattutto quello della pericolosità. Hanno sbagliato altri specialisti sull'Alpette, non soltanto Fukuhara. Ma anche questo serve, per Wakao e Muramoto e — alla più lontana — per quel principe Takeda che ha vissuto a Torino il periodo dei giochi universitari, ma che tiene le redini di tutta l'organizzazione giapponese. Ma per inserire meglio Fukuhara in questo gioco internazionale, il Giappone ha deciso di lasciarlo in Europa, naturalmente con la scusante ufficiale di una attività, che Fukuhara infatti esplica, ed è l'attività più logica per un ragazzo che si trovi in una condizione del genere, cioè rappresentare ufficialmente la produzione di

sci giapponesi, ancora giovane ma già sulla buona strada. Così Fukuhara gira l'Europa per vendere sci e contemporaneamente osserva, fa gare di slalom, fa confronti interessanti, tira le somme e tutte le esperienze dirette vanno naturalmente a suo beneficio, quelle indirette partono per Tokio dove i cervelli elettronici registrano e trasformano tutto in cartelle coi buchi che saranno utili per il futuro.

Ecco cosa è il Giappone oggi: un grande cervello elettronico. Per questo essi partecipano attivamente ad ogni iniziativa sportiva, in qualunque parte del mondo essa si trovi, per acquisire esperienze e mettere da parte, come le formiche per l'inverno. Ho parlato con Muramoto, che mi è apparso nella penombra diffusa di un moderno albergo di Sestriere come l'immagine che sempre mi ero fatta del Giappone. Muramoto appartiene alla vecchia guardia, per questo era un viso che già avevo incontrato da qualche parte: forse in uno dei tanti film su Guadalcanal. E Muramoto, in sostanza, e se vogliamo con uno spunto ufficiale che non credevo avessero i giapponesi dopo il ridimensionamento di Hiro Hito, mi ha confermato che per loro Universiadi o Olimpiadi non fa nessuna differenza, essi infatti hanno partecipato a questi Giochi Universitari con lo stesso entusiasmo con cui andranno a Grenoble; a parte il fatto che a Grenoble essi andranno proprio con la squadra che ho qui davanti, seduta silenziosamente sui cuscini, immobile nel tempo come certe statue di ceramica preziosa che appartengono ormai al classico fiorente orientale. Tuttavia essi rappresentano la generazione nuova, cioè nuova anche fisiologicamente e se i Muramoto o i Wakao o i Takeda hanno una fisionomia particolare, comunque che appartiene già al vecchio Giappone perché ogni viso è un carattere, questi giovani costituiscono un cliché disarmante, sembrano fatti in una catena di montaggio, niente di più né di meno come vengono costruiti i transistor o come verranno prodotti tra poco gli sci.

Il giorno in cui il Giappone tirerà fuori dai cassetti elettronici la grande esperienza fatta in anni e anni di paziente lavoro, soltanto allora si potrà parlare di « pericolo giallo » nello sport: e sarà un'esplosione tutta da vedere.

GIANCARLO RATTI

## MA L'AVVENIRE E' LA SCUOLA

Seguito da pagina 13

Si semplifichino le manifestazioni, utilizzandole quelle già a calendario, e soprattutto uniformando le categorie dei partecipanti a quelle ufficiali della FIS. Si attui un campionato nazionale unico, o perlomeno si tenda a questa soluzione con ancora un periodo di interregno (entro pochi anni tutti termineranno i propri studi almeno alle medie). E soprattutto vigilino i responsabili della nostra gioventù, se ne desiderano effettivamente un miglioramento sul piano fisico, affinché mentalità oggi superate e non degne di un vero corpo moderno di insegnanti, non mortifichino i giovani, che ottimi nel profitto scolastico, si vedono negare ogni permesso per attività sportiva, specie se scistica. Ed avremo così la possibilità

di reperire i futuri atleti per le Universiadi fin dalle medie, seguirli nel loro evolversi tecnico, indirizzarli nella loro preparazione e giungere così a questo appuntamento mondiale con una squadra. Ed il merito sarà allora anche della scuola, del Ministro che oggi presenza alla manifestazione e nulla più; dei dirigenti che indossano le belle divise, del CONI che si preoccupa giustamente del risultato sportivo. Perché oggi, qualsiasi possa essere il risultato dei nostri studenti atleti, il merito non va a nessuna di queste persone o enti menzionati; deve essere solo aggiudicato ai ragazzi che, contro tutti, in primis contro gli insegnanti e molte volte i genitori, hanno gareggiato fin da piccoli, hanno fatto dello sport, dello sci il loro hobby, e, unitamente ai dirigenti dei propri club, hanno creato loro soli, la loro personalità agonistica, attraverso sacrifici e incomprendimenti del loro mondo scolastico, difendendo oggi per noi e per chi lo merita i colori italiani, in questa manifestazione mondiale troppo tardi da molti scoperta.

## CLASSIFICHE

**SLALOM SPECIALE FEMMINILE:** 1. Famose Annie (Fr.) (44'77"-41'87") 86'64; 2. Obrecht Therese (Svi.) (44'39"-42'26") 86'55; 3. Dietfurth Christl (Aus.) (44'60"-43'03") 87'63; 4. Obrecht Heidi (Svi.) (45'10"-42'99") 88'09; 5. Pugi Inge (Aus.) (44'98"-44'41") 89'29; 6. Ankele Majda (Jug.) (46'96"-44'87") 91'83; 7. Solerio Carlotta (It.) (49'43"-46'13") 94'56.

**DISCESA LIBERA FEMMINILE:** 1. Obrecht Therese (Svi.) 2'21'18; 2. Saubert Jean (Usa) 2'22" e 31; 3. Obrecht Heidi (Svi.) 2'23'08; 4. Famose Annie (Fr.) 2'24'55; 5. Korfanta Karen (Usa) 2'25'28; 6. Bernard Florence (Fr.) 2'25'52; 7. Rohrbach Hiltrud (Aus.) 2'25'56; 8. Solerio Carlotta (It.) 2'25'66; 13. Chevallard Marisella (It.) 2'29'03; 24. Vigliani Maria Rosa (It.) 2'36'03.

**SLALOM GIGANTE FEMMINILE:** 1. Famose Annie (Fr.) 1'57'23; 2. Obrecht Therese (Svi.) 1'58'43; 3. Saubert Jean (Usa) 1'59'59; 4. Obrecht Heidi (Svi.) 1'59'63; 5. Rohrbach Hiltrud (Aus.) 2'00'65; 6. Dietfurth Christl (Aus.) 2'01'20; 7. Korfanta Karen (Usa) 2'05'11; 27. Eschele Simona (It.) 2'30'10; 29. Chevallard Marisella (It.) 2'43'54.

**COMBINATA FEMMINILE:** 1. Obrecht Therese (Svi.) 117,86; 2. Famose Annie (Fr.) 154,28; 3. Obrecht Heidi (Svi.) 31,160; 4. Dietfurth Christl (Aus.) 48,147; 5. Pugi Inge (Aus.) 107,460; 6. Ankele Majda (Jug.) 118,110; 7. Haid Gretl (Ger.) 148,388.

**SLALOM SPECIALE MASCHILE:** 1. Bachleda Andrej (Pol.) (58'61"-57'37") 114'48; 2. Wolleck Robert (Fr.) (58'12"-56'54") 114'66; 3. Wojna Jerzy (Pol.) (60'62"-58'54") 115'67; 4. Scheuerl Günther (Ger.) (60'62"-57'66") 6. Allsop Mike (Usa) (59'46"-58'45") 6. Derezinski Andrzej (Pol.) (60'54"-60'09") 120'62; 7. Koestinger Manfred (Aus.) (60'29"-61'26") 121'55; 32. Cimini Daniele (It.) (70'21"-73'03") 143'24; 33. Gandini Nicola (It.) (63'30"-61'07") 144'37.

**DISCESA LIBERA MASCHILE:** 1. Wolleck Robert (Fr.) 2'02'75; 2. Allsop Mike (Usa) 2'04'63; 3. Vogler Franz (Ger.) 2'05'65; 4. Scheuerl Günther (Ger.) 2'06'12; 5. Ralsin Christian (Fr.) 2'06'60; 6. Wojna Jerzy (Pol.) 2'06'67; 7. Kilnar Andrej (Jug.) 2'07'30; 20. Parini Umberto (It.) 2'10'75; 41. Baglioni Roberto (It.) 2'16'52; 42. Parini Daniele (It.) 2'16'53; 49. Bertola Pierluigi (It.) 2'18'94.

**SLALOM GIGANTE MASCHILE:** 1. Wolleck Robert (Fr.) 3'05'90; 2. Bachleda Andrej (Pol.) 3'06'78; 3. Pezza Luigi (It.) 3'07'78; 4. Vogler Franz (Ger.) 3'08'11; 5. Kutschera Walter (Aus.) 3'10'17; 6. Wojna Jerzy (Pol.) 3'10'39; 7. Cathiard Daniel (Fr.) 3'11'48; 11. Parini Umberto (It.) 3'14'82; 16. Cimini Daniele (It.) 3'17'60; 20. Bertola Pierluigi (It.) 3'18'89.

**COMBINATA MASCHILE:** 1. Wolleck Robert (Fr.) 0,864; 2. Bachleda Andrej (Pol.) 34,608; 3. Wojna Jerzy (Pol.) 41,767; 4. Koestinger Manfred (Aus.) 80,588; 5. Vogler Franz (Ger.) 101,938; 6.

Derezinski Andrzej (Pol.) 122,352; 7. Engen Dave (Usa) 127,466.

**FONDO FEMMINILE 6 KM.:** 1. Stoeva Krastana (Bul.) 40'01"1; 2. Budny Weronika (Pol.) 40'23"9; 3. Alimova Ludmilla (URSS) 40'33"8; 4. Ledvinkova Jane (Cecos.) 40'36"2; 5. Ellstratova Janna (URSS) 41'56"8; 6. Leschova Zola (URSS) 42'52"6; 7. Krok Maria (Pol.) 44'10"5.

**STAFFETTA FEMMINILE 3 x 5:** 1. Bulgaria (Stoeva Krastana 18'11"2; Vasilova Nadegda 19'20"3; Pandeva Velitscha 19'38"5) 57'09"8; 2. U.R.S.S. (Ellstratova Janna 19'22"2; Alimova Ludmilla 18'48"5; Leschova Zola 19'26"8) 57'37"5; 3. Polonia (Merena Teresa 21'55"3; Krok Maria 20'54"5; Budny Weronika 18'34"3) 1 h. 01'24"1; 4. Cecoslovacchia (Erlebachova Miroslava 22'00"1; Becvarova Jaroslava 21'14"9; Ledvinkova Jana 19'11"1) 1 h. 02'26"1.

**FONDO MASCHILE 15 KM.:** 1. Vorontchikine (URSS) 58'50"4; 2. Yarikov Dmitry (URSS) 59'32"4; 3. Poustagatchev Vladimir (URSS) 1 h. 01'17"4; 4. Ogawa Hiroshi (Jap.) 1 h. 01'21"6; 5. Ilavski Jan 1 h. 02'13"3; 6. Kitamura Tatsuo (Jap.) 1 h. 02'15"2; 7. Ramensky Guennady (URSS) 1 h. 02'33"6; 8. Daldoss Aristide (It.) 1 h. 12'00"3; 41. Daldoss Graziano (It.) 1 h. 12'50"2; 46. Barbacovi Italo (It.) 1 h. 15'21"7; 53. Romanin Bruno (It.) 1 h. 18'39"9; 57. Carli Modesto (It.) 1 h. 25'59"5.

**FONDO COMBINATA 15 KM.:** 1. Simonov Yevry (URSS) 1 h. 03'49"2; 2. Driaguine Viatcheslav (URSS) 1 h. 04'24"2; 3. Oleksak Stefan (Cec.) 1 h. 05'41"3; 4. Halizanov Dimitar (Bul.) 1 h. 08'09"5; 5. Ambrozic Franc (Jug.) 1 h. 06'25"6; 6. Lassak Stanislaw (Pol.) 1 h. 07'04"6; 7. Okubo Katsutoshi (Jap.) 1 h. 07'38"6.

**STAFFETTA MASCHILE 4 x 10:** 1. U.R.S.S. (Tarakanov Valery 31'03"7, Poustagatchev Vladimir 32'58"3, Jariykov Dmitry 31'39"2, Vorontchikine Igor 32'23"6) 2 h. 08'04"8; 2. Giappone (Ogawa Hiroshi 33'30", Kitamura Tatsuo 33'18"2, Matsuo Akiyoshi 33'25"5, Kamimura Kohel 35'26"9) 2 h. 15'40"8; 3. Cecoslovacchia (Fusko Ludevitej 33'18"2, Weissshautel Jan 37'41"7, Sloslarik Mojmir 33'33", Ilavski Mojmir 34'36"2) 2 h. 19'09"4; 4. Polonia (Gal Stanislaw 36'54"1, Lupiezowicz Josef 34'49"9, Dzielel Ryszard 37'42"8, Lassak Stanislaw 34'53"9) 2 h. 24'18"8; 5. Germania (Hauser Karl 37'41"4, Muller Bernd 38'44", Hoehenjos Wolf 37'00"9, Faltz Heunfried 35'33"3) 2 h. 28'59"6; 6. Svizzera (Cajoner Arno 38'50", Althaus Jean P. 38'54"5, Zinell Hans 37'32"5, Wenger Vel 34'58"2) 2 h. 30'05"2; 7. Finlandia (Kallio Raimo 36'14", Nikkinen Katlin 35'19"1, Repo Mauri 41'31"9, Pasonen Arno 38'07"7); 2 h. 30'42"7; 8. Norvegia (Danstadv Halvor 35'48"2, Spjelstev Per R. 38'11"4, Jacobsen Jacop K. 40'57"2, Sartz Sverre 35'48"5) 2 h. 31'04"3; 9. Italia (Daldoss Graziano 38'09", Romanin Bruno 39'12"6, Barbacovi Italo 39'39"2, Daldoss Aristide 37'11"8) 2 h. 34'12"6; 10. Austria (Auerbock Anton 38'44"1, Richter Helmut 41'44"1, Newzella Micheal 40'59"1, Kunz Karl 37'07"2) 2 h. 38'34"5.

**SALTO SPECIALE:** 1. Kasaya Yukio (Jap.) 218,9; 2. Sztolif Andrzej (Pol.) 208; 3. Fujisawa Takashi (Jap.) 205,7; 4. Nossow Alexander (URSS) 205,3; 5. Simonov Yury (URSS) 200,5; 6. Remnev Vladimir (URSS) 198,9; 7. Preiml Balduz (Aus.) 197,2.

**SALTO PER LA COMBINATA:** 1. Nossow Alexander (URSS) 243,1; 2. Fujisawa Takashi (Jap.) 241,2; 3. Simonov Yury (URSS) 236; 4. Driaguine Viatcheslav (URSS) 225,5; 5. Razi Jiri (Cecos.) 213,6; 6. Rygl Ladislav (Cecos.) 209,6; 7. Oleksak Stefan (Cecos.) 203,3.

### MEDAGLIE PER NAZIONI

|                | Oro | Argento | Bronzo |
|----------------|-----|---------|--------|
| URSS           | 5   | 4       | 4      |
| Francia        | 5   | 2       | —      |
| Giappone       | 3   | 2       | 2      |
| Svizzera       | 2   | 2       | 2      |
| Bulgaria       | 2   | —       | —      |
| Polonia        | 1   | 4       | 3      |
| Ungheria       | 1   | —       | —      |
| USA            | —   | 2       | 1      |
| Austria        | —   | 1       | 1      |
| Cecoslovacchia | —   | 1       | 4      |
| Romania        | —   | 1       | —      |
| Germania       | —   | —       | 1      |
| Italia         | —   | —       | 1      |

Sci per tutti sulle meravigliose piste di

# SESTRIERE

FORFAIT TUTTO COMPRESO  
7 giorni di pensione completa  
+ Funivie + Sciovie + Patinoire

negli Hotels:

|  |                     |
|--|---------------------|
| Hotel La Torre 2° cat.                 | L. 38.000 L. 45.000 |
| Grand Hotel Duchi D'Aosta 1° cat.      | L. 50.000 L. 60.000 |
| Grand Hotel Principi di Piemonte lusso | L. 70.000 L. 90.000 |

dai 6.1 al 20.3)

e forfait dello sciatore in alberghi di tutte le categorie

Bassa stagione:  
7 gennaio - 6 febbraio - 14 marzo - 3 aprile 1966

Alta stagione:  
7 febbraio - 13 marzo 1966

Informazioni  
e  
prenotazioni

TORINO: Esercizi del Sestriere s.p.a. - via c. marenco, 25 - telef. 65.62  
SESTRIERE: Azienda Autonoma di Soggiorno - p.zza g. agnelli - telef. 70.30

## PATTINAGGIO



LUDWIG LEITNER

JOOS MINSCH



**MADONNA DI CAMPIGLIO - «3-tre» europea!** Per la partecipazione abbastanza numerosa e scelta, per la perfetta organizzazione, per i risultati. Ha vinto l'austriaco Heini Messner (che ha bisato il successo dell'anno scorso) ma avrebbe potuto vincere il capitano azzurro Ivo Mahlknecht che questa «3-tre» patrocinata dalla Plastic Screen, l'ha avuta in pugno fino all'ultimo schuss del gigante quando, forse per paura di saltare all'ultimo metro una porta e rovinare tutto, ha rallentato per rinvenire fortissimo soltanto nel finale. Heini Messner invece si è giocato per intero la carta del trionfo rischiando ad ogni porta di volare fuori pista e approfittando in maniera ammirevole dell'ultimo «minuto buono» (il migliore) della pista e della clemenza del tempo. Perché subito dopo l'arrivo di Heini si è messo a nevicare fitto fitto e i tempi, ovviamente, hanno incominciato a calare, anzi, a... salire. Soltanto uno strepitoso Senoner e un ancor più sorprendente Compagnoni sono riusciti a tratti a ravvivare l'interesse della manifestazione. Ma la «3-tre» era fatalmente conclusa!

Questa volta, finalmente, non c'erano «appuntamenti organizzativi» cui, a torto o a ragione, potessero appigliarsi gli atleti (e dirigenti) stranieri. Tutto era perfetto, efficiente, previsto. C'era anche un ufficio stampa funzionale che oserei definire modello perfino per molte ottime organizzazioni estere. Per ogni cosa un comunicato in quattro lingue: inglese, francese, tedesco e italiano. Dopo certe «maggie italiane» mi sembra doveroso mettere in rilievo delle cose «ovvie» soltanto per un'organizzazione inappuntabile. Perché sono quelle cose «ovvie» che

certi organizzatori reputano «inutili».

Anche dal punto di vista spettacolare la «3-tre» era perfetta. Il traguardo si trovava ad un centinaio di metri dalla piazza principale di Madonna di Campiglio e il pubblico appiedato ha potuto seguire agevolmente la manifestazione sia dai bordi recintati della pista, sia da apposite tribune montate vicino al traguardo. Con questi accorgimenti e il... resto (l'ottima preparazione delle piste) Madonna di Campiglio ha vinto in partenza la battaglia dell'anno prossimo. La «3-tre» infatti sarà certamente la «Fis/A» italiana del 1967. Gli organizzatori trentini puntano addirittura più in là: tendono a trasformare la «3-tre» nella «Fis-A»... eterna dell'Italia, tale e quale come succede a Wengen e Grindelwald per la Svizzera e a Kitzbuehel per l'Austria. Io non so se Madonna riuscirà a compiere questo secondo... miracolo, ma le sue sono pretese che comunque vanno a beneficio dello sci italiano perché gli altri, per non perdere la «rotazione», saranno costretti a superarsi sempre di più per... frenare le aspirazioni degli organizzatori trentini.

La «3-tre» ha inizio con la gara principe: la discesa. Ci sono parecchi specialisti alla partenza: Minsch, Leitner, Sprecher, Zimmermann, Sodat, Messner, Tischhauser e Bogner fra gli altri. C'è anche Bartels che si ripresenta al collaudo internazionale preannunciato da Lanig e Wagnerberger. Bartels ha già vinto una volta sull'«autostrada del Pancugolo» ed è per questo che l'ex capitano tedesco cerca proprio lì il grande rilancio. Ci sono, naturalmente, quasi tutti gli italiani. Manca Karl Schranz, impegnato nei campionati tirolesi «ai



*Promosso sul... campo  
Fis-A il "trittico"  
di Campiglio  
ha rilanciato Leitner*



*confermato Minsch e  
ricostruito Mahlknecht,  
ma nella  
grande combinata...*

# MESSNER BIS

dal nostro inviato LUCIO ZAMPINO

CARLO SENONER

IVO MAHLKNECHT

quali non poteva assolutamente mancare» (parole di Senger) e mancano tutti i francesi che, secondo il delegato francese F.I.S. Louis Conte, non hanno potuto essere presenti in quanto impegnati nei loro campionati nazionali la cui data, con tanto di permesso in carta bollata della F.I.S., è stata anticipata con rispetto alle date dei campionati degli altri paesi alpini (che normalmente si disputano nella stessa settimana) perché in Francia hanno voluto provare le piste olimpiche del 1968 nello stesso giorno ed alla stessa ora in cui si svolgeranno le Olimpiadi di Grenoble, per poter oviare in tempo a qualsiasi inconveniente si presentasse. Degli azzurri mancava Felice De Nicolò, impegnato con Inge Senoner in Canada.

Il Pancugolo non è una discesa estremamente difficile, non ha curve impegnative. Ha però alcuni punti-chiave che immanabilmente operano una accentuata selezione fra i partecipanti, specialmente il « piano-spezza-gambe » e il finale. Egon Zimmermann, l'aquila reale del Patscherkofel, è il primo a prendere il via lassù, a 2270 metri d'altitudine. Lungo tutti i 744 metri di dislivello Egon spara a zero alla ricerca della sua prima vittoria dopo l'incidente che lo ha tenuto lontano per un anno dalle competizioni. Il suo tempo è ottimo: 1'48"3. Raimo Manninen, che non ama la discesa, fa apparire il tempo dell'austriaco ancora più inattaccabile rimanendo subito staccato di circa quattro secondi. Poi è la volta di Messner ed Heini, pur correndo una delle sue più belle discese, sfiora soltanto il tempo del Re del Patscherkofel ma non lo supera. Anche Zandegiacomo rimane lontano da Egon. Poi è il turno di





SEQUITO

Mahlknecht e Ivo si inserisce di prepotenza tra i due austriaci di testa al secondo posto provvisorio, a pochissimi centesimi da Zimmermann. Lukki Leitner, una volta inafferrabile, è anche lui staccato di oltre due secondi. Zimmermann ce l'ha fatta? «No — dice — c'è Minsch e c'è Bartels ancora! — E infatti Joos Minsch, col numero otto, attacca e batte Zimmermann con 62/100 di vantaggio. Ed è per lui la vittoria. Perché Wolfgang Bartels è decisamente giù di giri come Leitner e rimane staccatissimo.

Ho parlato di «punti-chiave» della pista del Pancugolo. Uno di questi è a oltre due terzi della pista. E infatti ai due terzi si avevano queste posizioni: 1) Joos Minsch 1'01''9; 2) Stefan Sodat 1'02''5 (a 0''6); 3) Egon Zimmermann 1'02''6 (a 0''7); 4) Andreas Sprecher 1'02''7 (a 0''8); 5) Jacob Tischhauser 1'02''8 (a 0''9); 6) Heini Messner, Ivo Mahlkecht, Ludwig Leitner, Gerard Mussner e Carlo Senoner (a pari merito) 1'03''2 (a 1''3); 11) Gerhard Prinzing 1'03''5 (a 1''6); 12) Peter Lakota 1'03''8 (a 1''9). La classifica finale invece vede sempre primo Joos Minsch con 1'47''91; 2) Egon Zimmermann 1'48''53 (a 62/100); 3) Ivo Mahlkecht 1'48''65 (a 74/100); 4) Heini Messner 1'48''81 (a 90/100); 5) Andreas Sprecher 1'49''11 (a 1'20/100); 6) Stefan Sodat 1'49''60 (a 1'69); 7) Gerard Mussner 1'49''66 (a 1'75/100); 8) Carlo Senoner 1'50''30 (a 2'39/100); 9) Gerhard Prinzing 1'50''42 (a 2'51); 10) Peter Rohr 1'50''44 (a 2'53); 11) Ludwig Leitner 1'50''64 (a 2'73); 12) Renato Valentini 1'50''98 (a 3'07).

Prendendo come intertempo base quello di Minsch vediamo che, nel tratto finale, Egon Zimmermann ha migliorato di circa un decimo la sua posizione; Ivo Mahlkecht ha fatto ancora meglio riguadagnando circa sei decimi; Heini Messner ha accorciato le distanze di quattro decimi; Sprecher invece ha perso quattro decimi; Sodat ha aumentato il suo svantaggio di oltre un secondo; Mussner ha aggiunto al suo distacco ancora quattro decimi; Senoner, come Sodat, ha perso oltre un secondo; Prinzing ha fatto altrettanto; Lukki Leitner ha addirittura raddoppiato il suo svantaggio mentre Peter Rohr e Renato Valentini hanno soppiantato nei primi dodici posti della classifica Lakota e Tischhauser che sono retrocessi ai quattordicesimo e quindicesimo posto rispettivamente. Una gara combattutissima sul filo dei 100 all'ora e che si è decisa in un tratto, l'ultimo, relativamente breve in confronto ai 2800 metri in totale. La pista, già una volta definita per la perfetta messa a punto l'autostrada del Pancugolo, presentava quasi le stesse caratteristiche dell'anno scorso (neve fredda quasi ghiaccio). Sodat allora vinse con un tempo di 1'49''59, un centesimo meno di quanto ha fatto registrare quest'anno (1'49''60) e col quale si è classificato al sesto posto. Ciononostante la «3-tre» 1965 è stata calcolata dalla Fis con «penalità zero». A maggior ragione lo sarà quest'anno e Louis Conte, delegato F.I.S., lo ha già annunciato ufficialmente.

Lukki Leitner, approfittando dell'assenza degli specialisti francesi, è riuscito finalmente ad aggiudicarsi uno slalom. Quasi volesse dire che la «magra nella libera» è una conseguenza dei progressi in slalom speciale. Il conteggio, questa volta, l'ha aperto Piazzalunga. Bruno, che ha usufruito della partenza numero uno che sarebbe toccata a Di Bona infortunatosi lievemente nella no-stop, ha saputo approfittarne egregiamente facendo registrare un tempo di 48''8 che alla fine della prima manche gli valeva il terzo posto in classifica alle spalle dello specialista norvegese Mjoen e di Lukki Leitner. Il miglior tempo assoluto lo aveva fatto registrare però Renzo Zandegiacomo con un favoloso 47''66. Renzo però picchiava con la punta dello sci un maledettissimo paletto che, volando via, lo tradiva facendogli saltare una delle ultimissime (e facilissime) porte. La sua squalifica veniva decretata seduta-stante per via di un compromesso previo fra tutti i capi-squadra che stabiliva che «chi era chiaramente incorso in squalifica durante la prima manche, non avrebbe potuto prendere il via nella seconda prova». Ciò ad evitare che la pista, già

## LE CLASSIFICHE

## DISCESA LIBERA (TROFEO «CESARE

BATTISTI »): 1. Minsch Jos (Head) (Svi.), 1'47''91; 2. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.), 1'48''53; 3. Mahlkecht Ivo (Persenico) (It.), 1'48''65; 4. Messner Heini (Kneissl) (Aus.), 1'48''81; 5. Sprecher Andreas (Head) (Svi.), 1'49''11; 6. Sodat Stefan (Fischer) (Aus.), 1'49''60; 7. Mussner Gerardo (Persenico) (It.), 1'49''66; 8. Senoner Carlo (Persenico) (It.), 1'50''30; 9. Prinzing Gerhard (Fischer) (Ger.), 1'50''42; 10. Rohr Peter (Head) (Svi.), 1'50''44; 11. Leitner Ludwig (Sohler) (Ger. O.), 1'50''64; 12. Valentini Renato (Freyrie) (It.), 1'50''98; 13. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (It.), 1'51''20; 14. Lakota Peter (Kästle) (Jug.), 1'51''26; 15. Tischhauser Jakob (Attenhofer) (Svi.), 1'51''69; 16. Bartels Wolfgang (Fischer) (Ger.), 1'51''89; 17. Heckelmiller Josef (Erbacher) (Ger. O.), 1'52''30; 18. Manninen Raimo (Kästle) (Fin.), 1'52''31; 19. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (It.), 1'52''34; 20. Bock Rudolf (Kneissl) (Aus.), 1'52''85; 21. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (It.), 1'53''20; 22. Strand Bjarne (Kneissl) (Nor.), 1'53''55; 23. Janda Jar (Kästle) (Cec.), 1'54''11; 24. Palmer Tomkinson Jeremy (Head) (Ger. B.), 1'54''70; 25. Gassner Josef (Kästle) (Lioch), 1'54''78; 26. Stefani Michele (Persenico) (It.), 1'57''99.

## SLALOM SPECIALE (TROFEO «GUGLIELMI E FENTI »):

1. Leitner Ludwig (Sohler) (Ger.), 47''93 - 45''42 93''35; 2. Mjoen Haakon (Kästle) (Nor.), 47''83 - 45''62 93''45; 3. Bogner Willi (Fischer) (Ger.), 49''55 - 44''48 94''03; 4. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (It.), 48''08 - 46''68 94''76; 5. Senoner Carlo (Dynamic) (It.), 48''45 - 46''31 94''76; 6. Mahlkecht Ivo (Persenico) (It.), 48''87 - 45''93 94''80; 7. Messner Heini (Kneissl) (Aus.), 49''76 - 45''31 95''07; 8. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.), 49''31 - 46''24 95''55; 9. Valentini Renato (Freyrie) (It.), 49''29 - 46''62 95''91; 10. Prinzing Gerhard (Fischer) (Ger.), 49''44 - 46''59 96''03; 11. Richardsson P. O. (Kneissl) (Sve.), 49''36 - 47''09 96''45; 12. Sodat Stefan (Fischer) (Aus.), 49''96 - 47''19 97''15; 13. Heckelmiller Seraphin (Erbacher) (Ger.), 50''45 - 46''98 97''43; 14. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (It.), 49''34 - 48''33 97''67; 15. De Tassis Claudio (Attenhofer) (It.), 49''99 - 47''96 97''95; 16. Tischhauser Jakob (Head) (Svi.), 51''18 - 47''32 98''50; 17. Schaller Franz (Atomic) (Aus.), 49''51 - 49''02 98''53; 18. Demetz Osvaldo (Persenico) (It.), 50''29 - 48''40 98''69; 19. Wendner Nibert (Kneissl) (Aus.), 50''08 - 48''68 98''76; 20. Cermak Jan (Kästle) (Cec.), 50''01 - 48''88 98''89; 21. Frei Peter (Rossi-

gnol) (Svi.), 50''56 - 48''60 99''16; 22. Rohr Peter (Fischer) (Svi.), 51''51 - 48''62 100''13; 23. Garcia Aurelio (Dynamic) (Spa.), 50''75 - 49''55 100''30; 24. Lakota Peter (Kästle) (Jug.), 52''74 - 49''85 102''59; 25. Wohner Kurt (Fischer) (Ger.), 52''69 - 50''02 102''71; 26. Minsch Jos (Head) (Svi.), 50''36 - 52''97 103''33; 27. Stefani Michele (Persenico) (It.), 52''64 - 51''16 103''80.

## SLALOM GIGANTE (TROFEO «MADONNA

DI CAMPIGLIO »): 1. Messner Heini (Kneissl) (Aus.), 2'11''15; 2. Leitner Ludwig (Sohler) (Ger.), 2'12''21; 3. Mahlkecht Ivo (Persenico) (It.), 2'12''47; 4. Manninen Raimo (Kästle) (Fin.), 2'12''75; 5. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.), 2'14''04; 6. Sodat Stefan (Fischer) (Aus.), 2'14''04; 7. Tischhauser Jakob (Attenhofer) (Svi.), 2'14''21; 8. Valentini Renato (Freyrie) (It.), 2'14''32; 9. Sprecher Andreas (Head) (Svi.), 2'14''53; 10. Rolan Olle (Fischer) (Sve.), 2'14''81; 11. Senoner Carlo (Persenico) (It.), 2'15''09; 12. Rohr Peter (Head) (Svi.), 2'15''19; 13. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (It.), 2'16''22; 14. Minsch Jos (Head) (Svi.), 2'16''72; 15. Heckelmiller Josef (Erbacher) (Ger. O.), 2'17''18; 16. De Tassis Claudio (Attenhofer) (It.), 2'17''68; 17. Prinzing Gerhard (Fischer) (Ger. O.), 2'17''78; 18. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (It.), 2'18''03; 20. Bock Rudolf (Kneissl) (Aus.), 2'18''31; 21. Mjoen Haakon (Fischer) (Nor.), 2'18''83; 22. Mikaelsson Even (Kästle) (Sve.), 2'18''85; 23. Lesch Willi (Erbacher) (Ger.), 2'19''04; 24. Richardsson P. O. (Kneissl) (Sve.), 2'19''79; 25. Strand Bjarne (Kneissl) (Nor.), 2'20''65; 29. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (It.), 2'21''61; 30. Dibona Giovanni (Persenico) (It.), 2'21''78; 31. Demetz Osvaldo (Persenico) (It.), 2'22''58; 50. Stefani Michele (Persenico) (It.), 2'58''07.

## COMBINATA INDIVIDUALE:

1. Messner Heini (Kneissl) (Aus.), 16,01; 2. Mahlkecht Ivo (Persenico) (It.), 19,85; 3. Leitner Ludwig (Sohler) (Ger.), 21,09; 4. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.), 28,00; 5. Senoner Carlo (Persenico - Dynamic) (It.), 41,70; 6. Sodat Stefan (Fischer) (Aus.), 46,79; 7. Valentini Renato (Freyrie) (It.), 48,80; 8. Prinzing Gerhard (Fischer) (Ger.), 61,85; 9. Tischhauser Jakob (Attenhofer) (Svi.), 67,27; 10. Rohr Peter (Head - Fischer) (Svi.), 73,79; 12. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (It.), 80,36; 13. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (It.), 82,55; 26. Stefani Michele (Persenico) (It.), 294,71.

## COMBINATA A SQUADRE:

1. Austria 0,00; 2. Svizzera - A + 35,12; 3. Italia - B + 35,25; 4. Jugoslavia 158,28; 5. Gran Bretagna 235,70.

tormentata dallo scirocco sopravvenuto nella nottata tra il venerdì e il sabato, fosse ulteriormente e inutilmente segnata a danno di chi era in gara per la classifica finale. Il norvegese Mjoen veniva poi superato da Lukki nella seconda prova e Bruno Piazzalunga si confermava ottenendo un ottimo quarto posto nella classifica generale. Tuttavia il risultato più sensazionale era quello di Carletto Senoner che, pur lottando contro le buche a causa dell'alto numero di partenza e del particolare stato della pista, è riuscito a pareggiare il quarto posto di Bruno Piazzalunga che aveva avuto il vantaggio del numero uno. Discreta la prova di Valentini e ottime quelle di Compagnoni, di De Tassis e di Osvaldo Demetz che sono riusciti ad ottenere dei buoni piazzamenti nonostante le «partenze impossibili». Ivo Mahlkecht classificandosi al sesto posto (davanti a Messner) passava al comando della combinata. E molti giurarono che Ivo ce l'avrebbe fatta. Anche Mussner aveva incominciato bene questo slalom. Ma poi, nella seconda manche, ha commesso un grave errore tecnico rovinando la sua gara e la combinata a Nogler! Egli infatti, iniziando lo schuss che immette sul traguardo, ha mandato avanti gli sci restando completamente indietro col corpo. Naturalmente è caduto e questa volta non si può nemmeno parlare di sfortuna.

Questo slalom avrebbe dovuto disputarsi con la formula delle batterie. Date le condizioni della pista e nonostante gli organizzatori avessero provveduto a preparare una pista complementare, i capi-squadra, a richiesta degli stessi corridori, hanno finito per trovare l'accordo di continuare con... la tradizione!

Il gigante agli svizzeri? I favori contempivano questa possibilità ma Heini Messner da una parte e il tempo dall'altra non hanno favorito i rossocrociati. Aveva nevicato durante la notte e la neve era diventata saponosa. Il tratto pianeggiante avrebbe provocato un mucchio di guai. Furono due svizzeri a partire per primi: Tischhauser e Sprecher. Valentini seguì gli elvetici. I tempi andavano via via migliorando. Se avesse continuato così, i grandi favoriti sarebbero stati quelli con i numeri più alti. Lukki Leitner, confermando questa «opinione generale», si portò al primo posto provvisorio con 2'12''21. Subito dopo il capitano tedesco arriva Mahlkecht e il suo tempo rimane attaccatissimo a quello di Lukki. Il finlandese Manninen a sua volta rimane attaccato a Ivo. La pista, a quanto pare, è sempre più veloce. E se Mahlkecht non ha saputo approfittarne in pieno ciò è dovuto, forse, a un'eccessiva prudenza nell'affrontare l'ultimo muro. L'ho visto infatti molto lento e rinvenire successivamente fortissimo. Poi ho scoperto che fino a quel momento Ivo aveva 60/100 circa di vantaggio su Lukki Leitner. Ne ha recuperato soltanto una quarantina nelle ultime porte.

Egon Zimmermann rimane a sua volta lontano, a oltre un secondo da Leitner. Poi Heini Messner fa il miracolo con un tempo eccezionale: 2'11''15. E' nettamente primo ed ha vinto anche la combinata. E' attaccabile? Beh, lo sarebbe se il tempo non ci mettesse la... coda. Subito dopo l'arrivo di Heini infatti incomincia a nevicare intensamente e nel tratto pianeggiante sono guai per tutti. Gli sci si bloccano e i secondi si perdono come niente fosse. E tuttavia Carlo Senoner conferma dalle retrovie la sua classe con un exploit eccezionale segnando un ottimo tempo che gli vale l'undicesimo posto. Un altro fremito il pubblico l'ha con l'arrivo di Compagnoni addirittura sorprendente nella sua azione col numero 46 sulle spalle. E questi sono i soli atleti riusciti ad emergere dalla fitta nevicata del Pancugolo dopo l'arrivo di Messner. Tutti gli altri, compreso lo specialista svizzero Joos Minsch, sono naufragati.

Con questa impresa Carletto Senoner ha finito il suo calvario. «Da oggi — ha detto Nogler — egli partirà sempre con i primi. Se l'è meritata la promozione. Ha sofferto in silenzio risalendo progressivamente l'abisso in cui era caduto in seguito ai suoi incidenti».

LUCIO ZAMPINO

HEAD SKI

UN TRIONFO  
SULLE NEVI  
DI TUTTO IL MONDO

3° FILL  
NEL DERBY

Martino Fill (123'51) si è classificato al terzo posto dello slalom speciale del Derby del Gornegrat vinto dal francese Augert (120'85) sullo svizzero Favre (121'88). Fill ha superato lo svedese Hansen (123'87) ed il tedesco occidentale Mayer (124'92). Nella discesa libera è caduto, come Maccari e Spertotti che nello slalom erano stati squalificati, unitamente a Teresio Vachet. Nelle prove femminili la svizzera Hillbrand (102'57) si è affermata nello slalom sulla tedesca Brauer (104'28), l'inglese Hawthorn (105'32), la svizzera Wuilloud (109'74) e Glorianda Cipolla (109'74). All'8° posto Paola Strauss (114'36), al 17° Lotte Nogler (150' e 35). Colpita da un attacco influenzale Giustina Demetz non ha partecipato alla prova ed è subito rientrata in Italia. Tandem svizzero nella discesa libera dove Fernando Bochatay (2'38'40) ha preceduto Madeleine Wuilloud (2'39'62). Al 7° posto Lotte Nogler (2'54'25'7'65). Glorianda Cipolla e Daniela Giolitto sono state squalificate. Madeleine Wuilloud, vincitrice della combinata, si è poi affermata nella superdiscesa (Km. 4,500 con 950 metri di dislivello) che ha concluso la manifestazione in 5'43'93. La tedesca Prinzing (5'51'16) è finita al 2° posto davanti alla svizzera Zryd (5'51'46). Nona, Paola Strauss (6'12'24) 12.a Lotte Nogler (6'14'82). Lo svizzero Rohr (6'35'17) ha vinto la prova maschile (Km. 6,500 con 1500 metri di dislivello) sull'austriaco Sturm (6'48'17), Favre (6'48'27) e Daetwyler (6'52'54). Ottavo Maccari (6'58'34), 14° Yachet (7'09'42).



A Banff (Canada) dove sono volati per migliorare i loro quozienti FIS in vista di Portillo, Inge Senoner e Felice De Nicolò sono andati discretamente. Inge nello slalom della Coppa Maurier si è classificata quinta in 110'94 davanti a quattro canadesi: la Townsend (117'80), la Rowley (119'15), la Quipp (121'55) e la Sevensa (129'37). La prova è stata dominata da Nancy Greene (101'9) su Heidi Zimmermann (104'16), Christl Haas (106'1) e la canadese Haren Dokka (106'20). Nello slalom gigante vinto da Christl Haas (1'59'49) sulla Zimmermann (1'59'50), la francese Bochatay (1'59'56), la tedesca Faerbingger (2'1'14), Inge Senoner aveva ottenuto il sesto tempo ma è stata squalificata per salto di porta. Felice De Nicolò nello slalom e nello slalom gigante vinti rispettivamente da Nenning e da Huggler è finito al sesto posto.

Gli azzurri si dividono. Una parte (Senoner, Mussner e Mahlknecht fra gli altri) sono partiti per l'ultima « Fis-A » della stagione in programma sabato e domenica prossima a Kranjska Gora (Jugoslavia); gli altri sono all'Aprica, per il Trofeo Vanoni di « Fis-B ». Fra questi Bruno Piazzalunga che, dopo l'ottima prova alla « 3-Tre » di Madonna di Campiglio, dove ha conquistato un ottimo quarto posto nello slalom speciale a pari merito con Carlo Senoner, tenterà il successo pieno che già una volta fu suo: nello slalom di Madesimo (1964) quando il Vanoni non era ancora stato promosso al rango di « Fis-B ». Poi tutti a San Martino di Castrozza dove, dal 24 al 27 febbraio, si disputeranno i campionati italiani assoluti. E tutti attaccheranno gli azzurri nei tentativi di saltare alla ribalta nazionale. Perché in fondo i campionati nazionali sono il miglior trampolino di lancio per la maglia azzurra.

Ivo Mahlknecht, è il più titolato di tutti i partecipanti alla trentaresima edizione dei campionati d'Italia avendo vinto quattro titoli. Per l'occasione difende quello della discesa libera con buone probabilità di restarne in possesso. I suoi rivali più temibili in questa specialità saranno Gerard Mussner, Carlo Senoner e Renzo Zandegiacomo. In slalom, il campione in carica, Paride Milianti, non difenderà il suo titolo. I suoi successori? De Nicolò e Senoner, ecco i nomi più probabili. Subito dopo ci sono, in fase di pronostico, Renzo Zandegiacomo e lo stesso Mahlknecht. Zandegiacomo è anche il detentore del titolo del gigante. Lo conquistò l'anno scorso sulle piste di Madesimo davanti ad un ottimo Mahlknecht che, anche in questa specialità ha ottime probabilità d'affermazione alla pari di Senoner, De Nicolò, Mussner & C.

E' tuttavia certo che, al margine dell'attacco (forse inconsistente) che verrà sferrato dal di fuori ai membri della nazionale, la lotta più accesa vedrà impegnati direttamente gli azzurri tra di loro perché è molto probabile che, a campionati conclusi, ci sia un'ulteriore eliminazione fra i nove membri della squadra « A » per la formazione definitiva che sarà impegnata ai campionati mondiali di Portillo.

In campo femminile favoritissima d'obbligo la capitana azzurra Giustina Demetz in tutte le specialità. In libera la concorrente più pericolosa per Giusti sarà Inge Senoner mentre Glorianda Cipolla potrà contenderle quasi ad armi pari il titolo dello slalom che difenderà con i denti Marisella Chevallard. Sarà comunque interessante vedere come vanno a finire certi duelli in campo giovanile (femminile). Duelli per ora in tono minore se volete ma sem-

ATTACCO  
AGLI  
AZZURRIBruno  
Piazzalunga

pre... interessanti. Uno di questi vedrà impegnate Lotte Nogler e Paola Strauss, due fra le più brillanti promesse del discesismo femminile italiano. Ci saranno quasi certamente anche le atlete escluse ultimamente dalla rosa azzurrabile col dente avvelenato in cerca di una clamorosa rivincita, una rivincita in cui — specialmente per quanto riguarda Nora Monticelli — non crediamo affatto. E questo perché l'ex « catteda-azzurra », pur avendo una vo-

## GIOVANNI LANIA

lontà di... ferro ammirevole, è rimasta tecnicamente pressappoco al punto di partenza. Per questo ci eravamo meravigliati moltissimo quando, all'inizio di stagione, la trovammo ancora fra le convocate. Evidentemente Nogler ci ha voluto veder chiaro prima di prendere una decisione e Italo Pedroncelli ha voluto dare a Nora « l'ultima opportunità », forse più per premiare la sua volontà che per le sue effettive do-

ti, mantenendola fra le convocate fino alla « Fis-A » di Sportinia.

Battaglia aperta anche fra i giovani, specialmente fra le categorie minori dove si intravedono ragazzi promettentissimi più di quanti se ne possono trovare fra gli attuali juniores. I Willi Demetz, i Thöni ed altri promettentissimi aspiranti, tecnicamente bene impostati, sono le più belle speranze dello sci italiano che sta trovando, proprio fra le nuovissime leve, nuova linfa per la sua tanto attesa e definitiva « resurrezione ».

Ed ecco il programma dei campionati:

**Domenica 20 febbraio:** Arrivo dei concorrenti.

**Lunedì 21 febbraio:** Ore 10, inizio dell'allenamento per la discesa maschile; ore 11, allenamento per la discesa maschile e inizio dell'allenamento per la discesa femminile; ore 13, fine dell'allenamento maschile; ore 14, fine dell'allenamento femminile; ore 17, formazione (e riunione) della Giuria; ore 18, riunione dei capi-squadra; ore 19, vermouth d'onore.

**Martedì 22 febbraio:** ore 10, inizio dell'allenamento per la discesa maschile e femminile; ore 13, fine dell'allenamento per la discesa maschile; ore 14, fine dell'allenamento per la discesa femminile; ore 17, riunione della Giuria; ore 18, riunione dei capi-squadra.

**Mercoledì 23 febbraio:** Ore 10, inizio dell'allenamento per la discesa maschile e femminile; ore 13, fine dell'allenamento per la discesa maschile; ore 14, fine dell'allenamento per la discesa femminile; ore 15, inizio della ricognizione dello slalom gigante maschile; ore 17, fine della ricognizione dello slalom gigante maschile e riunione della Giuria; ore 18, riunione dei capi-squadra e sorteggio dei numeri di partenza per lo slalom gigante maschile e la discesa libera femminile.

**Mercoledì 24 febbraio:** ore 10: slalom gigante maschile; ore 11, « No-stop » per la discesa femminile; ore 17, riunione della Giuria; ore 18, riunione dei capi-squadra e sorteggio per la discesa maschile.

**Venerdì 25 febbraio:** ore 11, discesa libera femminile e « No stop » maschile; ore 15, ricognizione della pista di slalom gigante femminile; ore 17, fine della ricognizione e riunione della Giuria; ore 18, riunione dei capi-squadra e sorteggio dello slalom gigante femminile.

**Sabato 26 febbraio:** ore 10, slalom gigante femminile; ore 18, riunione dei capi-squadra; sorteggio slalom speciale maschile e femminile.

**Domenica 27 febbraio:** ore 9, slalom speciale femminile; ore 16, riunione della Giuria; ore 17, premiazione.

creazioni

gispa

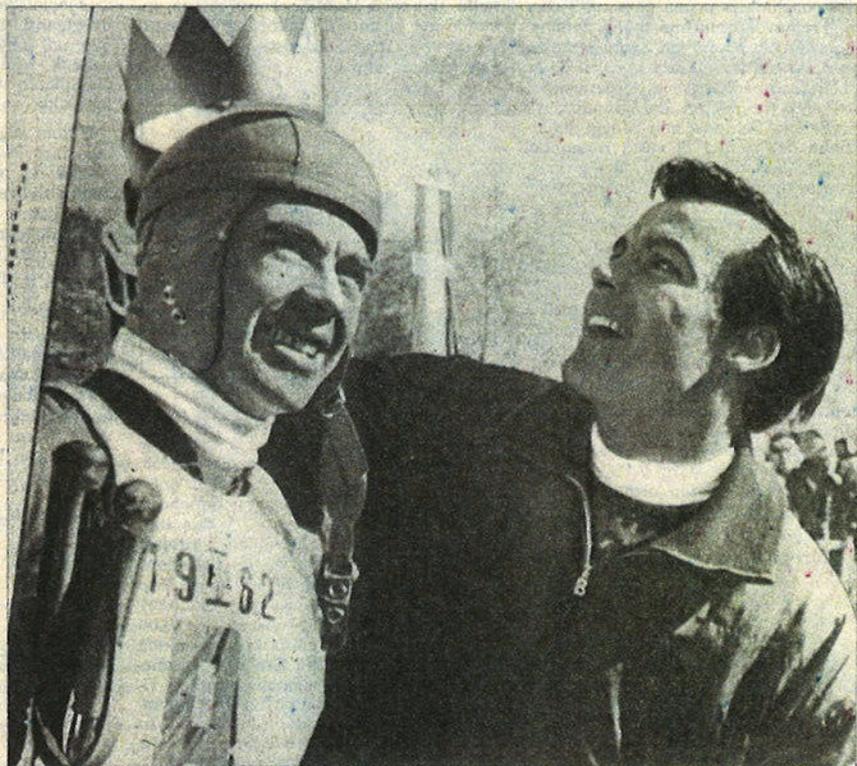
bolzano  
via grappoli, 15maglieria  
sportivacreazioni  
gispa



**SUA M**

# MAESTA' KARL I°

Questa è la storia del favoloso Karl Schranz, uno dei più grandi campioni di tutti i tempi. Quando ai "mondiali" del 1962, a Chamonix, la "freccia" austriaca di St. Anton vinse la discesa libera, Toni Sailer lo abbracciò e gli depose una corona sul... casco di-cendogli: "Adesso il re sei tu!..."



## KARL SCHLAMP

Kitzbuehel 1966, discesa libera dell'Hahnenkamm. Scende il numero uno: è Karl Schranz. La gente tiene il fiato sospeso, è una bella giornata, la pista buona. Karl arriva come una freccia sollevando una nuvola di neve e poi, affranto, si appoggia in avanti sui bastoncini. Scuote la testa sconsolato. La gente che gli arriva vicino lo sente mormorare frasi mozzose: «...come si fa a sciare così male...», «...a metà strada non si andava avanti...», «...una giornata balorda...».

Il suo tempo era il record della pista, quattro secondi meglio di Zimmermann, anno 1963. Nessuno, logicamente, poté fare meglio di lui. E Karl, il favoloso Karl, trionfò nella discesa libera. La sua insoddisfazione nasceva più che altro dal timore di non riuscire a vincere dove ci teneva troppo e anche perché, per carattere, è sempre un insoddisfatto. Da dieci anni partecipava all'Hahnenkamm, dieci anni che vogliono dire non soltanto la storia di un poderoso sciatore, ma un'infinità di vicende indimenticabili. Ebbene, il nostro Karl, con tutte le sue vittorie, non aveva mai vinto una libera sulla « Streif »! Proprio quest'anno, è storia di poche settimane fa, ci è riuscito.

Schranz: un atleta nel vero senso della parola, un uomo di classe eccezionale, ma anche un uomo con tutte le sue debolezze, i momenti di sconforto e di ombra. Ha cominciato giovanissimo a stupire, poi ha avuto dei crolli clamoro-

si, ed è poi ritornato fuori ogni volta con strapotenza. E adesso, nel '66 ci dice che a ventisette anni ha ancora molte cose da fare nello sci.

Per questo, vi raccontiamo la sua storia.

Schranz viene da St. Anton nell'Arberg. E' nato il 18 novembre 1939. A tre anni sgambettava già sulla neve con degli incredibili legni fatti in casa da suo padre. Si poteva dire che era nato con gli sci ai piedi, perché mentre andava a scuola, sua madre vedeva già in lui un futuro maestro di sci. Al ragazzo l'idea non piaceva; voleva diventare un campione. A quattordici anni, fine degli studi per Karl. Doveva lavorare nei campi d'estate. D'inverno avrebbe potuto dedicarsi quanto voleva alla sua passione.

Nel 1955 cominciava a vincere le sue prime gare tra i giovani. Aveva sedici anni. Il costruttore di sci Franz Kneissel venne una domenica da Kufstein a St. Anton. Era una giornataccia, sembrava di essere in piena Siberia. Kneissel parlò con il ragazzo, gli parlò della sua fabbrica di sci, gli disse se voleva entrare nella sua ditta come apprendista, così avrebbe potuto sciare quanto voleva. Poco mancava che Karl seguisse subito questo sconosciuto. Una settimana dopo era a Kufstein, da Kneissel, e qui si trova ancor oggi.

Il 1956 fu l'anno di Toni Sailer, il campione di sci più popolare di tutti i tempi. Ma mentre il bellissimo mieteva successi dappertutto, il giovane Karl cresceva a vista d'occhio. Tra i giovani spopolava. Vinse tranquillamente i campionati giovanili austriaci di disce-



## SUA MAESTA' KARL I°

SEGUITO

sa, slalom e combinata. Si era allora alla vigilia dell'Arlberg-Kandahar, al Sestriere. Perché non mandare anche il giovane Karl Schranz? dissero i tecnici austriaci. Ed ecco che il nostro ragazzo partecipò alla sua prima gara tra i cannoni. Tremava come una foglia, temeva di non farcela. Dopo un avvio lento si riprese. Aveva un numero alto, il 35, e si classificò soltanto diciassettesimo, ma a soli tre decimi dal grandissimo Toni Sailer. Schranz non sfuggì all'attenzione dei tecnici di tutto il mondo. Un giornalista disse di lui quel giorno: «...questo diciassettesimo è elegante come un maestro, il suo stile, magnifico, è secondo soltanto a quello di Pravda...». Il giorno dopo ci fu lo speciale. Alla prima manche cadde, si rialzò e arrivò in qualche modo. Nella seconda manche, sensazione: la giovane speranza austriaca pennellò la sua gara con tale bravura che ottenne il miglior tempo, un secondo e due decimi meglio di Molterer che sarebbe poi stato il vincitore finale. Karl si piazzò 23° e si consolò guardando alle spalle Sailer, che non era nemmeno tra i primi quaranta perché era caduto anche lui. Nelle altre gare della stagione, il ragazzo di St. Anton ormai lanciato, ottenne altri buoni piazzamenti.

### Nasce un idolo

Ma è nel 1957 che Karl esplose clamorosamente. Cominciò prudentemente con la discesa del Lauberhorn: ottavo. Poi fu sesto nel suo primo approccio con la «Streif» e quindi quinto nella gara di Graukogel. Poi, vittoria nei «giovani» austriaci, di slalom e combinata e «soltanto» un terzo posto nella libera.

I migliori sciatori dell'Austria, Sailer, Molterer e Rieder erano partiti intanto per l'America subito dopo i campionati nazionali. Per cui alla ventiduesima edizione dell'Arlberg-Kandahar, a Chamonix, si preparava un grosso trionfo dei francesi. Bozon e compagni si erano preparati a fondo per non lasciarsi sfuggire una sola gara. Da parte loro i ragazzi della formazione B austriaca, arrivati all'ultimo momento, sembravano lì apposta per raccogliere la sconfitta e portarsela a casa.

Venne il giorno della discesa libera. Charles Bozon, confermando le previsioni della vigilia scese benissimo superando un Hias Leitner, pure in eccellente giornata. Ma Karl fu una saetta e tutti dovettero inchinarsi al nuovo campione: 1° davanti a Bozon e clamorosa vittoria. La conferma venne con il secondo posto nello speciale (dietro Toni Mark

e la vittoria nella combinata. Gli austriaci assenti erano stati vendicati. Fu dunque a Chamonix, proprio in questa gara, che esplose il talento di Schranz. La stagione fu coronata dal primo posto nello slalom a Mont-Luchaux, da un secondo nel gigante di Zakopane e di nuovo da una vittoria nel gigante del Grand Prix di Courchevel.

### Mondiale in incognito

Tutti i tecnici indicavano ormai in lui uno degli abituali favoriti delle classiche alpine, ma proprio l'anno dopo, nel 1958, egli cominciava con una serie di delusioni, tanto che non riuscì nemmeno a classificarsi per i campionati mondiali di Bad Gastein. A Saalfelden i titolari della squadra austriaca, in occasione di uno slalom gigante, provarono la loro nuova, scintillante divisa da nazionali: pullover blu scuro con righe rosse e bianche sulle maniche e calzoni ultima moda in tessuto elastico blu. Era una sciccheria vederli e Karl, ragazzo semplice, rimase incantato a guardarli, con rimpianto. Qualcuno della stampa lo notò. Ci fu una petizione e il giovane Schranz ebbe anche lui la sua divisa-premio.

Allo slalom dei campionati mondiali fece da apripista. Due volte i cronometri officiosi fermarono un tempo eccezionale, il migliore di tutti. La notizia trapelò e un atleta tedesco non poté fare a meno di commentare: «Soltanto gli austriaci possono permettersi il lusso di lasciare fuori un tipo così».

### La vendetta di St. Anton

Karl seppe reagire talmente bene allo smacco di non aver partecipato ai mondiali che tornò alla ribalta con prepotenza. Primo nello slalom di Garmisch, secondo in quello notturno di Bad Wiessee. Trionfò anche ai campionati austriaci: due titoli assoluti e tutti e quattro quelli juniores. A casa sua, a St. Anton, per l'Arlberg-Kandahar la sua affermazione era nell'aria. E i suoi compaesani poterono impazzire per lui: vinse disce-

sa libera, slalom e naturalmete anche la combinata. Pochi giorni dopo ripeté la prodezza a Voss per i giochi di Holmenkollen. Infine a Val d'Isère, il regno dei francesi, fu primo nel gigante e nello speciale e allo Zugspitze di nuovo in un gigante. Per lui il 1958 era stato dunque un anno favorevole nonostante il «crack» dei mondiali, tanto che venne classificato subito alle spalle di Toni Sailer, il tre volte campione del mondo.

L'anno seguente, nel 1959 i giornalisti austriaci lo avrebbero premiato con la palma del miglior sportivo, grazie ad alcune nuove affermazioni. Elencarle una dopo l'altra può sembrare freddo e noioso, ma ogni episodio di quella stagione fu uno spettacolo di potenza e di classe per questo grande campione. Cominciò con una affermazione nella discesa del Lauberhorn, proseguì con un terzo posto nell'Hahnenkamm, con tre vittorie nell'Arlberg-Kandahar e altre due nel Kandahar (discesa e combinata). Ci furono anche, tra le numerose vittorie, anche quelle della Parsenn-Gold Cup e della 3-Tre. Ma durante gli allenamenti per il Gran Premio di Chamonix fece un volo tremendo e per lui la stagione finì.

### La crisi del Re

In marzo lasciò l'Europa per andare negli Stati Uniti e durante la stagione estiva fece il maestro di sci nautico.

Karl Schranz era dunque perduto per gli sport invernali? Naturalmente no. Finì la vacanza yankee, eccolo di nuovo sulle nevi di casa per riprendere in mano i fili di un discorso interrotto.

Gli inizi promettevano veramente bene con un pieno successo nel gigante dell'Hahnenkamm. Ma di nuovo la sfortuna doveva accanirsi contro di lui. Quando arrivò il giorno dello slalom speciale, Karl sembrava sentire nell'aria qualcosa di strano. Non aveva voglia di gareggiare. A un certo punto della gara, sbagliò il passaggio, urtò contro un paletto, che si spezzò ferendolo al basso ventre. Karl rimase a terra piegato in due come un cavaliere ferito. Venne portato all'ospedale tra il silenzio agghiacciante della folla. Si temette anche che la sua carriera fosse finita lì. Ma il suo fisico eccezionale seppe reagire. Naturalmente niente Olimpiadi a Squaw Valley. Era difficile riprendere quota dopo quella caduta, era anche un fatto psicologico. Tanto è vero che anche l'anno dopo, nel '61, si piazzava bene, nelle gare ma niente di più. Sembrava appannato, già sul viale del tramonto, benché avesse soltanto ventidue anni. Né valse la vittoria isolata nella combinata di Ortisei a convincere

i tecnici. A chi diceva: «Karl Schranz è finito», era difficile fare obiezione.

La smentita doveva farsi viva però nel '62, l'anno dei mondiali, di scena a Chamonix. Il prologo era stato all'Hahnenkamm con una prudente discesa e un ottavo posto dignitoso, poi con una vittoria a Cortina e due a Mégeve. A Chamonix ci furono delle discussioni di carattere politico: l'esclusione degli orientali rischiava di togliere alle gare il valore di campionato mondiale. Sarebbe stato un colpo per Schranz che meditava una grossa rivincita, ma fortunatamente non fu così. E Karl poté mettere in atto il suo formidabile attacco. Cominciò con il quarto posto nello slalom, poi fu secondo dietro Zimmermann nel gigante e trionfò nella discesa libera conquistando anche la combinata. Alla premiazione c'era anche Toni Sailer diventato attore del cinema. Il grande «ex» lo abbracciò e fu un abbraccio che voleva dire il passaggio di una corona dal vecchio al nuovo re dello sci.

Sullo spunto dei mondiali il ragazzo di St. Anton collezionò altre affermazioni, al tritico di Arosa, all'Arlberg-Kandahar del Sestriere.

Fiacco fiacco il 1963 con poche affermazioni, che il 1964 sembrò confermare, questa volta con maggiore decisione, il suo tramonto. Una sola medaglia d'argento, nel gigante olimpionico di Innsbruck e un sesto posto, per lui mediocre, nella combinata.

Eppure non era finito. La sua reazione, anche questa volta, fu sorprendente. 1965: combinata del Lauberhorn, discesa dell'Arlberg-Kandahar a casa sua, qualche altra vittoria, e poi in America con i compagni della squadra austriaca. Nei campionati USA fece suoi i due slalom (oltre a un secondo posto nella libera) e a Sun Valley in una giornata trionfale di sole, vinse discesa e combinata.

### Il marchio della classe

Quello che questo campione ha combinato nell'ultima stagione è inutile ripeterlo, essendo storia troppo recente. A Wengen come a Kitzbuehel e a Mégeve ovunque sia andato, Karl ha lasciato il segno della sua classe di ventisetenni che ancora aspetta di vincere una gara almeno una, all'Olimpiade. Due titoli mondiali non gli bastano, come non gli bastano le quattro vittorie al Kandahar. Karl Schranz, König di St. Anton nell'Arlberg, ha «diritto» ad almeno una medaglia d'oro olimpionica. A Grenoble avrà ventinove anni. Ce la farà ancora? Forse sì.

KARL SCHLAM



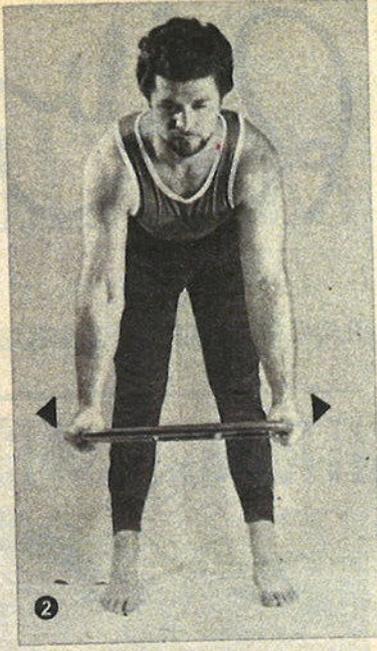
# KNEISSL-White Star

LO SCI DEI CAMPIONI HA NUOVAMENTE CONSENTITO VITTORIE STREPITOSE:

PRIMO in discesa e combinata a Lauberhorn • PRIMO in discesa e combinata a Hahnenkamm  
• PRIMO in slalom e combinata a Megeve • PRIMO in slalom gigante e combinata alla «3-tre»

Tutta la serie Star: WHITE STAR - RED STAR - BLUE STAR - BLACK STAR è in vendita anche per voi presso tutti i migliori negozi sportivi  
Esclusivista per l'Italia:  
ERICH WEITZMANN «WESTER» - Milano





FRANCESCO  
CONTI  
COS'E  
L'ISOMETRIA?

5

## LA SCHIENA

# DEI SUPER CAMPIONI

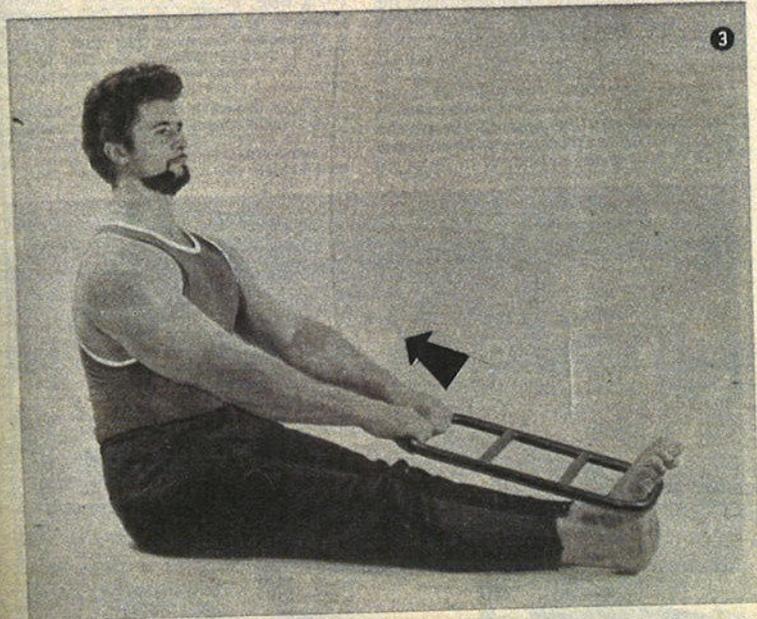
Nella scorsa puntata abbiamo illustrato alcuni esercizi isotonici-isometrici interessanti la muscolatura delle spalle. Questa settimana ne vedremo altri che esercitano i muscoli della schiena; la prossima settimana ci accosteremo agli esercizi atti ad irrobustire il torace, sarà poi la volta delle braccia ed in ultimo delle gambe. Alla fine avremo un corso completo di ginnastica isotonic-isometrica che ci consentirà di modificare sostanzialmente il nostro attuale stato fisico migliorandone enormemente le possibilità atletiche, igieniche e sportive. E' chiaro che proseguendo nella spiegazione di nuovi esercizi, non potremo farli sempre tutti quanti contemporaneamente. Si profila quindi la necessità di selezionare gli esercizi secondo le possibilità, l'attitudine e la condizione organico-scheletrica che si consiglia di far rilevare dal proprio medico di fiducia, onde stabilire quelle che sono le obiettive possibilità individuali di sforzo. E' una norma prudenziale che consiglio vivamente a tutti coloro che si avvicinano allo sport, di qualunque tipo esso sia.

Con questa settimana troverete degli eser-

cizi illustrati anche dal campione e nazionale di baseball Leonardo Carmignani, che è un fervente seguace del mio metodo di ginnastica isometrica: i risultati si vedono sia fisicamente che nella pratica sportiva. Carmignani, che gioca nel ruolo di esterno sinistro nella Nazionale di baseball, è indubbiamente il più forte battitore che abbiamo, tant'è che ha vinto anche la mazza d'oro per il maggior numero di fuori campo ottenuti e l'Oscar del baseball per la media delle battute valide eseguite durante il campionato.

Ritengo che egli rappresenti un ottimo esempio dell'importanza di una seria preparazione fisica per poter praticare qualunque sport. Voi stessi vedrete aumentare in notevole misura le vostre capacità fisiche, ed i muscoli che vi nasceranno saranno forti e scattanti: muscoli da veri campioni.

Devo ricordare di effettuare la respirazione nella maniera spiegata nella precedente puntata, è importante. La prossima settimana vedremo come sia possibile dividere gli esercizi e con quale criterio. Buon lavoro.



1 2 Per la parte posteriore delle spalle e per i muscoli della schiena. Piegati in avanti come mostra la figura. Impugnare le maniglie interne con le palme delle mani rivolte in dentro. Tirare con forza verso l'esterno respirando velocemente. Ripetere l'esercizio sulle maniglie esterne. 3 Per la schiena, la regione lombare e le braccia. Seduti a terra. Infilare i piedi come mostra la foto. Impugnare con le palme delle mani rivolte verso il basso. Le braccia devono essere quasi distese. Mettete lentamente in contrazione i muscoli della schiena. Tirare al massimo verso il corpo senza piegare le gambe. Respirare velocemente.

abbiate cura dei vostri occhi!

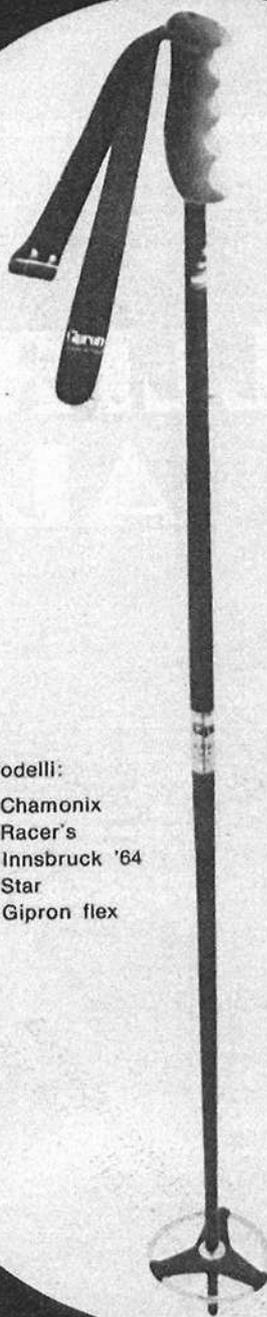
# COLLIRIO ALFA

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace.  
Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

Flacone da 10 cc. L. 360.  
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

Min. San. 1273 3-15-42 - 1376 27-7-62 - 2644 29-5-65 Reg. 3235





modelli:

- Chamonix
- Racer's
- Innsbruck '64
- Star
- Giproon flex

mod.

**PARABOLIC**

selezionato  
dalla FIS

BASTONI E  
ATTACCHI  
PER SCI

**Giproon**

*il marchio di qualità*

NEI MIGLIORI NEGOZI  
DI ARTICOLI SPORTIVI

Rolly



## EJA ITALIA A -35°

Hurdal è un centro di sport invernali a cento chilometri da Oslo. Qui si sono svolti dall'11 al 13 febbraio — con la partecipazione ad invito di una squadra italiana di « Topolini » — i Campionati di sci (prove alpine) dei Paesi Scandinavi, riservati ai giovanissimi. Nelle gare in calendario al « Donald Duck Championship » (uno slalom gigante ed uno slalom speciale) i nostri si sono fatti veramente onore, essendo anche riusciti ad inserirsi, nonostante la temperatura polare dei 30, 35 gradi sottozero, alla quale non erano certamente abituati — nei primi posti delle classifiche. I migliori piazzamenti sono stati conseguiti da Roberto Sioli classificatosi terzo nello slalom speciale e nella combinata, da Vittorio Sancio e Giancarlo Brusellini, quarti rispettivamente nello « speciale » e nello slalom gigante. Giancarlo Baccioni si è inserito al quinto posto nella classifica dello speciale, rafforzando anche con questo eccellente risultato la posizione generale della rappresentativa italiana. Le gare sono state caldamente incoraggiate da un pubblico numeroso e sportivissimo, accorso ai lati delle piste per sostenere al grido di « Eja Eja Italia » i graditi ospiti del sud. Dal punto di vista tecnico, i risultati della manifestazione sono ottimi soprattutto perchè hanno messo in particolare luce il grado di preparazione dei nostri in rapporto

alle capacità dei norvegesi, rivelatisi fortissimi specialmente con Haker, un ragazzo che rivedremo nelle prime posizioni nella classifica del prossimo Trofeo Topolino (Bondone 4, 5 e 6 marzo), essendo preannunciata la sua partecipazione. La comitiva italiana, in questa importantissima trasferta al nord, è stata accompagnata da Rolly Marchi; presidente e animatore dello Sci Club Topolino. Ecco i risultati:

**SLALOM SPECIALE CATEGORIA « RAGAZZI »:**  
1. Bjorn Bjornstad (Ready) (56"4-57"9) 114"3;  
2. Jens Odd Ingebretsen (Ready) (58"4-60"6) 119"3;  
3. Sioli Roberto (Sci Club Topolino) (61"1-61"4) 122"5; 6. Bozano Beniamino (Sci Club Topolino) (62"8-60"9) 123"7.

**SLALOM SPECIALE CATEGORIA « ALLIEVI »:**  
1. Peik Christensen (Ready) (58"5-51"6) 109"6;  
2. Erik Haker (Oppdal) (59"5-50"4) 109"9; 3. Bengt Eriksen (Voss i.L.) (55"5-56"7) 112"2; 4. Sancio Vittorio (Sci Club Topolino) 55"1-59"1) 114"2; 11. Baccioni Giovanni (Sci Club Topolino) 61"9-56"1) 117"9.

**SLALOM GIGANTE CATEGORIA « ALLIEVI »:**  
1. Erik Haker (Oppdal) 74"3; 2. Peik Christensen (Ready) 77"2; 3. Axel Naerstad (Strommen) 79"9;  
4. Brusellini Giancarlo (Sci Club Topolino) 80"1; 5. Baccioni Giovanni (Sci Club Topolino) 80"4; 16. Sancio Vittorio (Sci Club Topolino) 84"8.

**SLALOM GIGANTE CATEGORIA « RAGAZZI »:**  
1. Odd Sorlie (Oppdal) 84"8; 2. Sverre Nergaard (Heming) 85"2; 3. Bjorn Bjornstad (Ready) 85"4;  
14. Bozano Beniamino (Sci Club Topolino); 16. Sioli Roberto (Sci Club Topolino).



Margitt Brusletto, la biondina norvegese vincitrice nella categoria « ragazze », mstra al « Topolino » Giovanni Baccioni la bella medaglia d'oro che ha conquistat Alla destra di Margitt il bravo Roberto Sioli, classificatosi terzo nella prova

# IL PORTABANDIERA

RUBRICA DEI RAGAZZI A CURA DI ROLLY MARCHI

## LA PIANTA DEGLI SPAGHETTI



Rolly Marchi, il popolare Cow boy delle nevi, Presidente dello Sci Club Topolino e accompagnatore del «Topolini» in Norvegia in occasione della disputa della «Det Alpine Duck Mesterskap» ha sostenuto in un allegro Show televisivo che in Italia gli spaghetti nascono nei campi. Ecco Rolly Marchi nella foto mentre mostra ad una graziosa spettatrice la pianta degli spaghetti. La trasmissione ha ottenuto un così largo successo che non ci dovremo meravigliare se quest'estate qualche turista nordico ci chiederà di voler vedere in qualche prato la pianta.

### S.C. BORMIO "TOPOLINO" 231 a 152



Domenica scorsa, al termine del raduno collegiale del «Topolini» a Bormio, si è disputato il preannunciato incontro a squadre fra il locale Sci Club e lo Sci Club Topolino. La gara, svoltasi su un tracciato di slalom gigante, è stata vinta per 231 punti a 152 dallo Sci Club Bormio che si è così aggiudicato la «Coppa Livrio» in palio. Ecco i risultati:

**Categoria «Aspiranti» femminile:** 1. Sosio Lucia (Sci Club Bormio) 1'16"; 2. Mevio Silvana (S.C. Bormio).

**Categoria «Aspiranti» maschile:** 1. Antonelli Fernando (Sci Club Bormio) 1'05"4; 2. Dal Cas Mario (Bormio) 1'07"; 3. Bonacorsi Guido (Bormio) 1'11"2; 3. Brusognini Bruno (Sci Club Topolino) 1'11"2; 5. Vigevano Luigi (Topolino) 1'41"4.

**Categoria «Allievi» femminile:** 1. Negrini Maria Ausilia (Sci Club Topolino) 1'40"; 2. Berbenni Paola (Sci Club Bormio) 1'55"3; 3. Martinelli Maria Raffaella (Bormio) 2'13".

**Categoria «Allievi» maschile:** 1. Confortola Bruno (Sci Club Bormio) 1'09"2; 2. Antonelli Renato (Bormio) 1'10"; 3. Zazzi Fabrizio (Bormio) 1'12"3; 4. Cantoni Marco (Bormio) 1'14"2; 5. Brichetti Enrico (Sci Club Topolino) 1'16"3; 6. Sidoli Mario (Bormio) 1'18"2; 7. Negrini Dionigi (Topolino) 1'33"1; 8. Pedrazzini Carlo (Bormio) 1'36"1; 9. De Lorenzi Adriano (Bormio) 1'46"1; 10. Rivolta Luca (Topolino) 1'50"3.

**Categoria «Ragazzi» femminile:** 1. Brichetti Silvia (Sci Club Topolino) 1'38"; 2. Freeland Pauline (Topolino) 2'06"; 3. Berardi

Francesca (Topolino) 2'23"4; 4. Niada Emanuela (Topolino) 2'56".

**Categoria «Ragazzi» maschile:** 1. Bradanini Giacomo (Sci Club Bormio) 1'20"; 2. Berbenni Alberto (Bormio) 1'23"2; 3. Sartorelli Maurizio (Bormio) 1'26"2; 4. Zappa Maurizio (Bormio) 1'26"8; 5. Majori Emilio (Bormio) 1'36"2; 6. Castellazzi Ugo (Bormio) 1'37"6; 7. Angelini Marco (Sci Club Topolino) 1'40"6; 8. Pozzi Silvano (Bormio) 1'51"2; 9. Pajni Luigi (Topolino) 1'52"; 10. Marchi Paolo (Topolino) 2'45"; 11. Crespi Gilberto (Topolino) 2'49".

**Categoria «Cuccioli uno» femminile:** 1. Gattai Marina (Sci Club Topolino) 36"4; 2. Zazzi Stefano (Bormio) 32"6; 3. Pegorari Germano (Sci Club Topolino) 33"1; 4. Anzi Marco (Bormio) 33"2; 5. Niotti Walter (Topolino) 38"1; 6. Patrone Claudio (Topolino) 48"; 7. Fornasir Marco (Topolino) 1'10".

**Categoria «Cuccioli uno» maschile:** 1. Gressori Gilberto (Sci Club Bormio) 32"2; 2. Zazzi Stefano (Bormio) 32"6; 3. Pegorari Germano (Sci Club Topolino) 33"1; 4. Anzi Marco (Bormio) 33"2; 5. Niotti Walter (Topolino) 38"1; 6. Patrone Claudio (Topolino) 48"; 7. Fornasir Marco (Topolino) 1'10".

**Categoria «Cuccioli due» femminile:** 1. Pajni Paola (Sci Club Topolino) 1'15"; 2. Ferraris Barbara (Topolino) 1'45"6.

**Categoria «Cuccioli due» maschile:** 1. Gattai Bruno (Sci Club Topolino); 2. Seretorelli Erminio (Sci Club Bormio) 43"8; 3. Niada Roberto (Topolino) 56"; 4. Anzi Cesare (Bormio) 1'08"3; 5. Picciocchi Marco (Bormio) 1'16"; 6. Cederna Franco (Bormio).

■ Sul Monte Baldo, sopra Malcesine, si è disputato il trofeo «Bamby del Baldo» per giovanissimi. Ecco i risultati.

**Cuccioli femminile:** 1. Marconi Elisabetta (S.C. Trento); 2. Cazzaroli Marialuisa. **Ragazzi femminile:** 1. Bonani Monica (S.C. Vason Trento); 2. Scipioni Sandra. **Allievi femminile:** 1. Fridel Daniela (S.C. Bolzano) 1'09"; 2. Vettori Pira. **Cuccioli maschile:** 1. Cazzaroli Roberto (S.C. Trento); 2. Gerola Fiorenzo. **Allievi maschile:** 1. Marconi Franco (S.C. Trento); 2. Solda Nevio. **Classifica per società:** 1. Sci Club Trento; 2. Sci Club Verona; 3. G.S. SAT Rovereto.

■ La quinta tappa del «Gran Premio Corriere dei Piccoli» toccherà domenica prossima Bormio per selezionare su quelle nevi — come è già avvenuto al Terminillo, a Sestriere, a Madesimo e a San Vito di Cadore — i migliori concorrenti in gara che, in numero di sei per categoria (allievi, ragazzi e cuccioli), saranno poi ammessi alla finalissima della manifestazione in calendario, come è noto, per il 13 marzo a Madonna di Campiglio. Dopo la prova di Bormio, l'ultima gara di qualificazione avrà luogo al Passo del Tonale il 27 febbraio.

**G3**  
scarponi di gomma per sci

massima confortevolezza impermeabilità assoluta aerazione interna allacciatura istantanea con leve regolabili temperatura costante

il G3 è prodotto anche con chiusura a lacci e nella versione per sci-alpinismo

**SUPERGA**



# Le libellule di Portillo

speciale di LUIGI PROVENZANI



Uno dei nuovi elicotteri della Forza Aerea Cilena fermo davanti all'hotel Portillo (foto in alto). Elicotteri come questo rimarranno in servizio permanente durante la disputa dei campionati mondiali che si svolgeranno nel prossimo agosto. Nella foto qui sopra, una

SANTIAGO DE CHILE - Austria, 18; Gran Bretagna, 12; Svezia, 6! Ecco le ultime adesioni pervenute agli organizzatori cileni per i « mondiali » che si disputeranno il prossimo agosto sulle nevi di Portillo. In Cile si è dato particolare risalto alla massiccia iscrizione austriaca. La squadra di Sulzberger, Senger e Girardi infatti ha rinunciato al « rendez-vous » americano in programma a Sun Valley dal 24 al 26 marzo proprio in vista dei mondiali e « per non affaticare troppo i membri della delegazione austriaca ».

Il Governo cileno ha intensificato gli aiuti per accelerare la messa a punto di tutta la mastodontica organizzazione e centinaia di operai stanno lavorando intensamente per migliorare i servizi e le installazioni della località andina. La strada che unisce Santiago a Portillo è ormai quasi pronta, ricostruita per intero in molti punti critici. Le ferrovie dello Stato hanno provveduto a riparare i danni causati dallo spaventoso uragano abbattutosi sulle Ande l'anno scorso; all'Hotel Portillo, sono state apportate notevoli migliorie, sono stati costruiti nuovi chalets ed è stato realizzato un nuovo edificio, simile ad una gigantesca sfera dove gli atleti potranno trascorrere le ore di relax. Questo edificio, è stato prefabbricato negli Stati Uniti. Sono state inoltre raddoppiate le installazioni mediche e sanitarie e la Forza Aerea del Chile ha espressamente adottato una moderna flotta di elicotteri che serviranno per il trasporto di eventuali atleti infortunati e per altri servizi celeri. La Forza Aerea avrà anche il compito di controllare permanentemente le piste e i « cerros » adiacenti in stretta collaborazione con la Commissione per il controllo delle valanghe.

Per rendermi conto dell'importanza dei lavori che si stanno portando a termine in questi giorni sulle Ande, ho chiesto ed ottenuto di poter volare a bordo di uno dei moderni elicotteri della Forza Aerea Cilena per una ricognizione.

Sono partito dall'aeroporto militare che si trova a tre, quattro chilometri da

circa ero sul posto. Poi il comandante mi ha fatto fare un lungo giro attraverso la « Cordillera de los Andes », quindi ancora in... picchiata su Portillo. Dall'alto i « peones » sembravano formiche. Lavoravano (e lavorano) alla costruzione di due eliporti che entreranno in funzione in luglio, poco prima dei campionati. Ho sorvolato anche la strada che unisce Santiago a Portillo. E' quasi interamente messa a nuovo. Da una parte la vecchia « carretera »; stretta, tortuosa, in certi punti inaccessibile. Parallela a questa è sorta la nuova « statale » per la celebre stazione di sport invernali andina: un'opera maestosa nel « deserto » delle Ande. Ho fatto anche una puntata a Farellones, dove sorgono le piste di... riserva. E' lì che sono programmati tutti gli allenamenti delle squadre che interverranno ai mondiali.

« Certo — mi ha detto Reinaldo Solari — non ci resta molto tempo. Abbiamo ancora quattro mesi a nostra disposizione per poter lavorare a pieno ritmo ma io penso che saremo pronti. L'organizzazione del campionato mondiale è stata ampliata e migliorata; abbiamo fatto dei progressi enormi sotto tutti i punti di vista ». Questi progressi saranno posti in rilievo ad Oslo in sede di Consiglio FIS durante il campionato del mondo di fondo dagli inviati cileni Roberto Müller e Arturo Schroeders che rappresenteranno il « Comitato-Portillo ». In questa occasione, dopo un ennesimo rapporto documentato da film e numerose fotografie, il Consiglio FIS confermerà ufficialmente il Cile quale sede dei campionati mondiali. La lunga estate andina sta per concludersi. Con essa si pone termine alla più febbrile vigilia di tutti i mondiali finora disputati. Il Cile sa che in agosto avrà puntato sulle Ande gli occhi del mondo. Sa pure che qualsiasi piccolo inconveniente sarà sfruttato al massimo da coloro che questi « mondiali » li hanno avvertiti in ogni momento. Ma sa anche di essere pronto allo scontro e di poter vincere una delle sue più ardue battaglie sportive. E' per questo che i cileni non lesinano sforzi

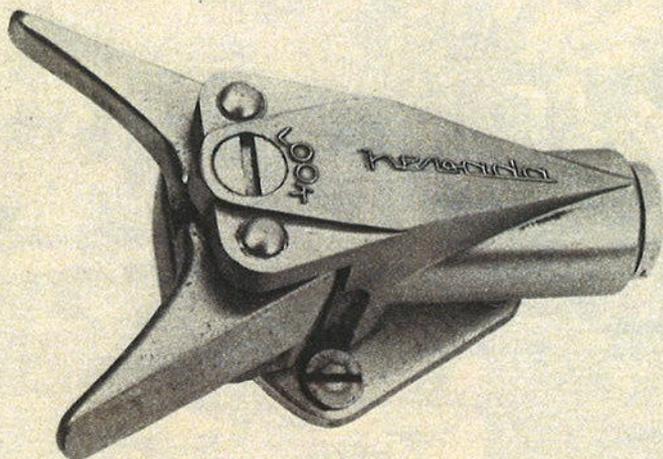
# nevada

IL PIU' PRESTIGIOSO SCIATORE **AUSTRIACO**  
CORRE CON ATTACCHI NEVADA

IL PIU' PRESTIGIOSO SCIATORE **FRANCESE**  
CORRE CON ATTACCHI NEVADA

## nevada II°

La nuova ganascia di sicurezza  
elastica usata dai campioni



## nevada

Posteriore ruotante di sicurezza  
per cadute in avanti



# PERSEENICO



**UNO  
SCATTO...  
E VIA  
SULLA  
NEVE!**

# NORDICA

## SPEEDFIT

la prima e l'unica scarpa da sci  
con il famoso sistema di chiusura a scatto  
Le fibbie montate sulle scarpe NORDICA  
sono le sole, sul mercato mondiale,  
munite di selettore brevettato,  
a sistema eccentrico,  
che permette una chiusura  
in otto posizioni diverse

# NORDICA

LO STILE NELLO SPORT

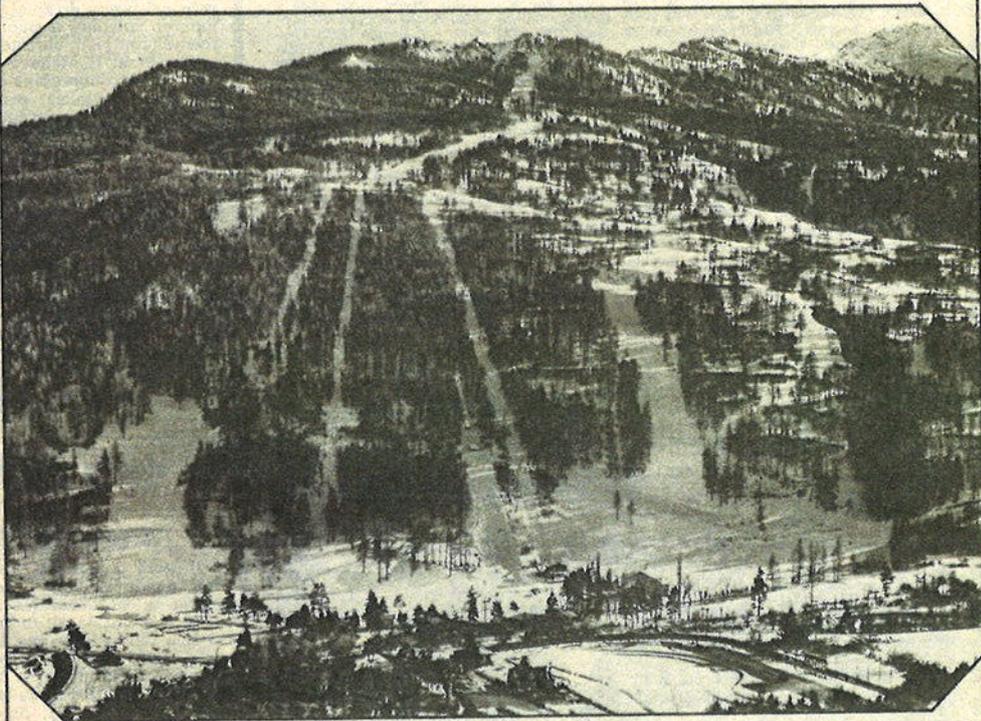
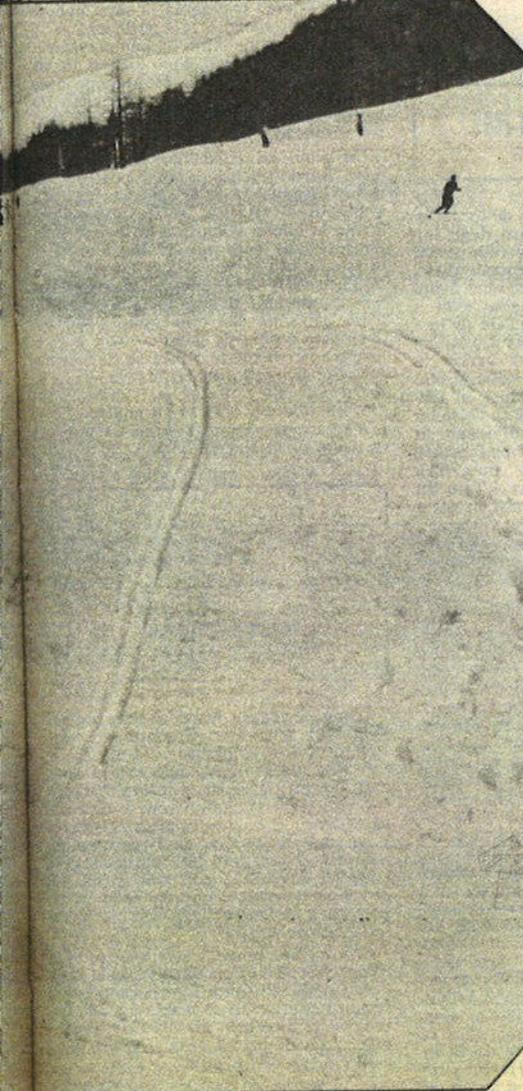
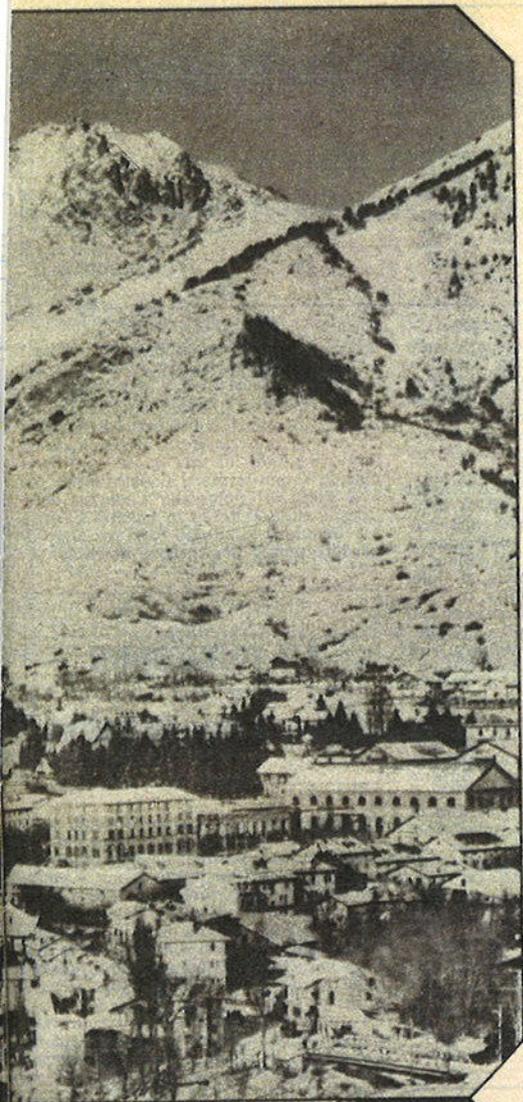
LO SCARPONE DA SKI A LEVE  
DEL RECORDMAN MONDIALE  
SUL Km. LANCIATO,



Settanta chilometri di piste "ideali", una famosa Scuola di Sci, tre grandi "itinerari": il Colomion, lo Jafferau e Melezet, serviti da moderni impianti di risalita

# Teleobiettivo su Bardonecchia

di PIER GIORGIO JACCARINO



Al culmine della Val di Susa è situata Bardonecchia (m. 1.330) in un maestoso anfiteatro formato dalle Alpi Occidentali. Questa graziosa cittadina è una delle più antiche stazioni invernali d'Italia, basti pensare che il trampolino di salto del campo Smith è stato il primo impianto del genere costruito in Italia. Da allora è passato molto tempo, molte cose sono cambiate un po' dappertutto, ed anche a Bardonecchia, dove anzi sembra che la voce progresso sia qui un imperativo categorico. Non passa stagione infatti senza che qualcosa cambi in meglio, si aggiorni o che la zona si arricchisca di nuove iniziative favorite dalla natura del luogo. Il segreto di Bardonecchia è infatti nelle montagne che la circondano, ideali per lo sci, e nelle vie di comunicazione che non costringono sciatori e turisti a scalare ripidi passi di montagna o a compiere bruschi dislivelli attraverso curve formentate per raggiungere la meta. E questo per una località montana è già un gran successo: un'ora di macchina da Torino ed eccoci arrivati. Altro grande vantaggio di Bardo-

necchia è quello di essere posta sulla linea Roma-Parigi, il treno è una comodità che non va sottovalutata e d'altronde gli stessi francesi che frequentano assiduamente la cittadina, dimostrano di apprezzarla molto. Un altro motivo del successo di questa località va ricercato nello spazio che questa conca offre; a Bardonecchia si respira, le piste non sono affogate nel cemento armato come (purtroppo!) è successo ad altre località una volta ridenti ed ora mortificate se non distrutte, e se non mancano i condominii o i grandi complessi alberghieri questi non si notano, anzi, si perdono nel verde degli abeti. Da qualche tempo in qua è venuto di moda lo sci estivo e a Bardonecchia non hanno perso tempo, hanno riattivato un'antica strada militare di circa 15 km. che conduce al ghiacciaio del Someiller (m. 3.000) ed hanno fondato una scuola di sci estivo con tre skilift e regolari lezioni di sci.

Vediamo un po' cosa offre Bardonecchia allo sciatore: innanzitutto una scuola di sci — appunto — organizzata in maniera perfetta con all'attivo 50 istruttori, e a

# NEVE ULTIME

## novasport scarpe sportive

### PIEMONTE

Cuneo: • Artesina (1315-1850) 110 • Crissolo (1318-2400) 15 • Frabosa Soprana (891-1700) 10 • Limone Piemonte (1010-2200) 30 • Lurisia-Colle Pigna (837-1800) 20 • Pontechianale (1614-2700) 30.  
 Novara: • Alpe Devero (1654) 100 • Macugnaga (1327-1901) 60 • Monte Moro (2982) 170 • Piani Alti di Rosareccio (2190) 70 • Ponte Formazza (1280-1800) 100 • Rifugio Maria Luisa (2150) 110 • S. Maria Maggiore (815-1760) 40.  
 Torino: • Balme (1450) 80 • Bardonecchia (1312) 40 • Colomion (2100) 140 • Jafferau (2500) 150 • Melezet - Selletta (2200) 130 • Beaulard - Alpe Chamousset (2200) 140 • Gesana - Monti della Luna (2300) 160 • Chiomonte - Pian del Frai (1480-2200) 80 • Claviero (1760-2060) 150 • Pragalato (1524-2340) 70 • Prall (1455-2540) 60 • Sauze d'Oix - Sportinia (2170) 120 • Sestriere (2035-2900) 100 • Usseglio (1265-1622) 90.  
 Verceile: • Alagna - Belvedere-Otro (1825-1680) 30 • Alagna - Punta Indren (3260) 100 • Biellmonte (1500-1850) 10 • Mera (1570) 100.

### VALLE D'AOSTA

• Champoluc - Crest (1974) 130 • Cervinla-Breuil (2004) 130 • Plan Maison (2557) 180 • Plateau Rosa (3472) 220 • Chamola (1820) 70 • Cogne - Moncuc (1850) 100 • Courmayeur - Collette Checourit (2300) 300 • Gressoney La Trinité - Punta Jolanda (2333) 100 • Gressoney St. Jean - Welsmatten (2017) 90 • La Thuille - Les Huchas (2200) 230 • Pila (1800-2310) 90 • Torignon - Plan Pourion (1800) 200 • Valtouranche - Chanlevo (1850) 100.

### LOMBARDIA

Bergamo: • Foppolo (1550-2400) 70-80 • Lizzola (1260-1850) 70 • Piazzatore (668-1789) 70 • Prasolana (1299-1800) 30 • Schilpario (1124-1710) 30 • Selvino - Monte Poletto (1000-1400) 20.  
 Brescia: • Collio (884) 20 • Monte Pezzada (1700) 80 • Ponte di Legno (1285-2250) 60 • Corno d'Aola (1992) 100 • Passo del Tonale (1883-2550) 100 • Passo Paradiso (2550) 130.  
 Como: • Barzio - Piani di Bobbio (1662-2000) 45 • Piani Artavaggio (1549) 40 • Pian delle Betulle (1053) 30.  
 Sondrio: • Aprica (1180) 40 • Malga Palabione (1800) 100 • Baradello (1810) 100 • Piana dei Galli (2230) 120 • Vetta Palabione (2600) 130 • Bormio (1225) 20 • Gluk (1655) 70 • La Rocca (2170) 70 • Valbella (2650) 175 • Caspoggio (1098) 25 • S. Antonio (1392) 50 • Pizzo Cavalli (1775) 70 • Chiesa Valmalenco (1000) 20 • Palù (2010) 70 • Monte Motta (2330) 110 • Livigno (1816) 90 • Alpe Eira (2121) 110 • Monte Sponda (2521) 120 • Medesimo (1560) 20 • Lago Azzurro (1950) 30 • Colmenetta (2300) 35 • Groppera (3000) 210 • S. Caterina Valturva (1738-2280) 80 • Prato Valentino (1710) 30.

### VENETO

Belluno: • Arabba (1602) 80 • Monte Burz (1943) 100 • Passo Pordoi (2230) 150 • Auronzo - Col Agudo (1585) 50 • Cortina d'Ampezzo (1210) 30 • Pocol (1539) 40 • Faloria (2120) 110 • Misurina (1756) 60 • Pian degli Spiriti (2100) 120 • Nevegal - Col Toront (1673) 75 • Sappada - Cima Sappada (1292) 70 • Monte Siera (1640) 100 • Val Comelico (1215) 40.  
 Udine: Forni di Sopra (907-970) 50 • Monte Lussari (1789) 160 • Ravascletto (958-1400) 35 • Tarvisio (732-1285) 30 • Camporosso (805) 50.  
 Verona: • Boscochiesanuova (1104) 15 • Monte Baldo (1760) 70.  
 Vicenza: • Altopiano di Asiago (1001) 50-70 • Kaberiaba (1221) 30-35 • Recoaro Mille (1020) 70-100.

### TRENTINO

• Andalo-Monte Paganella (1050-2124) 50-150 • Campitello di Fassa (1450) 50 • Col Rodella (2485) 110 • Canazei (1465) 50 • Passo Pordoi (2239) 95 • Passo Sella (2214) 95 • Folgaria (1158) 30 • Sommo Alto (1607) 75 • Lavarone (1170) 50 • Madonna di Campiglio (1500) 40.  
 Monte Spinale-Groste (2105-2500) 80 • Pradella-Pradella (2172-2070) 80 • Molveno (864) 30 • Monte Bondone (1300-2091) 35-110 • Pejo (1395) 40-70 • San Martino di Castrozza (1467) 30 • Passo Rolle (1689) 130.

### ALTO ADIGE

• Alpe di Siusi (1700-2200) 60-140 • Colle Isarco (1098) 30 • Malga Zirago (1762) 55-60 • Malga Gallina (1830) 50-100 • Corvara-Colfosco (1569-2000) 45-105 • Pralongia (2200) 70-75 • Dobbiaco (1243-1600) 25-85 • La Villa-S. Cassiano-Pedracces 60-80 • Nova Levante (1180) 30 • Ortisei (1236-1450) 20-50 • Santa Cristina (1428-2020) 40-55 • Passo Sella-Passo Gardena (2100-2700) 110-120 • Solds (1850-2500) 60-100 • Trafoi (1530-2230) 60 • Vipiteno (95) 10 • Monte Cavallo (1860) 100.  
 Bolagna: • Corno alle Scale (1415-1945) 70.

### EMILIA-ROMAGNA

Parma: • Schia (1241) 15. Reggio Emilia: • Cerreto Lago (1300-2000) 40-150.

### TOSCANA

Pistoia: Abetone (1388) 20 • Passo della Selletta (1711) 100 • Monte Gomito (1852) 110 • Foce Campolino (1840) 100.

### LAZIO

Rieti: • Terminillo (1614-1853) 90-100.

### ABRUZZI

L'Aquila: • Campo Imperatore (2130) 80 • Ovindoli - Magnola (2200) 70 • Pescasseroli (1167) 60 • Rivisondoli - Monte Pratello (2100) 70 • Raccaraso (1236) 80.

# Teleobiettivo su Bardonecchia

(SEGUITO)

proposito va ricordato che recentemente ha vinto la targa «Freund» per il miglior maestro e allievo maestro dell'anno. Poi, una varietà di piste veramente incredibile (70 km.), che ora esamineremo attentamente. Tre sono le direzioni principali che lo sciatore può scegliere: il Colomion, il Melezet e lo Jafferau.

Gli impianti del Colomion sono ricavati su di un dorsale situato a sud-est della cittadina, e si compongono di una seggiovia in due tronconi che partendo da campo Smith arriva a Pian del Sole e di lì riparte per arrivare in cima al Colomion (mt. 2100) e di tre skilifts, uno dei quali serve a smaltire gli sciatori che salgono da campo Smith e gli altri due partendo da Pian del Sole assistono grandi piste alla portata di tutti. I tracciati che scendono dal Colomion sono di diverse difficoltà, segnalate all'inizio da opportuni cartelli indicatori. Per la maggior parte in questa zona le piste sono ricavate nel bosco di abeti e larici. Dal Colomion, volendo, si può arrivare direttamente (con piste battute) fino al Melezet e viceversa. Il Melezet è un paesino (2 km. da Bardonecchia) composto da poche case e qualche pensione e che ha conservato nel tempo tutte le prerogative del villaggio alpino.

Gli impianti sono composti da una seggiovia che parte in prossimità del paese e di uno skilift che dall'arrivo della seggiovia in località Chesal conduce fino in vetta alla Selletta (m. 2.275). La natura è simile a quella del Colomion, le piste sono larghe e tenute molto bene; possono soddisfare anche il più esigente degli sciatori.

## Il paradiso dello Jafferau

Il terzo complesso, quello dello Jafferau, raggiunge l'altitudine record degli impianti di Bardonecchia toccando metri 2.650, e a questa altitudine, inutile dirlo, si scia molto bene fino a stagione avanzata. Lo Jafferau situato nella zona a nord-est della cittadina si avvale di una seggiovia che partendo in località difensiva dopo 2.100 mt. di corsa arriva in località Fregiusa (mt. 2.000) dove si può prendere uno skilift che conduce al Plateau dello Jafferau servito a sua volta da altri due skilift che si arrampicano su uno stupendo panettone completamente privo di alberi, quasi paralleli; uno, quello di sinistra, fino alla punta «Tete du Bam» (mt. 2.650) e l'altro quasi in vetta al sopracitato Jafferau.

Le innumerevoli piste che servono questa zona sono inebrianti, la conformità del terreno e l'abbondanza della neve, sempre farinosa, fanno sì che esse siano particolarmente levigate. Da poco tempo inoltre nella zona dello Jafferau è entrato in funzione un modernissimo mezzo meccanico di battitura, il famoso cingolato Prinoth, che si arrampica e prepara in modo sorprendente le piste di ogni inclinazione. Con partenza direttamente dalla zona residenziale quest'anno è stato inaugurato il nuovo skilift Bramafan, a disposizione di due piste.

Per chi è ai primi passi, Bardonecchia offre lo skilift di Campo Principe, sulla strada che da Campo Smith porta al Melezet, ha una lunghezza di 500 metri e serve un prato con poca pendenza e assolutamente privo di cunette; una palestra ideale. Recentemente è stato stipulato un accordo per cui anche gli impianti di Beaulard (a tre km. da Bardonecchia) sono entrati a far parte della organizzazione Turist-Sport di Bardonecchia. Questa combinazione non è da sottovalutare, perché in tal modo si sono evitati i super affollamenti alle stazioni di partenza ed inoltre le piste di Beaulard dominate dalla Grand'Hoche (metri 2.805) che scende nella sua struttura

le Dolomiti, sono veramente interessanti ed innevate fino a stagione inoltrata per la loro felice posizione.

Tutti questi «itinerari» sciistici sono inoltre forniti di... forchetta e coltello. Fatto il primo tratto con la seggiovia ed arrivati quindi ad una quota considerevole, ci si può fermare al ristorante (così è a Pian del Sole, alla Capanna dello Chesal, sullo Jafferau in località Frejusa e a Beaulard al rifugio Rey) evitando di perdere tempo per tornare in paese.

## La montagna dei «non» sciatori

E a chi non scia o a chi si vuole semplicemente riposare, cosa offre Bardonecchia? Basta scegliere! Si può fare del pattinaggio al Laghetto (zona Campo Smith), si può andare a giocare a bowling, si possono affittare (Campo Smith) dei piccoli gatti della neve a tre posti veramente divertenti e all'ora del tè tuffarsi nel «Trau», il caratteristico «salotto di Bardonecchia». Poi ci sono i locali notturni degli alberghi e la «Mandia», un simpatico whisky a gogo, frequentato da gente di tutte le nazionalità, dove ascoltando la musica si può fare amicizia molto facilmente. Non manca neppure il cinema, che è molto bello. Al «Sabrina» — così si chiama la sala cinematografica di recente inaugurazione — si proiettano anche film in prima visione.

Tutti questi locali sono situati in via Medal che è un po' la Montenapo della cittadina piemontese, dove vi sono tra l'altro magnifici negozi di articoli sportivi come lo Sportivo e Colli.

Un altro ed ennesimo vantaggio che offre Bardonecchia, sono i posteggi veramente capienti alla partenza di ogni impianto di risalita. Anche questo conferma la buona volontà e la serietà delle imprese che operano in Bardonecchia, in special modo dell'Ufficio Turismo, della Turisport, delle Società che gestiscono gli impianti di risalita e soprattutto dello Sci Club che ogni anno organizza decine e decine di gare di ogni genere proprio per favorire l'afflusso dei turisti. Allo Sci Club Bardonecchia va anche il merito di allevare un gran numero di giovani sciatori, fra i quali non mancano le «promesse» come Teresio Vachet, che fa parte della Nazionale B.

## Tutto per tutti

Come si vede a Bardonecchia c'è praticamente tutto per accontentare tutti. Eppure gli organizzatori locali non si fermano. Sono infatti allo studio numerosi progetti, gare di salto internazionali sul vecchio trampolino (che è da riattivare), gare di bob sulla pista che già esisteva ma che è ora da ricostruire, aumentare il carattere internazionale della stazione invernale con una strada (di prossima apertura) che da Valle Stretta porterà a Briançon, dove c'è in attività un elegante Casinò.

Da questa breve carrellata è facile comprendere come Bardonecchia dopo aver raggiunto fama internazionale, nella sua veste «estiva», abbia davvero tutte le carte in regola per aspirare a essere una stella di prima grandezza tra le località di sport invernali.

PIER GIORGIO JACCARINO

## GLI SCARPONI DA SCI

# novasport

fabbricati secondo moderni concetti di ortopedia, consentono massima adattabilità ed ogni funzionale movimento, vi danno sicurezza e valorizzano il vostro stile su tutti i campi di neve.

NOVASPORT scarpe sportive - Montebelluna



Come loro, sciate quest'anno con CALZETTONI

# DD

Eleganza  
Comodità  
Solidità



Rappresentante:

Luigi CALDERAN

C.so Quintino Sella 100/102  
TORINO Telefono 80.235



# LA FISI CERCA CASA

Si è accesa sulla cerchia alpina la gara per il Centro di Addestramento degli sport invernali che il CONI ha progettato di attuare con i fondi del « fifty-fifty ». Con Madonna di Campiglio e Bormio anche Courmayeur e Pragelato scendono in lizza

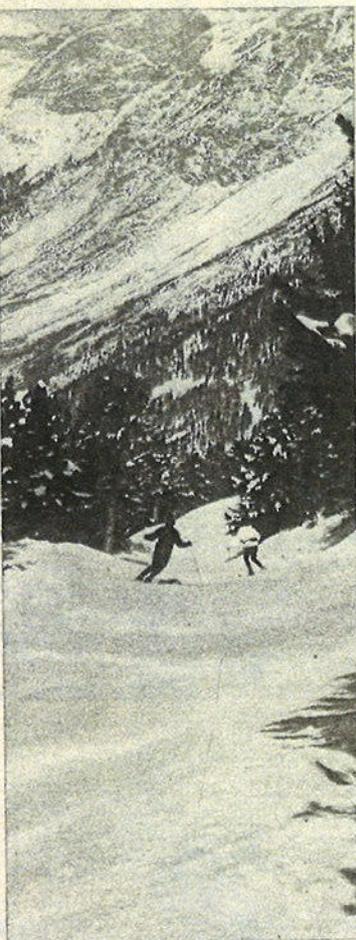
**SESTRIERE** - Nell'intervista con il dr. Giordano B. Fabjan, vice-segretario del C.O.N.I., pubblicata alcuni numeri or sono, ho messo in particolare rilievo il fatto, piuttosto strano, che soltanto Madonna di Campiglio avesse posto sinora la propria candidatura alla costruzione del Centro di Addestramento C.O.N.I. per gli sport invernali, per il quale il massimo ente sportivo italiano ha già stanziato una cifra ingentissima (trecento milioni), suscettibile di successivo largo ampliamento.

Mi sembrava davvero sorprendente che i reggitori politici dei tanti centri italiani nei quali si praticano gli sport della neve e del ghiaccio si disinteressassero della possibilità di ottenere — con qualche sacrificio — l'afflusso nel proprio Comune di mezzi tutt'altro che trascurabili, sotto forma immediata di potenziamento della produzione e del lavoro e mediata di enorme, incalcolabile pubblicità turistica.

La verità è che di questo specifico concorso nessuno sapeva nulla o quasi; e coloro che ne avevano sentito appena parlare, ignoravano che si trattasse di un progetto di così grande mole, comprensivo di doviziosi impianti sportivi di cui tutte le federazioni sportive nazionali potranno beneficiare. Sarebbe bene, a questo proposito, conoscere chi avesse l'incarico di allestire un vero e proprio bando e se questo è stato fatto ed eventualmente in quale forma.

Sta di fatto che, subito dopo la pubblicazione dell'intervista con il dr. Fabjan, è arrivata di gran carriera una seconda candidatura, quella di Bormio, ricca di offerte ben più rilevanti del solo terreno offerto da Madonna di Campiglio. Se le mie informazioni sono

BORMIO: LA PISTA DEGLI ERMELLINI



esatte, Bormio, che è in una posizione geografica eccellente, nel pieno cuore della cerchia alpina, intenderebbe mettere a disposizione del C.O.N.I. impianti già esistenti o da costruire (fra cui una piscina), nonché un albergo al Passo dello Stelvio, per la pratica dello sci estivo.

Sono ora lieto di informare i lettori di *Nevesport* dell'avvenuta apertura di un terzo e quarto fronte. Mentre il valdostano senatore Chabod ha posto allo studio un piano di realizzazioni a favore di Courmayeur anche Pragelato ha posto la propria candidatura sostenuta da progetti di cui mancano, al momento, i dettagli. Le offerte di Courmayeur sarebbero, suppergiù, al livello di quelle di Bormio, comprendendo non soltanto tutto il terreno indispensabile per un'opera di così grande respiro, ma anche altri impianti, tra i quali una grande pista per il pattinaggio.

Courmayeur è altresì favorita dal fatto di trovarsi nel massiccio del Monte Bianco, avendo — grazie al Traforo ed alla fitta rete di mezzi di risalita meccanica — la possibilità di usufruire, senza perdite di tempo, delle tante insuperabili piste di discesa che il colosso d'Europa offre agli specialisti, tanto dal versante italiano, che da quello francese.

Il pronto intervento di Bormio, di Courmayeur e di Pragelato nella sin qui... ignorata competizione dimostra « ad abundantiam » che i centri italiani di sport invernali sono tutt'altro che insensibili al fascino di questa stupenda iniziativa del C.O.N.I., nonché ai vantaggi economici e pubblicitari che da essa derivano.

G. S. F.

## BREUIL - CERVINIA

### INNEVAMENTO ECCEZIONALE

- Tutte le piste sono in perfetto ordine comprese quelle del Furggen e del Ventina
- Con la nuova scivola « Bontadini-Colle del Teodulo » sci in pieno sole fino a tardo pomeriggio.
- Informazioni sempre aggiornate sulle condizioni meteorologiche e di innevamento telefonando in qualsiasi ora a:

MILANO: 588.808

TORINO: 519.426





1



3

# NEVE MODA

1 Guaina in trapuntato elastico a treccia con imbottitura Movil. Si tratta di una giacca aderente con chiusura ad anello che può servire per portacarte. Graziosa la cuffietta. Modello « Helsinki » prodotto dalla Merlet di Merano.

2 Ed ecco una giacca a vento da uomo che andrà benissimo per lo sci primaverile. Leggera e confortevole, è realizzata dalla Colmar in Irlion. Ha fasce laterali in maglia, chiusura lampo e tasche in'alto che formano carré.

3 Una casa milanese, la Loren's, presenta tra la sua collezione questo simpatico maglione bianco impreziosito da una serie di disegni vivaci. Spalle raglan e scollo a barca. Il maglione andrà bene con una camicetta ciré.

4 Tre modelli dalla Germania. In primo piano una tuta fantasia chiara con cuffietta e gonna pantalone scura. Al centro un estroso completo a disegni cachemir e infine giubbotto e pantaloni elasticizzati molto aderenti con banda scura laterale alle gambe e alle braccia.



4



2

per tutti gli sports  
OCCHIALI

# Salice

# EMILIA

## GLI "ZONALI" DEL CERRETO

Organizzati dallo Sci Club Parma e dallo Sci Club Cusna di Reggio Emilia si sono disputati al Lago del Cerreto, dall'11 al 13 febbraio i campionati zonali prove alpine del Comitato appennino Emiliano della F.I.S.I. Le gare, animatissime, hanno dato i seguenti risultati:

**SLALOM GIGANTE - Categoria Seniores:**  
1. Alessi Gianni (S.C. Parma) 1'24"8; 2. Greci Alberto (S.C. Parma) 1'25"; 3. Senni Paolo (S.C. Corno Scalet) 1'27"; 4. Quattrini Luigi (S.C. Sestola) 1'27"8; 5. Galletti Fulco (S.C. Corno Scalet) 1'29"2; 6. Tassinari Giovanni 1'29"5; 7. Bocconi Gianni 1'30"4; 8. Kulterer Paolo 1'33"; 9. Bovero Cesare 1'33"5; 10. Franceschetti Paolo 1'34"3.

**SLALOM GIGANTE - Categoria Seniores Femminile:** 1. Senni Letizia (S.C. Corno Scalet) 1'40"9; 2. Barbazza Rossana (S.C. Parma) 1'41"6; 3. Arato Cristina (S.C. Sestola) 2'05"7; 4. Valentini M. Luisa 2'29"5; 5. Artelli Giovanna 3'01"7.

**SLALOM GIGANTE - Categoria Giovani Femminile:** 1. Barbazza Rossella (S.C. Parma) 1'44"9; 2. Antonelli M. Grazia (S.C. Sestola) 1'53"; 3. Augenti Carla (S. 21 Spezia) 2'22"; 4. Nicolini M. Angela (S. 21 Spezia) 2'32"7; 5. Villani Carla (Edelweiss BO) 2'38"3; 6. Montorsi Giovanna 2'48"9; 7. Simonazzi Antonia 3'02"; 8. Tomma-

sinelli Brunetta 3'03"5; 9. Dalla Casa Brunella 3'11"5; 10. Cavazzuti Rosanna 3'40"2.

**SLALOM GIGANTE - Categoria Giovani:**  
1. Passalacqua Marco (S.C. Parma) 1'24"; 2. Bocconi Andrea (S.C. Parma) 1'27"4; 3. Vittori Luca (S.C. Sestola) 1'35"; 4. Carassale Andrea (S.C. 21 Spezia) 1'35"7; 5. Bottiglioni Mario (Edelweiss BO) 1'35"9; 6. Gerardo Marco 1'37"8; 7. Golinelli Andrea 1'38"2; 8. Crespi Massimo 1'39"; 9. Figari Rodolfo 1'39"2; 10. Mechetti Rodolfo 1'45"2.

**SLALOM SPECIALE - Categoria Seniores:**  
1. Senni Paolo (Corno Scalet) (54"8-55"9) 1'10"7; 2. Quattrini Luigi (Sestola) (55"8-57"1) 1'12"9; 3. Adani Giorgio (Sestola) (58"1-57"4) 1'15"5; 4. Alessi Gianni (S.C. Parma) (1'00"9-58") 1'16"3; 5. Battaglia-Anselmo (Sestola) (58"9-58"9) 1'17"9; 6. Tassinari Giovanni (Forlì) (59"5-59") 1'18"; 7. Galletti Fulco (Corno Scalet) (1'03"-56") 1'19"; 8. Beretti Enzo (Bismantova) (56"9-1'02"9) 1'19"3; 9. Boselli Giovanni (Sestola) (1'00"5-1'00"2) 1'22"5; 10. Raimondi Romolo (S. Cimone) (1'01"5-1'01"4) 1'22"7; 11. Lodi Alberto 1'23"3; 12. Parenti Ugo 1'24"9; 13. Davarda Ernesto 1'29"; 14. Bocconi Gianni 1'32"3; 15. Bovero Enzo 1'33"5; 16. Bovero C. 1'35"5; 17. Bertini 1'35"9; 18. Chianducci 1'36"5; 19. Eckcer 1'42"3; 20. Borri 1'43"7.

**SLALOM SPECIALE FEMMINILE:** 1. Barbazza Rossana (S.C. Parma) (1'07"5-1'10"6) 1'38"1; 2. Senni Patrizia (Corno Scalet) (1'15"6-1'11"6) 1'47"2; 3. Arato Cristina; 3. Valentini M. Luisa; 5. Artelli Giovanna.

# VENETO

# CENTRO SUD

## DI BIASIO AL NEVEGAL

Organizzato dallo Sci Club Nevegal si è disputato sulle nevi di Nevegal il XVIII Trofeo Francesco Agnoli, gara di slalom speciale nazionale di qualificazione. Ha vinto nettamente Giuseppe Di Biasio che ha staccato il secondo classificato Gabriele Colò di oltre tre secondi. Ecco i risultati:

1. De Biasio Giuseppe (FF.GG. Predazzo) (42"33-39"27) 81"60; 2. Colò Gabriele (FF.OO. Modena) (43"84-40"94) 84"78; 3. Sichi Pierino (FF.GG. Predazzo) (45"37-41"09) 86"46; 4. Angster Vito (FF.GG. Predazzo) (44"81-42"59) 87"40; 5. Marcolandi Giovanni (G.S.E. Courmayeur) (45"06-42"39) 87"45; 6. Apollonio Raffaele (FF.GG. Predazzo) (45"96-42"05) 88"02; 7. Moser Helmut (FF.OO. Moena) (45"01-43"18) 88"19; 8. Stuffer Gottardo (G.S. Carabinieri) (45"98-43"52) 89"50; 9. Sommariva Livio (FF.OO. Moena) (45"77-44"35) 90"12; 10. Thedi Bruno (FF.GG. Predazzo) (48"84-41"55) 90"39; 11. Berioffa Bruno (FF.GG. Predazzo) (54"92-40"59) 95"51; 12. Morelli Roberto (S. Brixia Sci) 97"95.

■ Vivissimo successo è arreso al Trofeo Alta Sport, che si è svolto sulle nevi di San Martino di Castrozza con la partecipazione di oltre 150 concorrenti delle società dell'Alta Italia. La prova valevole per il campionato italiano dei cittadini è stata vinta da Fausto Cuel dello Sci Club Verona. Ecco le classifiche:

**Maschile:** 1. Cuel Fausto (S.C. Verona) 2'09"4; 2. Morelli (Brixia sci) 2'10"1; 3. De Vido (8 Febbraio) in 2'12"5 e Di Paullo (Ata Battisti) s.l.; 5. Gattinoni R. (Brixia sci) 2'14"2; 6. a pari merito, Senni (Corno Scalet Bologna) e Borlotoli (Sci Bolzano) in 2'15"3.

**Classifica a squadre:** 1. Brixia Sci 6'42"; 2. Ata Battisti 6'58"4; 3. 8 Febbraio Padova 6'59"8; 4. Sci Verona 7'06"2; 5. Sai Vicenza 7'07"8.

**Femminile:** 1. Ledizzi Susanna (Brixia Sci) 2'28"5; 2. Zecchini F. (Sef. Firenze) 2'29"3; 3. Zecchini L. (Sef. Firenze) 2'29"9; 4. Chiumenti (8 Febbraio) 2'32"6; 5. Senni (Corno Scalet Bologna) 2'35"1; 6. Renier (N. S.C. Verona) 2'36"5.

**Classifica a squadre femminile:** 1. Sat Rovereto 7'55"4; 2. Verona 9'59"6.

## «GEC SPORT» A RIVISONDOLI

Riservata agli atleti juniores ed aspiranti, si disputerà sabato e domenica a Rivisondoli la «2ª Coppa Gec Sport» organizzata dallo Sci Club Napoli. La manifestazione consiste in una gara di discesa libera ed in uno slalom speciale. La Coppa «Gec Sport» sarà consegnata alla società d'appartenenza dell'atleta primo classificato nella combinata (discesa-slalom) secondo il punteggio FIS.

■ Oltre 80 atleti hanno partecipato al Terminillo alla gara di slalom gigante, qualificazione zonale, organizzata dal SAI-Roma e denominata secondo Trofeo Gregorini Sport. Attilio Salvatori, dello Sci Club Terminillo ha vinto per la categoria Seniores maschile davanti a Leandro Acciai. I risultati:

**Categoria seniores maschile:** 1. Salvatori Attilio (S.C. Terminillo) 1'02"2; 2. Acciai Leandro (S.C. Terminillo) 1'03"2; 3. Nattino Giampiero (CAI Roma) 1'04"6; 4. Petrini Claudio (CAI Roma) 1'05"5; 5. Ferrante Pietro (SAI Roma) 1'08" e 2; 6. Cingolani Carlo (S.C. Terminillo) 1'07"2; 7. Scheggi Pubbio (SAI Roma) 1'09"7; 8. Zamboni Livio (S.C. Terminillo) 1'10"3.

**Categoria juniores maschile:** 1. Mango Michele (SCI 18 Roma) 1'14"2; 2. Preger Edo (CAI Roma) 1'15".

**Categoria aspiranti maschile:** 1. Cosmelli Giorgio (SAI Roma) 1'21"7; 2. Garattini Renzo (S.C. Terminillo) 1'22"3.

**Categoria atlievi maschile:** 1. Omcodo Pieraldo (SAI Roma) 1'19"7; 2. Gogherino Sandro (CAI Roma) 1'35"2.

**Categoria seniores femminile:** 1. Puccetti Lotte (SAI Roma) 1'24"3; 2. Cimini Lucilla (SAI Roma) 1'37"4.

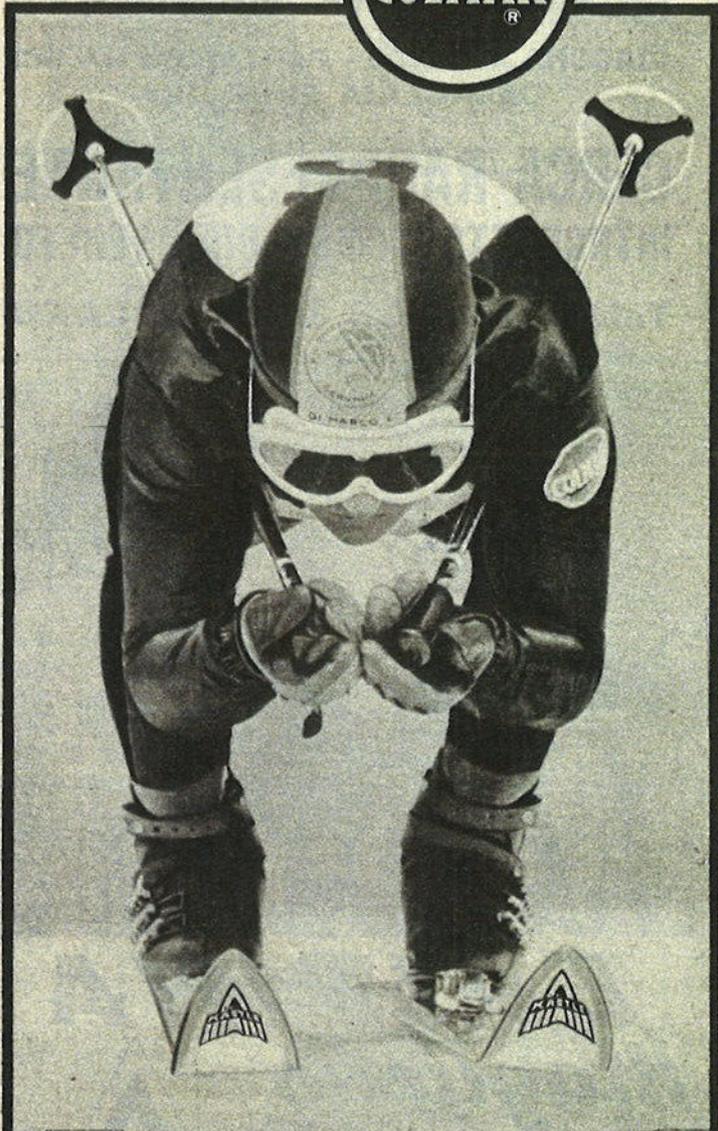
**Categoria juniores femminile:** 1. Ercolani Flaminia (SAI Roma) 1'14"3.

**Categoria ragazze femminile:** 1. Gogherino Laura (CAI Roma) 1'54"; 2. Giannone Stefanelle 2'15"3.

**Categoria atlieve femminile:** 1. Theodoli Diana (S.C. Cortina Roma) 1'40"4; 2. Caetani Isabella (S.C. Cortina Roma) 1'45"3.

**Categoria aspiranti femminile:** 1. Casati Anna Maria (SAI Roma) 1'16"3; 2. Gargiullo Michela (S.C. Aniene) 1'36".

staff 64/2



Primo mondiale di velocità  
174,757 Km/h conquistato con sci Kästle  
e equipaggiamento Colmar

pantaloni elastici e giacche a vento

# COLMAR

SNIA  
*lil'ion*



per sciare meglio



**SENSAZIONALE ALLE UNIVERSIADI**  
**1° POSTO SLALOM SPECIALE FEMMINILE**  
**CON STRATO ROSSIGNOL**

A. ROSSIGNOL - VOIRON (FRANCE) • DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



# AFFERMATA DITTA CONFEZIONI SPORTIVE

GIACCHE A VENTO - PANTALONI DA SCI  
CAMICERIA SPORTIVA

CERCA RAPPRESENTANTE  
INTRODOTTO LOMBARDIA - VENETO

Telefono 42.23.384 - MILANO



## L'ALPINA

### Maglierie Sportive

maglioni - berretti - calze  
guanti - camicie



## BORMIO

SCUOLA DI SCI \*  
PISCINA TERMALE

7 GIORNI SULLA NEVE  
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Informazioni:  
FU.S.E.B. BORMIO (Sondrio) - Tel. 91.324 - 91.212  
BORMITUR - Tel. 91.444

BORMIO INFORMAZIONI - MILANO - Tel. 598.546

FUNIVIA BORMIO-CIUK ● SEGGIOVIA CIUK-LA  
ROCCA ● SEGGIOVIA CIUK-LAGHETTI ● SKILIFT VAL-  
BELLA E PARADISO ● NUOVA SLITTOVIA SAN PIE-  
TRO-CIUK ● SKILIFT SCUOLA A S. PIETRO E AL CIUK

## LOMBARDIA

# VELOCISSIMO VERONESI NELLA "LIBERA" PIRELLI

Lo Sci Club Penna Nera di Milano si è aggiudicato definitivamente il Trofeo Pirelli nella gara di discesa libera disputata domenica scorsa a Ponte di Legno sulla pista del Corno d'Aola, per merito di Perego, Pellegratta e Messa classificatisi sesto, ottavo e diciannovesimo, nell'ordine. La vittoria individuale è stata nettamente conquistata da Sandro Veronesi che ha preceduto di otto decimi di secondo lo «specialista» dell'Associazione sportiva Valanga Mario Perini. Nella categoria femminile seniores si è imposta con un risultato che non ammette discussioni Isa Salogni. Fra i più giovani significative le affermazioni di Massimo Pensotti e di Piera Maculotti. Ecco i risultati:

**CLASSIFICA CATEGORIA « SENIORES »:** 1. Veronesi Sandro (S.C. Scarpone) 2'16"6; 2. Perini Mario (S.C. Valanga) 2'17"4; 3. Cassa Bruno (S. Cao Como) 2'18"4; 4. Nessi Pippo (S. Como) 2'20"9; 5. Weiler Gerhard (Flor di Roccia) 2'22"3; 6. Perego Roberto (S.C. Penna Nera) 2'23"6; 7. Molino Anselmo (S.C. Scarpone) 2'24"4; 8. Pellegratta Massimo (S.C. Penna Nera) 2'24"4; 9. Grigis Roberto (Libertas Goggi) 2'24"7; 10. Savoldelli Mauro (Sottocornola) 2'29"7; 11. Riva Franco (Sci Lecco) 2'29"8; 12. Toselli Mario (Noi Sarezzo) 2'31"2; 13. Costiglioni Gianni (Pin Umbrela) 2'32"2; 14. Visconti Gabrio (Diavoli Bianchi) 2'32"3; 15. Camagni Giulio (Sci Cai Monza) 2'32"5; 16. Grancini Roberto (G.S. Pirelli) 2'32"6; 17. Sgarbi Giulio (G.S. Pirelli) 2'33"; 18. Stefanini Lino (S.C. Pirovano) 2'33"9; 19. Messa Emilio (S.C. Penna Nera) 2'34"3; 20. Rota Mario (S.C. Penna Nera) 2'35"3; 21. Boraschi Roberto (S.C. Penna Nera) 2'35"7; 22. Caffi Arturo (S.C. Albogemma) 2'38"2; 23. Conforti Bruno (S.C. Ambrosiano) 2'40"3; 24. Artoni Angelo (Tre Vette) 2'40"3; 25. Sabbadini Maurizio (Diavoli Bianchi) 2'41"1; 26. Pepino Luigi (B.co Ambrosiano) 2'41"5; 27. Martinelli Franco (Recastello) 2'42"3; 28. Bocchiola Umberto (G.S. Pirelli) 2'44"7; 29. Fiorina Silvio (Sottocornola) 2'45"6; 30. Assereto Riccardo (S.C. Scarpone) 2'46"3.

**CLASSIFICA CATEGORIA « SENIORES » FEMMINILE:** 1. Salogni Isa (U.O.E.I. Brescia) 1'54"9; 2. Graesen Germana (S. Ambroeus) 2'19"7; 3. Moretti Sandra (S. Cai Monza) 2'19"9; 4. Giusti Ivana (A.S. Valanga) 2'25"4; 5. Ruggeri Gianna (Cai Gallarate) 2'36"1; 6. Rosmi Silvia (S.C. Valanga) 2'43"3; 7. Trombetti Silvana (S.C. Scarpone) 2'47"2; 8. Simonis Roberta (G.S. Pirelli) 2'48"; 9. Deregibus Marcella (G.S. Pirelli) 3'10"9; 10. Milano Lella (S.C. Scarpone) 3'28"3; 11. Camagni Anna Maria (Cai Monza) 3'43"3; 12. Gellera Mariuccia (S.C. Valanga) 5'39"4.

**CLASSIFICA CATEGORIA GIOVANI MASCHILE:** 1. Pensotti Massimo (Penna Nera) 1'39"7; 2. Nessi Vittorio (Sci Como) 1'39"9; 3. Radici Angelo (Bosio Lefte) 1'43"4; 4. Michon C. Alberto (Sci Milano) 1'44"3; 5. Pistor Ugo (S.C. Scarpone) 1'44"3; 6. Travaglio Luca (Sci Milano) 1'45"; 7. Faustini Ermindo (Ponte di Legno) 1'46"8; 8. Zampati Floriano (Ponte di Legno) 1'51"4; 9. Santagostino Alberto (S. Ambroeus) 1'53"4; 10. Albertelli Pietro (S.C. Pirovano) 1'53"4; 11. D'Antoni Mauro (Lib. Goggi) 1'55"7.

**CLASSIFICA CATEGORIA « GIOVANI » FEMMINILE:** 1. Maculotti Piera (S.C. Pirovano) 1'57" e 8; 2. Galosa Rossana (S.C. Penna Nera) 2'12" e 3; 3. Scolta Eriella (Libertas S.S. Giov.) 2'14" e 7; 4. Maculotti Isa (S.C. Pirovano) 2'20"1; 5. Robuschi Daniela (S.C. Scarpone) 2'28"6; 6. Zanetti Marcella (Diavoli Bianchi) 2'33"6; 7. Brindici Emma (Snow Club) 2'36"7; 8. Caminoli Franco (Sci Milano) 2'44"1; 9. Guidobono Adelaide (G.S. Pirelli) 2'44"4; 10. Gobbatì Isabella (S.C.S. Ambroeus) 2'58"1; 11. Tunesi Alma (S.C. Valanga) 5'03"7.

**CLASSIFICA PER SOCIETA' - CATEGORIA « SENIORES »:** 1. S.C. Penna Nera (Messa, Pellegratta, Perego) 7'22"3; 2. S.C. Scarpone (Assereto, Molino, Veronesi) 7'26"9; 3. G.S. Pirelli (Bocchiola, Sgarbi, Grancini) 7'50"3; 4. S.C. Diavoli Bianchi (Monti, Sabbadini, Visconti) 8'07"6; 5. S.C. Libertas Goggi (Belotti, Traini, Grigis) 8'31"7; 6. S.C. B.co Ambrosiano (Negri, Pepino, Conforti) 8'34"3; 7. A.S. Valanga (Rosmi,

Maderna, Perini) 8'44"3; 8. S.C. S. Ambroeus (Perotti, Randi, Favalli) 8'50"7; 9. S. Cai Monza (Trivella, Vandoni, Camagni) 8'57".

**CLASSIFICA PER SOCIETA' CATEGORIA GIOVANI MASCHILE:** 1. SAI Milano (Michon, Travaglio) 3'29"3; 2. S. Como (Nessi, Pulella) 3'35"7; 3. S.C. Ponte di Legno (Faustini, Zampati) 3'38"2; 4. S.C. Scarpone (Pistor, Trombetti) 3'45"3; 5. Libertas Goggi (D'Antoni, Spampati) 3'57"1; 6. S.C. Penna Nera (Pensotti, Manzoli) 4'17"6; 7. G.S. Pirelli (Bruni, Guizzelli) 4'47"8; 8. S.C. Pezzoro (Confrini, Dancelli) 4'48"3.

**CLASSIFICA CATEGORIA GIOVANI FEMMINILE:** 1. S.C. Pirovano (Maculotti I., Maculotti P.) 4'17"9.

**CLASSIFICA PER SOCIETA' CATEGORIA SENIORES FEMMINILE:** 1. A.S. Valanga (Rosmi, Giusti) 5'08"7; 2. G.S. Pirelli (Deregibus, Simonis) 5'58"9; 3. Cai Monza (Camagni, Moretti) 6'03"2; 4. S.C. Scarpone (Milano, Trombetti) 6'15"6.

La quindicesima edizione della Coppa Villa di fondo si è disputata domenica scorsa a Pontedilegno con larga partecipazione di concorrenti. La gara svoltasi sui dodici chilometri è stata vinta da Ermanno Riva che ha lasciato alle sue spalle Dante Vuerich, Mario Zambaldo e Franco Morali anch'essi autori di una bellissima prova. Ecco i risultati:

1. Riva Ermanno (Banco Ambrosiano) 50'50"2; 2. Vuerich Dante (S.E.M. Milano) 51'40"0; 3. Zambaldo Mario (Banco Ambrosiano) 53'27"8; 4. Morali Franco (Libertas Sesto S.G.) 53'28"2; 5. Gambirasio Luigi (Banco Ambrosiano) 54'43"3; 6. Longoborghini Nando (Flor di Roccia) 54'48"0; 7. De Lorenzi P. Paolo (Sci Cai Monza) 54'49"0; 8. Invernizzi Angelo (Banco Ambrosiano) 55'23" e 5; 9. Zambaldo Bruno (Valanga Milano) 55'44" e 4; 10. Onesti Camillo (Flor di Roccia) 55'58" e 6; 11. Zamboni Primo (Flor di Roccia) 55'18"8; 12. Bonaldi Pietro (Libertas Sesto S.G.) 57'25"8; 13. Ruffinoni Antonio (Sci Cai Monza) 57'57"0; 14. Sormani Franco (Valanga Milano) 58'31"0; 15. Giargari Santino (Flor di Roccia) 1'00'08"9; 16. Cresseri Bernardo (Libertas Sesto S.G.) 1'00'44"4; 17. Pratoevera Gino (Libertas Sesto S.G.) 1'00'57"0; 18. Conconi Camillo (Sci Cai Monza) 1'00'57"3; 19. Bolis Giancarlo (Flor di Roccia) 1'01'00"4; 20. De Lorenzi Luigi (Sci Cai Monza) 1'01'03"2; 21. Belli Franco (Sci Cai Monza) 1'01'16"4; 22. Sala Carlo 1'01'16"4; 23. Zoso Luciano 1'01'57"4; 24. Barzaghi Sergio 1'02'07"5; 25. Todesco Mario 1'02'42"3; 26. Castelli Mario 1'02'59"2; 27. Paloni Fulvio 1'03'20"0; 28. Pizzoccolo Emilio 1'04'23"8; 29. Gorla Carlo 1'04'51"0; 30. Vismara Mario 1'05'17"4.

**CLASSIFICA A SQUADRE:** 1. Banco Ambrosiano Milano 2.39'01"3; 2. Flor di Roccia Milano 2.47'00"6; 3. Libertas Sesto S.G. 2.51'40"9; 4. Sci Cai Monza 2.53'43"3.

Nel quadro della Coppa Villa si è disputato a Pontedilegno anche il quarto Trofeo «Filippo Berti» di fondo. Questa prova - riservata ai «giovani» si è svolta sui 6 chilometri con Riccardo Lussana nella veste di primattore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lussana Riccardo (Sci Cai Monza) 27'15"3; 2. Riva Ezio (Banco Ambrosiano) 27'42"2; 3. Sormani Mario (Valanga Milano) 29'00"; 4. Bonicelli Oscar (Libertas Sesto S.G.) 29'00"8; 5. Sormani G. Piero (Valanga Milano) 29'32"00; 6. Arrigoni Alberto (Sci Cai Monza) 30'35"1; 7. De Florian Michele (Flor di Roccia) 30'42"0; 8. Arrigoni Carlo (Sci Cai Monza) 32'01"8; 9. Arrigoni Ernesto (Banco Ambrosiano) 32'45"2; 11. Panzeri Alfonso (Banco Ambrosiano) 34'59"4; 12. Dal Mas Roberto (Banco Ambrosiano) 35'50" e 4; 13. Mariani Giovanni (Sci Club Lissone) 35'34"0; 14. Verdichizzi Gaetano (Sci Club Pirelli) 36'58"2; 15. Ghezzi 37'43"8; 16. Moroni 43'51"5; 17. Faggioli 46'13"6; 18. De Filippo 47'50"0; 19. Dandi Luigi 1'01'50"0; 20. Pontoglio 1'03'36"0; 21. Montalenti 1'18"19"0.

**CLASSIFICA A SQUADRE:** 1. Sci Cai Monza 57'50"4; 2. Assoc. Sportiva Valanga 58'32"0; 3. Banco Ambrosiano 1'00'27"4.

## VALMALENCO-CASPOGGIO

NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO

## CASPOGGIO-VALMALENCO

SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)  
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)  
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEL (mt. 1400 - 1500)  
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI

ALBERGHI E PENSIONI  
DI OGNI CATEGORIA

## "ALPINE" ZONALI A SANTA CATERINA

Hanno inizio oggi a Santa Caterina di Valfurva i campionati zonali di sci per le prove alpine. Possono partecipare alle gare seniores femminili solo le atlete di terza categoria mentre alle gare seniores maschili possono prendervi parte atleti delle categorie di terza «A», «B» e «C», i «non classificati» che nella ZO della presente stagione si siano classificati almeno una volta fra i primi 30 arrivati ed i giovani autorizzati dalla Commissione Tecnica a gareggiare con i seniores. Il calendario dell'importante manifestazione è il seguente:

**Giovedì 17 febbraio** - Ore 19: Riunione Comitati Tecnici e delle Giurie; ore 21: Sorteggio ordine di partenza gare di Slalom Speciale maschile e femminile.

**Venerdì 18 febbraio** - Ore 9,30: Gara di Slalom Speciale delle due categorie sorteggiate. (L'ordine di successione verrà stabilito dalla Giuria); ore 21: Sorteggio ordine di partenza di Slalom Gigante maschile e femminile.

**Sabato 19 febbraio** - Ore 10: Gara di Slalom Gigante delle due categorie sorteggiate; ore 21: Sorteggio ordine di partenza di Discesa Libera maschile e femminile. (L'ordine di successione verrà stabilito dalla Giuria).

**Domenica 14 febbraio** - Ore 9,30: Gara di discesa libera delle due categorie sorteggiate (obbligatorio il casco). L'ordine di successione verrà stabilito dalla Giuria; ore 15: Conferimento dei titoli di Campione Zonale e premiazione.

## ZONALI "NORDICHE" A TEMÙ

Domani, a Temù, avranno inizio i campionati zonali (Comitato Alpi Centrali) prove nordiche. Possono partecipare alle gare individuali e di staffetta gli atleti di 3a e 3a-A seniores e alle gare giovanili tutti gli juniores, aspiranti e allievi secondo un preciso regolamento. La partecipazione alla Combinata Nordica Giovani (fondo e salto) è permessa solo ai saltatori e ai fondisti juniores nati negli anni 1947, 1948 e 1949 mentre per i saltatori e i fondisti allievi la partecipazione è consentita solo agli atleti nati negli anni 1950 e 1951. Ecco il programma:

**Venerdì 18 febbraio** - Ore 20: Riunione dei Comitati Tecnici e delle Giurie; ore 20,30: Sorteggio ordine di partenza di tutte le gare escluse quelle di staffetta.

**Sabato 19 febbraio** - Ore 9: Gara di Fondo Femminile (Juniores, Aspiranti e Allieve) Km. 5, e Gara di Fondo Femminile Seniores, Km. 5; ore 9,30: Gara di Fondo Maschile Giovani (Allievi) Km. 5; ore 10: Gara di Fondo Maschile Giovani (Juniores e Aspiranti) Km. 10, Gara di Fondo Maschile Seniores, Km. 15, e Gare di Fondo valevoli anche per le combinate nordiche; ore 18: Sorteggio ordine di partenza gare di staffetta.

**Domenica 20 febbraio** - Ore 10: Gara di Staffetta Maschile 3 x 8 Km., e Gara di Staffetta Femminile 3 x 5 Km; ore 13: Gara di Salto Speciale Seniores e Giovani valevoli anche per le combinate nordiche; ore 16: Premiazioni presso la sala del Consiglio Comunale di Temù.

Mod. « OLIMPICO »

Brevettato



**CALZATURIFICIO**

L'unica scarpa che, grazie alla speciale lavorazione del fondo stretto sottilissimo ed ortopedico, consente allo sciatore il massimo contatto con lo sci.

# SIDi

SPORT

MASER - (Treviso)

## L'Eco della Stampa

Ufficio di ritagli da giornali e riviste

Direttori: Umberto e Ignazio FRUGIUELE

oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

Richiedere programma d'abbonamento

## RISULTATI GÉNÉPIN

Domenica 13 febbraio, sulle nevi di Beaulard, inquadrati nella disputa del 3° Criterium Interzonale Génépín, hanno avuto luogo i Campionati sociali dello Sci Club Ass de Picch di Milano (2° prova). La competizione ha dato i seguenti risultati:

**Categoria maschile:** 1. Pozzi Gian Maria 1.32.6; 2. Belò Alfredo 1.35.2; 3. Agostinello Oreste 1.37.8; 3. pari merito Lazzari Oscar 1.37.8; 5. Medici Domenico 1.41.9. **Categoria femminile:** 1. Morino Albina 4.06.3; 2. Lubatti Beba 4.30.8; 3. Maraschi Jolanda 4.49.7.

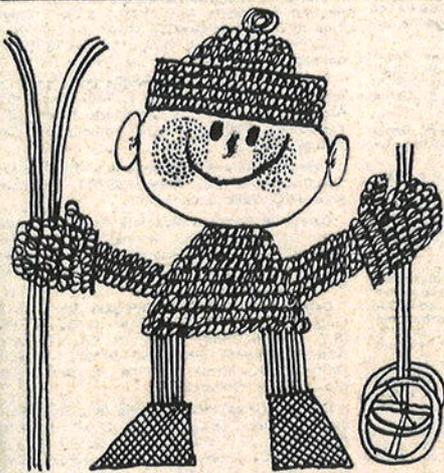
■ A Macugnaga il 13 febbraio si sono svolti i Campionati sociali dello Sci Club Astro (2° prova). Anche questa competizione era abbinata al 3° Criterium Interzonale Génépín. Ecco i risultati:

**Categoria maschile:** 1. Pomè Fausto 48.7; 2. Cavazza Gianni 52; 3. Petrozzi Alberto 54.8; 4. Oliveri Giorgio 55.5; 5. Braunh Gianfranco 56.6. **Categoria femminile:** 1. Marconi Milena; 2. Marcuzzi Marisa.

■ Gli sci club milanesi Spantega, Aquila Nera, e Cabella hanno fatto disputare le loro gare interne — abbinata al Criterium Génépín — a Polsa di Brentonico domenica 13 marzo in un'unica competizione che aveva anche la caratteristica di gara intersociale. Classifiche:

**Spantega:** 1. Minuti Gianni; 2. Colli Umberto; 3. Fazzini Luigi; 4. Lionello Ugo; 5. Foschiati Gianni. **Aquila Nera:** 1. Morganti Ezio; 2. Aldegheri Giuseppe; 3. Ghidotti Sandro; 4. Gemini Gianni; 5. Baroni Enzo. **Cabella:** 1. Cecchi Silvano; 2. De Ponti Aurelio; 3. Negri Luigi.

Anche d'inverno un po' di vacanza



Giornate di sole in Svizzera

La vostra agenzia di viaggi potrà consigliarvi in Svizzera ci sono ben 127 luoghi per il soggiorno invernale. Ufficio nazionale svizzero del turismo Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via Veneto 36



è uno sci magnifico!!

legno  
armatura plastica  
metallo  
plastica



# KASTLE SKI

DISTRIBUZIONE  
PER  
L'ITALIA



SPORT  
RUEDL

TRENTINO  
ALTO ADIGE

SCIATORI!

# ITALO SPORT

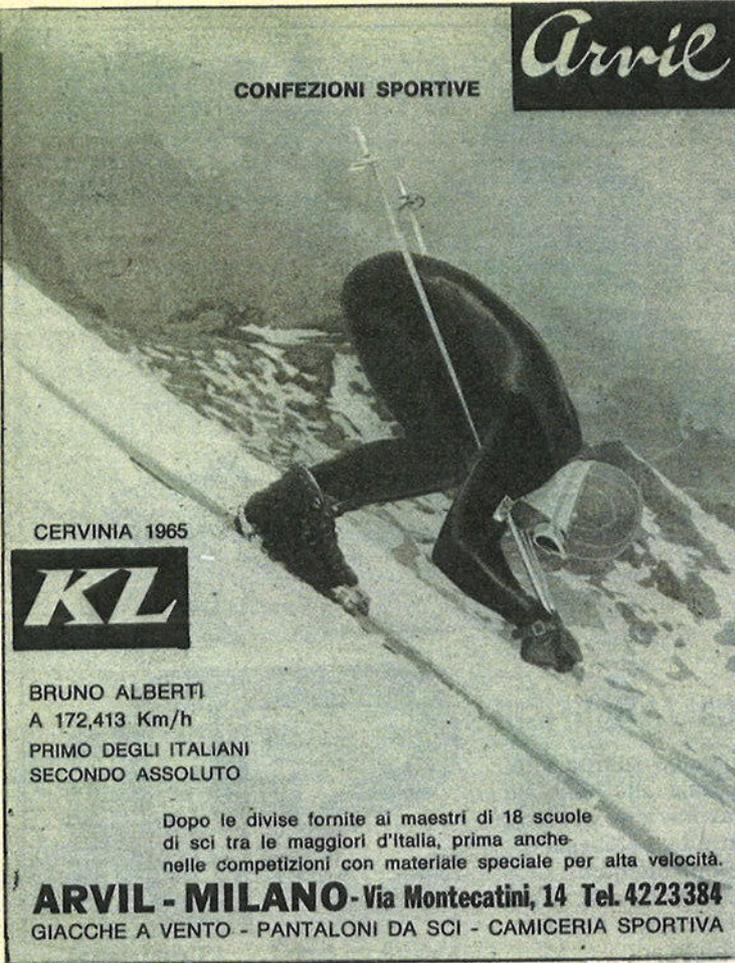
PER  
I VOSTRI  
ACQUISTI

abbigliamento e articoli sportivi - MILANO

VIA MONTENAPOLEONE, 17 TEL. 70.96.97 • SEDE: VIA ARCIBOLDI 5 (ANG. VIA LUPETTA) TEL. 89.22.75 - 80.69.85 • C.SO VERCELLI 11 - TEL. 46.43.91

CONFEZIONI SPORTIVE

Arvil



CERVINIA 1965



BRUNO ALBERTI  
A 172,413 Km/h  
PRIMO DEGLI ITALIANI  
SECONDO ASSOLUTO

Dopo le divise fornite ai maestri di 18 scuole di sci tra le maggiori d'Italia, prima anche nelle competizioni con materiale speciale per alta velocità.

**ARVIL - MILANO - Via Montecatini, 14 Tel. 4223384**  
GIACCHE A VENTO - PANTALONI DA SCI - CAMICERIA SPORTIVA

**NON CORRETE RISCHI**

**USATE CASCHI**

**BOERI SPORT**

Fornitore ufficiale dello sci azzurro

**MILANO ITALY**

**PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI**

# PIEMONTE - LIGURIA

## GLI "STUDENTESCHI" LIGURI

PER IL TERZO ANNO consecutivo si sono svolti a Bardonecchia gli VIII Campionati Studenteschi Liguri con la massiccia partecipazione di ben 420 concorrenti. Vincitore dello slalom gigante è stato Paolo Masnata (Bernini) che ha preceduto di 6/10 l'ottimo Nora (Champagnat) seguito da Fasce (L. Doria) staccato di ben 7", e poi nell'ordine, Iseburg, Grisoni e Masnata. In campo femminile ha dominato Patrizia Bonamico vincitrice di entrambe le prove. Nel fondo un ruolo di primo piano l'ha recitato Giuseppe Grisoni (Cassini) che ha fatto il vuoto dietro di sé. La staffetta infine è stata vinta dalla squadra del Liceo Cassini che dopo fasi alterne ha superato lo Champagnat A. Tra le ragazze si è affermata la squadra del Liceo Doria che l'ha spuntata sul Liceo Colombo. Classifiche:

**Slalom gigante femminile categoria C:** 1. Matievich Nora (Liceo Doria) 53"4; 2. Massone Lina (Media Pascoli) 1'09"7; 3. Gasparini Maurizia (Fieschi) 1'10"5; 4. Castagnone Lucia (Media Colombo) 1'15"5; 5. Novelli Anna (Fieschi) 1'21"2; 6. Dimitri M. Cristina (Media Doria) 1'22"7; 7. Kielland Cristina (Media Pascoli) 1'24"3.

**Slalom gigante maschile categoria C:** 1. Saccarello Franco (Media Pascoli) 51"7; 2. Storace Roberto (Media Calassano) 54"1; 3. Orlando Mario (Arecco) 54"9; 4. Provera Patrizio (Media Bogliasco) 55"1; 5. Ronco Alessandro (Champagnat) 55"5; 6. Rocco Mattia (Media Colombo) 58"2; 7. Tomellini Giorgio (Emiliani) 58"8.

**Slalom gigante femminile categoria A:** 1. Bonamico Patrizia (Marcelline) 1'38"6; 2. Cornacchia Maia (Marcelline) 1'45"7; 3. Reggiani Marina (Liceo Doria) 1'46"9; 4. Bissaldi Lucilla (Liceo Colombo) 1'48"5; 5. Veruggio Gabriella (Assunzione) 1'51"1; 6. Colombo Adriana (Deledda) 1'52"4; 7. Bonaverà Fiammetta (Marcelline) 1'53"1.

**Slalom gigante maschile categoria A:** 1. Masnata Paolo (Bernini) 1'29"1; 2. Norsa Enrico (Champagnat) 1'29"7; 3. Taddè Daniele (Piccardo) 1'24"1; 4. Panzini Alberto (Piccardo) 1'25"5; 5. Fasce Paolo (Doria) 1'26"3; 6. Iseburg Enrico (Champagnat) 1'27"5; 7. Brignola Giuseppe (Champagnat) 1'32"2.

**Slalom gigante femminile categoria B:** 1. Ceccoli Gloria (Cassini) 1'24"1; 2. Bacigalupo Brenda (Doria) 1'25"4; 3. Bottino Roberta (Cassini) 1'30"2; 4. Zavetti Simonetta (Fieschi) 1'40"6; 5. Romanello M. Paola (Assunzione) 1'52"5; 6. Vaccari Federica (Marcelline) 1'53"1; 7. Guano Alessandra (Doria) 1'53"8.

**Slalom gigante maschile categoria B:** 1. Veruggio Beppe (Arecco) 1'10"4; 2. Dogliotti Andrea (Colombo) 1'13"7; 3. Gancia Michele (Arecco) 1'15"7; 4. Centore Paolo (Doria) 1'16"7; 5. Lagostena Remondo (Champagnat) 1'16"7; 6. Marasca Enrico (Colombo) 1'18"4; 7. Rizzi Leonardo (Colombo) 1'18"6.

**Fondo maschile categoria C:** 1. Saccarello Franco (Media Pascoli) 14'21"6; 2. Provera Patrizio (Media Bogliasco) 17'40"0; 3. Berri Francesco (S. Famiglia) 17'53"3; 4. Ron Giorgio (Media Bogliasco) 18'30"5; 5. Cormagi Enrico (Media Doria) 18'41"2; 6. Vistagnino Paolo (Media Colombo) 18'55"7; 7. Spallarossa Giuseppe (Media Bogliasco) 19'00"0.

**Fondo femminile categoria C:** 1. Matievich Nora (Liceo Doria) 15'30"0; 2. Dimitri Cristina (Media Doria) 19'14"2; 3. Kielland Cristina (Media Pascoli) 20'03"5; 4. Grondona Laura (Marcelline) 20'12"6; 5. Gardella Paola (Media Pascoli) 20'36"1; 6. Toselli Lorenza (Media Bogliasco) 23'17"4; 7. Castagnone Lucia (Media Colombo) 24'11"4.

**Fondo maschile categoria B:** 1. Centore Paolo (Liceo Doria) 27'11"4; 2. Morino Giuseppe (Liceo Doria) 32'07"9; 3. Leoni Carlo (Champagnat) 37'54"5; 4. De Fornari Oreste (Arecco) 46'51"5; 5. Opilio Romolo (Piccardo) 56'47"0.

**Fondo femminile categoria B:** 1. Oreste Paola (Liceo Doria) 35'34"4; 2. Cademartori Roberta (Liceo Doria) 36'05"8.

**Fondo maschile categoria A:** 1. Grisoni Giuseppe (Liceo Cassini) 30'39"3; 2. Costa Maurizio (Liceo Cassini) 38'25"7; 3. Bistagnino Bruno (Liceo Colombo) 39'20"5; 4. Bavastro Marco (Liceo Doria) 53'28"9; 5. Rapallini Giacomo (Champagnat) 57'58"5; 6. Marra Alberto (Champagnat) 58'06"4; 7. Azioni Roberto (Champagnat) 59'47"8.

**Fondo femminile categoria A:** 1. Bissaldi Lucilla (Liceo Colombo) 43'39"4; 2. Volanti Daniela (Liceo Cassini) 47'48"7; 3. Bistagnino Maria (Liceo Colombo) 49'20"9; 4. Bonaverà Fiammetta (Marcelline) 51'25"6; 5. Martinoli Cristina (Liceo Doria) 52'17"5; 6. Spadaccini Michela (Deledda) 55'15"5; 7. Vignolo Laura (Deledda) 56'48"6.

**Slalom speciale maschile categoria A:** 1. Norsa Enrico (Champagnat) 37"9 + 34"8 = 72"7; 2. Fasce Paolo (Liceo Doria) 41"6 + 38"9 = 80"5; 3. Iseburg Enrico (Champagnat) 45"3 + 38"6 = 83"9; 4. Grisoni Giuseppe (Liceo Cassini) 48"7 + 41"4 = 91"1; 5. Masnata Paolo (Bernini) 53"4 + 40"2 = 93"6; 6. Brignola Giuseppe (Champagnat) 50"9 + 44"8 = 95"7.

**Slalom speciale femminile categoria A:** 1. Bonamico Patrizia (Marcelline) 47"7 + 45"5 = 93"2; 2. Cornacchia Maia (Marcelline) 53"3 + 43"7 = 107"0; 3. Reggiani Marina (Liceo Doria) 60"6 + 48"7 = 109"3; 4. Campi Alessandra (Marcelline) 59"2 + 51"1 = 110"3; 5. Veruggio Gabriella (Assunzione) 69"1 + 51"1 = 114"1; 6. Bissaldi Lucilla (Liceo Colombo) 54"3 + 60"0 = 114"3.

**Slalom speciale maschile categoria B:** 1. Veruggio Beppe (Arecco) 53"7 + 39"5 = 93"2; 2. Dogliotti Andrea (Colombo) 50"3 + 44"1 = 94"4; 3. Rovida Renato (Doria) 53"4 + 50"2 = 103"6; 4. Centore Paolo (Doria) 60"1 + 48"6 = 108"7; 5. Gancia Michele (Arecco) 64"9 + 45"1 = 110"0; 6. Berlingieri Andrea (Colombo) 60"8 + 59"9 = 110"7; 7. Rizzi Leonardo (Colombo) 55"7 + 53"5 = 110"2.

## RATTI & LUCCO SULLA... LUNA

Andrea Ratti e Rosangela Lucco si sono aggiudicati il 1° Trofeo Massimo Cartesegna di slalom gigante valevole quale Campionato Zonale svoltosi domenica ai Monti della Luna. Ad 1" da Ratti, che aveva già vinto la Coppa SIV di Melezer, si è piazzato Umberto Cravetto dello Sci Club Sportina seguito a 3" da Emanuele Brun del G.S. Lancia. Nella categoria femminile la Lucco non è stata per niente contrastata dalle altre concorrenti. Rosita Ciotti, seconda in classifica, è staccata di oltre 30".

**Categoria Femminile:** 1. Lucco Rosangela (S.C. Monti Luna) 2'02"6; 2. Ciotti Rosita (S.C. Frai) 2'37"2; 3. Chiaramello Silvia (S.C. Praly) 2'44"7; 4. Castellano Anna (S.C. Imperia) 2'51"2; 5. Gianni Maria Litta (S.C. Let's Go) 4'38"4; 6. Nazario Enrica (S. CAI Vercelli) 10'47"4.

**Categoria Maschile:** 1. Ratti Andrea (S.C. Monti Luna) 1'25"7; 2. Cravetto Umberto (S.C. Sportina) 1'26"6; 3. Brun Emanuele (S.C. Lancia) 1'29"6; 4. Gamba Aldo (S.C. Biella) 1'30"3; 5. Capra Franco (S.C. Bardonecchia) 1'30"7; 6. Cordero Franco (V.V.F.F. Cuneo) 1'31"2.

## LE MEDAGLIE DI DRONERO

Organizzata dallo Sci Club Valle Maria si è disputata domenica a Canosio (Dronero) una gara di fondo di Qualificazione Nazionale valevole per l'assegnazione del Trofeo Medaglie d'Oro. Classifiche:

**Categoria Seniores Femminile (km. 5):** 1. Perro Ornella (S.C. Alagna) 38'06"; 2. Pasero Anna (S.C. Valle Maira) 37'39"; 3. Rosso Margherita (S.C. Valle Maira) 41'27"; 4. Tirozzo Silvana (S.C. Alagna) 43'57"; 5. Michelin Salomon Isella (S.C. Vandalino) 52'33".

**Categoria Juniores Femminile (km. 5):** 1. Sammartino Angioletta (S.C. Praly) 32'59"; Chapel Tina (S.C. Pontechianale) 34'30"; 3. Tur Amalia (S.C. Rora) 50'42"; 4. Cagnn Silvana (S.C. Vandalino) 51'31".

**Categoria Aspiranti Femminile (km. 5):** 1. Pelron Iris (S.C. Praly) 35'08"; 2. Totti Orsola (S.C. Ala di Stura) 37'30"; 3. Carignano Bianca (S.C. Vandalino) 42'30"; 4. Frache Adriana (S.C. Vandalino) 55'24".

**Categoria Allieve Femminile (km. 3):** 1. Volante Salvatrice (S.C. Valle Gesso) 29'51"; 2. Meinero Anna (S.C. Valle Gesso) 38'01".

**Categoria Seniores Maschile (km. 15):** 1. Aste-gliano Giovanni (FF.OO. Moena) 1'11'33"; 2. Bonaldi Bruno (FF.OO. Moena) 1'13'04"; 3. Vierin Franco (FF.OO. Moena) 1'14'48"; 4. Bertin Wullifi (FF.GG. Predazzo) 1'15'06".

**Categoria Juniores Maschile (km. 10):** 1. Ponza Luigi (S.C. Valle Maira) 50'18"; 2. Bruneri Elio (S.C. Ala di Stura) 50'36"; 3. Callosi Franco (G.S. Fiamme G. Predazzo) 50'58"; 4. Darlo Felice (FF.GG. Predazzo) 51'08"; 5. Carrara Gino (S.C. Oltre il Colle) 52'12".

**Categoria Aspiranti Maschile (km. 5):** 1. Giordanetto Franco (S.C. Vinadio) 27'04"; 2. Venturini Benito (S.C. Valle Maira) 30'01"; 3. Grill Marco (S.C. Praly) 30'18"; 4. Gardiol Silvio (S.C. Angrogna) 34'03"; 5. Giraud Costanzo (S.C. Valle Gesso) 34'23".

**Categoria Allievi Maschile (km. 3):** 1. Sammartino Mauro (S.C. Praly) 21'40"; 2. Pelrot Danilo (S.C. Praly) 22'04"; 3. Bagnis Franco (S.C. Vinadio) 23'08"; 4. Oliva Bruno (S.C. Valle Gesso) 25'10"; 5. Bagnis Pierluigi (S.C. Vinadio) 25'56".

**GRESSONEY LA TRINITE**  
ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

**SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA**  
SKILIFT BEDEMIE  
SKILIFT BABY  
SCUOLA DI SCI



## CINQUE GÉNÉPÍN

■ **Domenica, in Piemonte, si sono svolte cinque competizioni abbinate al 3° Criterium Interzonale Génépín.** Gli Sci Club A.T.M. (nella foto) e G.E.A.T. di Torino hanno fatto disputare i loro campionati sociali sulle nevi di Melezet. Classifiche:

**Sci Club A.T.M. Categoria maschile:** 1. Chapeletti 1'37"4; 2. Buffa 1'42"1; 3. Barale 1'51"4; 4. Cuoghi 2'00"; 5. Tardivo 2'42"; 6. Zullanello 3'6"3; 7. Dellara 3'33"; 8. Carlino 6'41".

**Sci Club GEAT. Categoria femminile:** 1. Piglia 2'41"2; 2. Lenta Maria 3'14"2; 3. Barbero Franca 7'27"2. **Categoria maschile:** 1. Cristiano Enrico 1'11"4; 2. Gaffoglio Ezio 1'14"2; 3. Monasterolo Piero 1'24"1; 4. Lasagna Piero 1'25"2; 5. Favarè Franco 1'26"1; 6. Marchiolo Armando 1'30" e 3; 7. Carena Carlo 1'35"3; 8. Cassola Giorgio 1'38"3; 9. Pocchiola Marco 1'49"1; 9. Blandino Mario 1'49"1; 11. Paderni Giovanni 1'58"2; 12. Serrao Cesare 2'7"1; 13. Barbero G. Piero 2'11" e 1; 14. Teofilo P. Luigi 2'13"2; 15. Cazzola Filippo 2'47"4.

**Sci Club Fox (a Cervinia). Categoria maschile:** 1. Foragani Guido 1'26"; 2. Martinazzi Luca 1'35"5; 3. Maninna Emanuele 1'36"; 4. Beck Peccoz Robert 1'56"8; 5. Benetti Mimmo 2'28"9; 6. Zorogni Aldo 2'42"2; 7. Gislimberti 2'46"8; 8. Giron Paolo 3'07"; 9. Lanteri Sergio 3'38"7; 10. Rionda G. Carlo 3'43"6; 11. Vittonato P. Cesare 4'25"8; 12. Sina Dario 7'19"5; 12. Balario Mario 7'37". **Categoria femminile:** 1. Santesso Rosanna 3'00"1; 2. Canestri Susanna 4'39".

**Sci Club TABOGA (a Cervinia). Categoria maschile:** 1. Maglio Renato 1'20"8; 2. Cuccu Massimo 1'29"4; 3. Gioè Vito 1'44"3; 4. Audano Paolo 2'17"3; 5. Zola Luciano 3'17"4; 6. Appiano Renato 3'26"1. **Categoria femminile:** 1. Tinazzo Marluccia 2'32"; 2. Zola Piera 2'33"7.

**Sci Club Faichi (a Torgnon). Categoria Cuccioli:** 1. Bonis Nanni 2'50"5. **Categoria Juniores:** 1. Campana Stefano 1'42"8; 2. Brasso Gianfranco 1'49"; 3. Cavani Claudia 1'59"2; 4. Bonis Mario 3'08". **Categoria seniores:** 1. Bosco Roberto 1'28"5; 2. Saraglia Giovanni 1'30"2; 3. Revelli Piero 1'31"; 4. Farina Attilio 1'37"9; 5. Brosio Gigi 1'38"7; 6. Neri Umberto 1'42"2; 7. Armando Paolo 1'44"9; 8. Ferrario Beppe 1'45"8; 9. Albertengo Adriano 1'52"8; 10. Lucchini Gianfranco 1'55"1; 11. Benzi Giorgio 2'00"9; 12. Carisio Giancarlo 2'05"6; 13. Montaldo Cesare 2'08"4; 14. Licata Renato 2'15"1; 15. Negri Domenico 2'24"1; 16. Ferrero Carlo 2'30"1; 17. Ferrando Roberto 2'35"1; 18. Bonis Luciano 2'15"3; 19. Toranello Bruno 2'45"8; 20. Mori Faflero 3'00"4; 21. Stroppa Renzo 3'00"6; 22. Negri Adriano 3'01"8; 23. Nardini Armeno 3'27"3; 24. Comerio Alfonso 3'41"9; 25. Fenoglio Franco 3'54"8; 26. Conenna Roberto 4'28"5; 27. Gelsomini Franco 5'13"1. **Categoria femminile:** 1. Carisio Claudia 2'27"; 2. Mihailovich Gabriella 2'31" e 6; 3. Tabone Lia 2'55"3; 4. Farina Nini 2'57"; 5. Re Maria 3'01"; 6. Gabriella Mimma 3'33"; 7. Cerutti Sandra 3'58"2; 8. Sacchi Maria Emilia 4'11"; 9. Gatti Gabriella 4'53"2; 10. Ruffini Gabriella 4'58"; 11. Benzi Giovanna 5'27"5; 12. Piatti Vera 5'32"1; 13. Scotti Clelia 6'44"9; 14. Baldo Miranda 10'12"9; 15. Cametti Claudia 10'60"; 16. Paradisi Fermanfa 12'21".

■ **La terza prova di qualificazione del campionato regionale FIE disputata a Chiomonte Pian del Frai e organizzata dallo Sci Club GET con la collaborazione dello Sci Club Frai ha visto la brillante affermazione dello Sci Club Rivoli tanto nella cate-**

**goria femminile (Lucetta Locatelli) che maschile (Paolo Merlo). Le classifiche:**

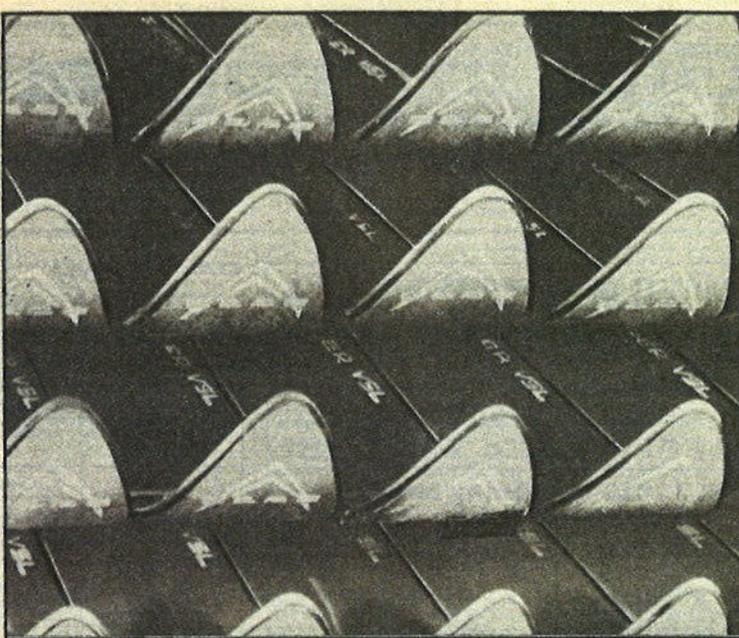
**Categoria Femmine:** Locatelli Lucetta (S.C. Rivoli) 1'29"5; 2. Ponalin Luciana (S.C.T.C.B.) 1'30"; 3. Ghersi Laura (S.C. Rivoli) 1'40"5; 4. Ferrero Valeria (S.C. Scarponi) 1'41"2; 5. Ottino Armida (S.C.T.C.B.) 1'42"4; 6. Ducco Anna (S.C. Rivoli) 1'47"3; 7. Falchero Anna (S.C. Renard) 1'48"2; 8. Graffi Lina (S.C. Rivoli) 1'51"7; 9. Balsamo Andreina (S.C.T.C.B.) 1'55"4; 10. Simeoni Marisa (S.C.T.C.B.) 1'56"3; 11. Silonio Ida (S.C. Rivoli) 1'58"9; 12. Gareto M. Teresa (S.C. Gem) 2'05"5; 13. Doppio Carla (S.C. Gem) 2'17"6; 14. Russo Livia (S.C. Rivoli) 3'01"4.

**Categoria Maschile:** 1. Merlo Paolo (S.C. Rivoli) 1'19"7; 2. Ruffino Guido (S.C. GEM) 1'22"1; 3. Licione Vincenzo (S.C. Scarponi) 1'23"; 4. Maggia Maurizio (S.C. Renard) 1'24"2; 5.ex) Calandriello Renzo (S.C. T.C.B.) 1'24"4; 5.ex) Giacomini Angelo (S.C. Gem) 1'24"4; 7. Ducco Gianni (S.C. Rivoli) 1'24"6; 8. Meinardi Luigi (S.C. Ilte) 1'24"7; 9. Francoc Camillo (S.C. Scarponi) 1'25"; 10. Bultarello Gianni (S.C. Rivoli) 1'25"5; 11. Ottaviano Sergio (S.C. T.C.B.) 1'26"1; 12. Gilli Enrico (S.C. Rivoli) 1'26"4; 13.ex) Dallavia Giuseppe (S.C. Renard) 1'26"7; 13.ex) Dattonchio Carlo (S.C. T.C.B.) 1'26"7; 15. Gamberino Carlo (S.C. Gem) 1'28"1; 16. Volpe Aldo (S.C. Renard) 1'28"2; 17. Faletti Massimo (S.C. T.C.B.) 1'28"3; 18. Abate Carlo (S.C. Rivoli) 1'29"5; 19. Fazy Giovanni (S.C. Scarponi) 1'30"3; 20. Franco Loris Carlo (S.C. Rivoli) 1'30"4; 21. Gareto Michele (S.C. Gem) 1'31"6; 22. Lavezaro Giovanni (S.C. Usset) 1'31"9; 23. Lacenere Liberto (S.C. G.E.T.) 1'32"1; 24. Garombo Piero (S.C. T.C.B.) 1'33"2; 25. Martino Marco (S.C. Rivoli) 1'33"7; 26.ex) Falletti Leonardo (S.C. T.C.B.) 1'35"7; 26.ex) Meotto Piero (S.C. Rivoli) 1'35"7; 28. Lacerenza Giuseppe (S.C. Usset) 1'38"9; 29.ex) Bessone Piero (S.C. T.C.B.) 1'37"3; 29.ex) Capocchi Bruno (S.C. Ilte) 1'37"3; 31. Ladame Ugo (S.C. G.E.M.) 1'37"8; 32. Ferrero Piero (S.C. Scarponi) 1'38"9; 33. Fournier Franco (S.C. Usset) 1'39"1; 34. Toso Franco (S.C. Rivoli) 1'40"8; 35. Righero Adriano (S.C. Ilte) 1'41"1; 36. Marchetti Ferruccio (S.C. Ilte) 1'41"4; 37. Pedronetto Carlo (S.C. G.E.M.) 1'41"8; 38. Tenivella Francesco (S.C. Rivoli) 1'42"2; 39. Basseggio Giorgio (S.C. G.E.T.) 1'43"2; 40. Cerreia G. Piero (S.C. Renard) 1'45"5.

■ **La prima edizione del Trofeo La Crota è in programma per domenica a Limone Piemonte su un tracciato di slalom speciale. La prova, aperta alla partecipazione straniera, è riservata ai seniores maschile e femminile. In questa categoria sono ammesse le juniores e le aspiranti. Iscrizioni alla segreteria dello Sci Club Limone (Via Roma 30 - Tel. 92.173) entro le ore 18 del 19 febbraio.**

■ **A Crissolo domenica si svolgerà il 2° Trofeo Monviso, uno slalom gigante di qualificazione zonale con partecipazione straniera. È riservato ai II e III categoria « cittadini » e valligiani. Iscrizioni entro le ore 12 del 19 febbraio presso Vicentini Sport (Via Martiri della Liberazione - Saluzzo - Tel. 32.30).**

■ **Il 27 febbraio a Frabosa Sottana verrà disputato uno slalom gigante per il III Campionato Nazionale Valligiane ed il IV Campionato Femminile Nazionale Studentesco. Iscrizioni al Comitato Organizzatore Gruppo Sciatici USSI entro le ore 12 del 24 febbraio in Via Barbaroux 1 - Torino (Telefono 546.031).**



SCI LEGNO  
METALLO  
PLASTICA

**E L A N**



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA  
COLMAR - Monza



# SAMAS S.A.S.

SONDRIO  
VIA VALERIANA, 29  
TEL. 22.072

## CONFEZIONI SPORTIVE

PANTALONI DA SKI  
GIACCHE A VENTO  
TUTTO  
PER TUTTI-GLI  
SPORT

# Gite in programma

## MONTI DELLA LUNA - CESENA RIFUGIO "GRAN PACE"

80 LETTI - SALE - BAR RISTORANTE GIOCHI

**AFFITTASI o VENDESI**

COLLI LILLO - Via Roma, 8 - Cesena Torinese  
TELEFONO 8777



**COLOGNESE SPORT**  
C.so Mezzini  
MONTEBELLUNA (TV)  
Tel. 22.179



## ALBERGO BRAULIO

BORMIO (Sondrio)

Proprietario F. Martinelli - Tel. 91.123

## "Il Rifugio Sport"

Il più grande magazzino di sport dell'Italia centrale  
il più specializzato per lo sci  
FIRENZE - PIAZZA OTTAVIANI, 3-4 r

## GRANCINI sport

IL NEGOZIO DIRETTO DA ESPERTI E CAMPIONI DELLO SCI  
IL PIU' SPECIALIZZATO NEGLI SPORTS INVERNALI  
NOLEGGIO: SCI, SLITTE, GIACCHE A VENTO e SCARPONI  
MILANO - VIA MURAT, 38 - Telefoni: 696.240 - 671.970

## LEDIZZI SPORT

VIA CAVOUR, 2/D - TEL. 44.565  
BRESCIA

## L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

## POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

**COSTO**  
da L. 400 a L. 4.400

**PRESTAZIONI**  
AMPIE

NESSUNA FORMALITA'

Rivolgersi alle Agenzie de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

## DA MILANO

|  |   |
|--|---|
| <b>ACLI VETTA</b><br>tel. 708.651                                    | 19-20 febbraio: CAMPIGLIO e PONTEDILEGNO • 23 febbraio: CORVATSCH • 26-27 febbraio: BONDONE - FOLGARIA - COURMAYEUR - LA THUILE - CAMPIGLIO - PONTEDILEGNO - FORMAZZA.<br>SEDE SOCIALE: Via della Signora, 3.   |
| <b>ACLI VETTA</b><br>Pratocentenario<br>tel. 64.21.989               | 26-27 febbraio: BORMIO • 13 marzo: S. MORITZ • 27 marzo: ABETONE.<br>RITROVO SOCIALE: Viale Suzzani 64 bis (ogni sera).   |
| <b>ALASKA</b><br>Sci Club<br>tel. 60.68.09<br>ore 20-22              | 26-27 febbraio: SERRADA DI FOLGARIA • 6 marzo: BIELMONTE • 13 marzo: APRICA.<br>RITROVO SOCIALE: BAR, La Bussola, via Cannobbio 12, tel. 803.174. Giovedì sera - Rec. postale: via Valassina 19.  |
| <b>Circolo dello Sci ALFA ROMEO</b>                                  | 25-26-27 febbraio: LIMONE PIEMONTE • 11-12-13 marzo: S. CATERINA • 25 marzo: S. MORITZ.   |
| <b>AQUILA NERA</b><br>Sci Club<br>tel. 54.60.790                     | 6 marzo: BORMIO.<br>RITROVO SOCIALE: via A. Varga 16 (ogni giovedì sera). Altro numero telefonico per le informazioni: 57.53.89.  |
| <b>ASTRO</b><br>Sci Club<br>tel. 40.74.906/<br>40.79.768             | 26-27 febbraio: GRESSONEY L.T. - COLLIO V.T.<br>RITROVO SOCIALE: Bar Villa, Piazza Cadorna, 9 (ogni giovedì sera).  |
| <b>BAITA</b><br>Sci Club<br>Tel. 36.08.15                            | 26-27 febbraio: ABETONE • 6-13 marzo: Settimana a CANAZEI.<br>RITROVO SOCIALE: Viale Abruzzi, 48 (ang. Via Donatello) (ogni mercoledì sera).  |
| <b>BANCO DI ROMA</b><br>Dopolavoro Az.<br>88.63 int. 310             | 19 febbraio: TONALE • 26-27 febbraio: ANDALO • 5 marzo: SESTRIERE • 12 marzo: S. MORITZ.  |
| <b>BOWLING ZARA</b><br>Sci Club<br>tel. 64.26.020                    | 26-27 febr.: APRICA • 6 marzo: APRICA.<br>RITROVO SOCIALE: Bowling Zara, Viale Sarca, 85 (ogni mercoledì e venerdì sera). Altro numero telefonico: 642.97.40.   |
| <b>DIAVOLI BIANCHI</b><br>Sci Club<br>tel. 23.64.676<br>= 36.65.10   | 20 febbraio: BONDONE • 26-27 febbraio: SESTOLA • 5-6 marzo: TONALE • 6 marzo: TONALE.<br>RITROVO SOCIALE: Bar Ristorante Commercio (Piazza del Duomo) ogni martedì sera.  |
| <b>DOLOMITI</b><br>Sci Club<br>tel. 39.83.35                         | 20 febbraio: SESTRIERE e FOPPOLO • 27 febbraio: MADESIMO • 26-27 febbraio: BONDONE - S. CATERINA V. • 6 marzo: S. MORITZ.<br>RITROVO DANZANTE: CHEZ NOUS GOGO - C.so P.ta Romana, 69 (ogni mercoledì - ore 21,15).  |
| <b>EDELWEISS</b><br>Sci Club   | 26-27 febbraio: GRESSONEY S. JEAN • 13 marzo: ALPE MOTTA e MADESIMO.<br>Informazioni prenotazioni: tel. 57.67.17.   |
| <b>EST MILANO</b><br>Sporting Club<br>tel. 87.81.78<br>= 87.81.40    | 19-20 febbraio: TONALE • 20 febbraio: BIELMONTE - CAMPIGLIO - TONALE • Carnevale • 26-27 febbraio: BORMIO - TONALE • 26-27 febbraio (part. mattino): BARDONECCHIA - LIVIGNO - S. CATERINA VALFURVA - TONALE • 26-27 febr.: (part. pomeriggio): APRICA • 27 febbraio: APRICA - CERVINIA - CORVATSCH.<br>19-20 marzo - Settimana scolastica con la scuola francese di sci a: LES 2 ALPES (DAUPHINE).<br>SEDE: Piazza S. Stefano 7 - tel. 878.178 - 878.140 (sede aperta ininterrottamente dalle 9 alle 24). |
| <b>FARINI</b><br>Sci Club<br>tel. 691.668                            | 20 febbraio: SESTRIERE • 26-27 febbraio: CLAVIERE • 6 marzo: CORVATSCH.<br>RITROVO: Via Aressè, 7 - ogni mercoledì sera.  |
| <b>Sci Club G.A.T.</b><br>tel. 84.80.672                             | 26-27 febbraio: PINZOLO - CAMPIGLIO • 13 marzo: PILA.<br>RITROVO SOCIALE: Via G. Meda 2 (Circolo El Salvadanè de la Montagnetta) ogni giovedì e sabato sera.  |
| <b>LA MONTANARA</b><br>Sci Club<br>tel. 25.76.403                    | 26-27 febbraio: Carnevale ad ANDALO • 13 marzo: APRICA.<br>RITROVO SOCIALE: Nella nuova sede, ogni mercoledì sera, in Viale Monza, 9 c/o BAR TABACCHI - tel. 28.78.11.  |
| <b>LE TALPE</b><br>Sporting Club<br>tel. 25.68.854<br>tel. 25.68.275 | 20 febbraio: BORMIO (Gara Sociale).<br>RITROVO: Bowling Loreto - Via Cavazzani, 9 - Ogni martedì e venerdì.   |

## G.S. PIRELLI

Sez. Alpinismo e Sci  
tel. 6222  
int. 3061

26 e 27 febbraio: Carnevale a PILA • 25-27 febbraio: Carnevale al BONDONE.  
SEDE: Viale Sarca, 202

## SAETTE BIANCHE

Sci Club  
tel. 30.10.35

20 febbraio: BORMIO (BARZIO) • 13 marzo: LIMONE.  
SEDI SOCIALI: RE BAR - Via Capocellaro, 30 - Via Pascarella, 1 - Milano.

## SCI CLUB SCARPONE

Sci Club  
tel. 422.53.32  
tel. 477.404

25-26-27 febr.: part. sera: ORTISEI • 26-27 febr.: part. matt.: CRANS S. SIERRE, FRUTIGEN (ADELBODEN), KANDERSTEG, KLOSTERS, M. CAMPIGLIO, ST. MORITZ, ST. CATERINA • 26-27 febr.: part. pomeriggio: APRICA, CHIESA VAL MALENCO, CLAVIERE, LIVIGNO • 18-19-20 marzo: part. sera: M. CAMPIGLIO, ST. MORITZ • 19-20 marzo: ADELBOEDEN, APRICA, CHAMONIX, CHIESA, CLAVIERE, CRANS S. SIERRE, GRINDELWALD, GSTAAD, KANDERSTEG, KLOSTERS, LIVIGNO, MEGEVRE, MONTANA, PONTRESINA, SAAS-FEE, ST. GERVASIS, ST. MORITZ, ST. CATERINA, TONALE, ZERMATT.  
FORFAIT SETTIMANALI: solo albergo, con impianti, con scuola: CERVINIA, CHIESA, CORTINA, LIVIGNO, MADESIMO, M. CAMPIGLIO, S. CATERINA, ST. MORITZ, TONALE, SESTRIERE.  
RITROVO: Ogni mercoledì, giovedì e venerdì sera in Via Maddalena, 4.

## Sci Club 65

65

26-27 febbraio: PIAN DELLE BETULLE • 13 marzo: ST. MORITZ.  
RITROVO: Presso A.N.A., Via V. Monti, 36.

## SETTEBELLO

Sci Club  
tel. 469.86.95

26 e 27 febbraio: GRESSONEY L.T. • 13 marzo: MACUGNAGA (2ª prova camp. sociale).  
RITROVO SOCIALE: Pasticceria Molina, Via Moscati 13 (angolo Via Canonica).

## SPANTEGA

Sci Club  
tel. 56.50.55

26-27 febbraio: GRESSONEY LA TRINITE' • 13 marzo: ABETONE.  
Indirizzo postale: Via Barzoni 6 - Ritrovo: Bar Clerici - Via Clerici 11 ogni giovedì sera.

## STELVIO GRANCINI

Sporting Club  
tel. 69.62.40

20 febbraio: CAMPIGLIO • 26-27 febbraio: CERVINIA • 6 marzo: COURMAYEUR • 13 marzo: BONDONE.  
SEDE: Via Murat, 38.

## TRE CASTORI

Sci Club  
tel. 420.115

20 febbraio: CASPOGGIO • 6 marzo: FOPPOLO • 19-20 marzo: BONDONE.  
SEDE SOCIALE: Morris Bar, Via Baracchini 10, tel. 87.02.35 (ogni giovedì sera).

## TRE VETTE

Sci Club  
tel. 544.275

20 febbraio: GRESSONEY L.T. • Carnevale: 25-26-27 febbraio: CHIESA VALMALENCO, Grand Hotel Malenco • 1ª categoria.  
SEDE SOCIALE: Via Disciplini, 2 - telefono 893.876 (martedì e venerdì sera).

## VALANGA

Ass. Sportiva  
tel. 31.29.47

20 febbraio: SPORTINIA • 25-26-27 febbraio: CAMPIGLIO • 6 marzo: BORMIO • 13 marzo: APRICA (gare sociali Genevini).  
RITROVO: Bar del Domm - Via Cappellari (mercoledì e venerdì).  
SEDE: Via Mac Mahon 7-A.

## Volpi Bianche

Sci Club  
tel. 600.487

20 febbraio: POLSA DI BRENTONICO • 26-27 febbraio: COURMAYEUR.  
RITROVO SOCIALE: Via Mac Mahon, 75 - ai martedì e venerdì, tel. 395.109.

## DA MILANO PROVINCIA

|  |  |
|--|--|
| <b>Centro Sportivo CERVINO</b><br>Cinisello            | 20 febbraio: MONTI DELLA LUNA (gare sociali) • 26-27 febbraio: MOLVENO • 6 marzo: CAMPIGLIO.<br>SEDE SOCIALE: c/o BAR SPORT - Telefono 92.89.576 - Piazza Gramsci, 4 - Cinisello Balsamo.          |
| <b>Società Escursionisti Sestesi</b><br>tel. 24.81.033 | 20 febbraio: CAMPIGLIO • 26-27 febbraio: SCHILPARIO (gare sociali) • 6 marzo: GRESSONEY L.T.<br>SEDE SOCIALE: Via Fratelli Bandiera, 25 Sesto San Giovanni.<br>ALTR. NUMERO TELEFONICO: 24.78.506. |
| <b>Sci Club VALSPORT</b><br>Cusano Milanino            | 27 febbraio: S. MORITZ • 6 marzo: SESTRIERE • 19 marzo: COURMAYEUR.<br>SEDE SOCIALE: Via Sormani, 30 - Cusano Milanino, tel. 92.60.05.   |
| <b>Sci C.A.I. Lissone</b><br>tel. 40354                | 27 febbraio: ALA DI STURA • 19 marzo: S. MORITZ • 3 aprile: CERVINIA.<br>SEDE SOCIALE: c/o Bar Sport - Piazza 6 Febbraio - Lissone.  |
| <b>Sci C.A.I. Vedano al Lambro</b>                     | 20 febbraio: MACUGNAGA (camp. sociale).<br>RITROVO SOCIALE: via Santo Stefano 74 (ogni lunedì, mercoledì, venerdì sera).<br>Informazioni: Sig. Bonalumi, tel. 21.263 rete di Monza.                |

## SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI

# PONTE DI LEGNO

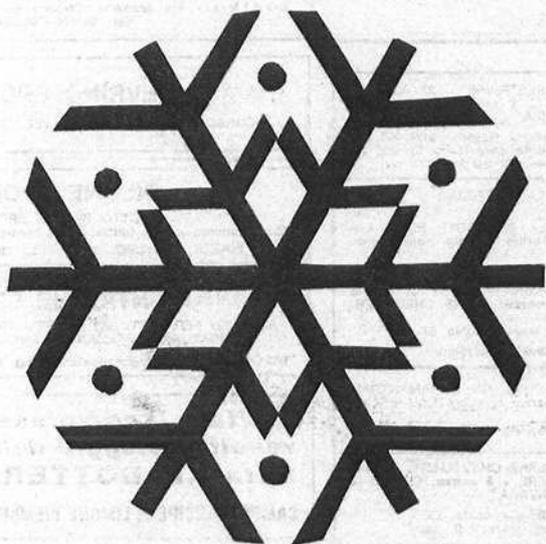
TELEFONI: 344 Sede Uffici - 222 Rifugio - 280 Stazione seggiovia

SEGGIOVIA DEL CORNO D'AOLA - Lunghezza metri 2000 - Si accede direttamente alla famosa pista "A" della lunghezza di metri 2700 recentemente ampliata e ammodernata, ed alla pista "B" lunga 6000 metri.

SCIOVIA DELL'ANGELO - In partenza dal piazzale rifugio Corno d'Aola - Lunghezza metri 850 - Pista di discesa di metri 1000 ampliata e ammodernata.

DUE SKILIFTS SCUOLA nelle praterie vicino al paese.





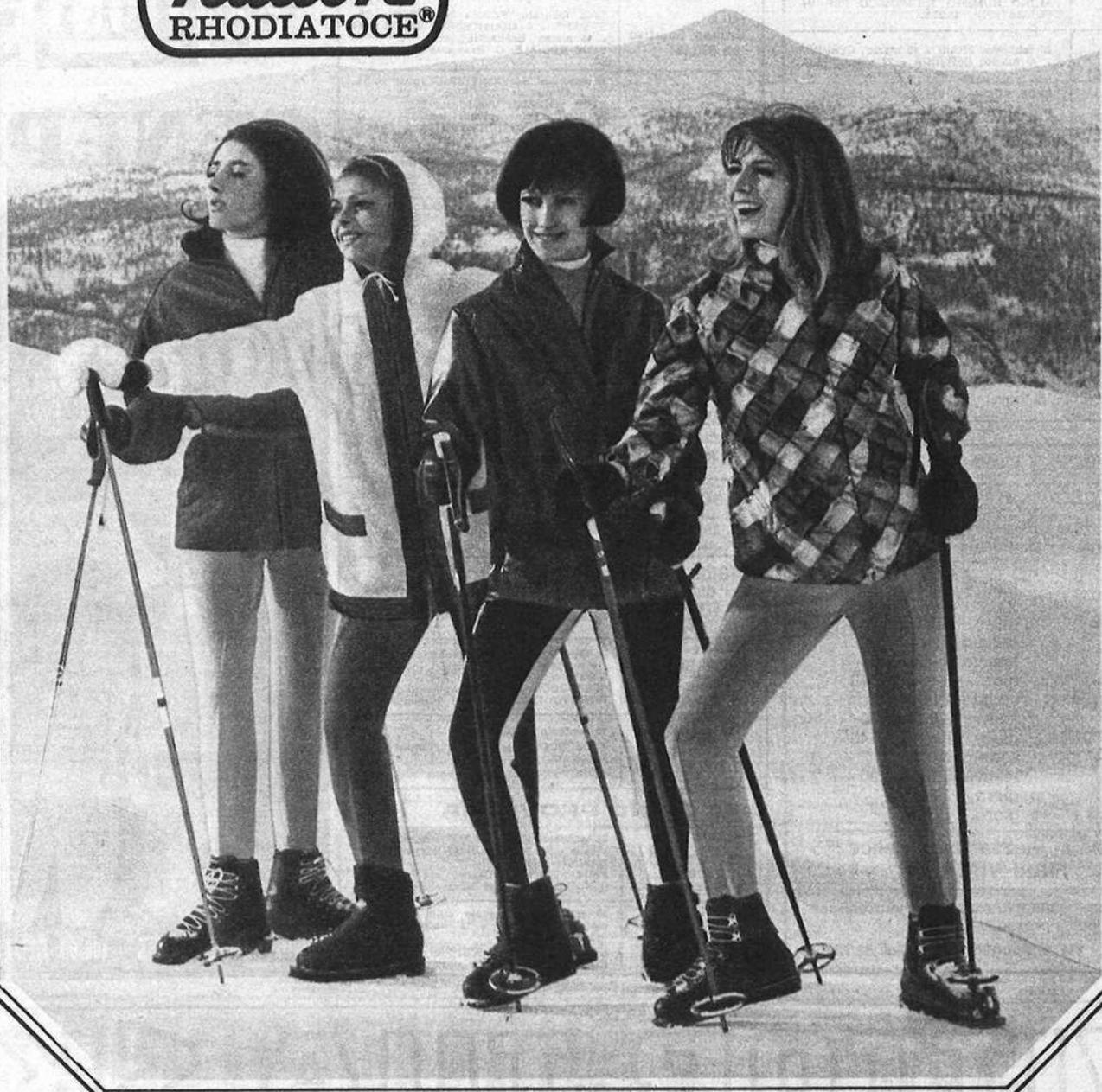
**RHODIATOCE**

presenta:

**GECSPORT**

**abbigliamento  
sportivo  
di classe**

*nailon*  
RHODIATOCE®



GRUPPO EUROPEO CONFEZIONI - GIVOLETTO (TORINO)